Sig.
Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.II°
UDINE
Omaggio AV.

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. ANNO L. 52,- - SEMESTRE L. 27,- - TRIMESTRE L. 14,- Estero . . . . ANNO L. 140,- - SEMESTRE L. 70,- - TRIMESTRE L. 35,- Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 18 Ottobre 1932 - X

VII - N. 242 — C. C. colla Posta

PREZZI DELLE INSERZIONI: ... altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni. Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria ... 5 - Mortuari L. 3.

Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-655; e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

POTSDAM
CONTRO WEIMAR

Il Governo di von Papen non ha certo contribuito a risolvere e tanto meno a chiarire la grave crisi economica e politica da cui la Germania sembra paralizzata. La intransigenza assunta nei problemi di politica estera non basta a giustificare l'intenzione ed il proposito di una riforma costituzionale che getterebbe il paese nel disordine e nella guerra civile. Il discorso di Monaco è una equivoca difesa della unità federale ed è un primo tentativo per saggiare l'opinione pubblica nella previsione della riforma costituzionale.

Potsdam non ha ancora il coraggio di schierarsi contro Weimar ma lancia le sue avanguardie ad esplorare il terreno sotto la benevola complicità del governo dei Baroni.

Per queste esigenze di politica interna von Papen non esita a mantenere una ingiustificata intransigenza sui problemi di politica estera, in modo particolare su quella parità di armamenti che per adesso ha servito soltanto a paralizzare i lavori della Conferenza del disarmo. Il formale rifiuto opposto all'invito di Mac Donald evidentemente non può essere mantenuto potchè è sciocco ed inspiegabile che la Germania si opponga ad un esame preliminare della questione più delicata in materia di disarmo, esame che, effettuato tra le grandi potenze, potrebbe evidentemente facilitare in un secondo momento gli accordi generali e risolutivi. A Ginevra, od altrove, la Germania tornerà dunque a partecipare a codesta opera di intesa e di chiarificazione anche perchè ciò torna nel suo interesse.

Ma intanto il Governo approfitta del buon momento e del gesto chiassoso per dare un contenuto al suo programma politico e per togliersi da un isolamento, davvero sconcertante, dalle forze politiche europee. E' noto che queste forze politiche si sono decisamente schierate contro ogni tentativo di riforma costituzionale: tutte ad eccezione dei comunisti, del Centro Cattolico, ai nazional-socialisti ed ai social-democratici.

Gobbels e Strasser — autorevoli interpreti del pensiero di Hitler — hanno attaccato violentemente von Papen per codesti tentativi e l'Agenzia ufficiosa del partito social-nazionale ha diramato una nota in cui si dice che i social nazionalisti considererebbero come un delitto di volere un'altra forma statale proprio in un momento estremamente critico quale è quello che sta attraversando la Germania, un delitto nel senso che le lotte intestine ne dovrebbero portare al parossismo».

Gli organi del Centro si dichiarano nettamente contrari a qualsiasi tentativo di restaurazione monarchica tendente ad opporsi a qualunque violazione della costituzione di Weimar. I social democratici sono ancora più violenti nell'attaccare il governo, e l'organo del partito il *Vorwarts* ha denunciato le note accuse e rivelato il piano di ristaurazione monarchica che dovrebbe attuarsi con la convocazione di una nuova costituente dopo le elezioni del sei novembre ciò che significherebbe un preciso tentativo di restaurazione monarchica. E bolsheviche la stampa del Governo smentisce queste notizie il leader socialdemocratico on.le Breitscheid in una pubblica assemblea a Standau ha potuto riconfermare e precisare codeste rivelazioni facendo appello a Hindenburg per la difesa della costituzione.

Il Governo ha dovuto correre ai ripari pubblicando un comunicato ufficioso in cui è detto «che per quanto riguarda la riforma della Costituzione il governo non ha ancora concretato il suo programma». Ciò che non esclude che il Governo sia intenzionato ad attuare una riforma costituzionale di cui non si conoscono i termini. L'appello del Hindenburg non è fuori posto poichè un tentativo di instaurazione monarchica potrebbe determinare un profondo peggioramento della crisi all'interno, e ripercussioni gravissime all'estero.

E' sintomatico a questo proposito, la certa prudenza di commenti della stampa comunista che evidentemente spera di ottenere dei vantaggi da codesti contrasti delle forze parlamentari e chi non lo sa, da un cozzo violento tra forze repubblicane e forze monarchiche potrebbe sortire almeno un tentativo di regime comunista ossia dato dall'oro di Mosca e fiancheggiato da quei sette milioni di disoccupati che volere o no si orienterebbero verso le frazioni estreme.

Si tenterebbe adunque un ritorno al passato se non addirittura una restaurazione monarchica il che significherebbe lo scompiglio in Germania ed in Europa. E' questo a nostro modesto avviso, il pericolo più immediato per la pace e la causa della diffidenza che la Germania incontra nei convegni internazionali, delle difficoltà per sostenere e difendere certe richieste — come quella della parità degli armamenti — eque e giuste. Le parti avversarie guardano al sodo ed evidentemente non si fidano di un governo che all'interno tende ad una ristaurazione monarchica e militare.

Se non proprio verso la restaurazione certo il governo di von Papen si è incamminato verso una politica bloccata dall'equivoco e dall'isolamento. In fondo questo governo non ha un preciso programma politico come non ha un programma sociale all'infuori del menzionato orientamento militare e reazionario. Se non fosse così, non si comprenderebbe la decisa opposizione degli hitleriani e la sterzata che essi stanno facendo a sinistra. Anche questo per merito di von Papen.

La inutile consultazione elettorale del 6 Novembre non potrà dare eccessivi spostamenti ai grandi partiti e se gli hitleriani perderanno qualche posizione ciò non potrà dare ai tedesco nazionali vantaggi eccessivi; se mai il malcontento porterà ad aumentare le forze dei comunisti e perciò del disordine e dell'anarchia. Siamo di fronte adunque ad una situazione la più strana e la più equivoca. Il governo dei Baroni anti-parlamentare e anti-sindacale non sa ancora presentare al paese un serio programma di riforme concrete ed efficaci; si dichiara il fallimento del parlamento e non si ha il coraggio di sostituirlo con una dittatura: si agita all'interno una politica nazionalista facendone base di una intransigenza all'estero dimenticando o trascurando la grave situazione economica in cui il paese si trova.

Insomma la politica di von Papen minaccia di travolgere la Germania in maggiori difficoltà; la mentalità militaresca finirà per travolgere la costituzione di Weimar e per rovinare interamente il paese. E' l'ora delle grandi responsabilità: spetta ad Hindenburg di veder chiaro nella situazione ed evitare al paese nuove e dolorose esperienze.

BORTOLO GALLETTO

LO SVOLGIMENTO DEL GRAN RAPPORTO IN PIAZZA VENEZIA

Il Capo del Governo espone le direttive per il futuro

L'ammassamento e la sfilata dei Gerarchi di tutte le Provincie

ROMA, 17 pom.

Piazza Venezia, che per tutto questo primo decennio di regime ha visto avvicendarsi davanti al Palazzo del Governo folle grandiose di popolo convenute da ogni regione e da ogni città per rendere omaggio a S. E. Mussolini, ha accolto ieri la più imponente assemblea di gerarchie fasciste. Venticinque mila Camice nere e autorità, rappresentanze, dirigenti le organizzazioni del Partito di ogni provincia adunate a Gran Rapporto, hanno ascoltato da questa piazza la parola e gli ordini del Capo del Governo.

Chiamati a partecipare a questa straordinaria assemblea erano i Quadrumviri della Rivoluzione, i Presidenti del Senato e della Camera, i Ministri ed i Sottosegretari di Stato, i membri del Gran Consiglio e quelli del Direttorio Nazionale del Partito, i componenti il Comitato Centrale del Partito al tempo della Marcia su Roma, i Luogotenenti generali comandanti di colonna nell'ottobre del 1922, i senatori e i deputati fascisti, le rappresentanze delle famiglie dei Caduti, dei Mutilati e Invalidi della Rivoluzione fascista, le autorità della capitale, i Direttorii federali, i Segretari politici dei Fasci di combattimento, i Fiduciari dei Gruppi rionali dei Fasci di combattimento dei capoluoghi di provincia, i comandanti dei Fasci giovanili e i Segretari dei Guf.

All'inquadramento e allo schieramento di un così ingente numero di persone ha provveduto personalmente il Segretario del Partito, coadiuvato dai componenti il Direttorio al completo: prof. Marpicati e on. Adinolfi, on. Marinelli, on. Raineri, console Battari, console Beratto, Gastaldi, Dolfini, Cupello.

Le precise disposizioni impartite da S. E. Starace hanno valso a regolare con rigorosa esattezza lo afflusso dell'enorme massa in piazza Venezia.

La massa dei gerarchi partecipanti al Grande Rapporto era stata divisa in tre distinti inquadramenti: un primo gruppo di 8890 uomini al comando del prof. Marpicati doveva concentrarsi in Piazza dell'Esedra: un secondo gruppo di 5050 uomini al comando dell'on. Adinolfi in via Tor de' Specchi, e un terzo di 4750 uomini al comando del console Ranieri in Piazza del Popolo, e quindi tutti dovevano convergere in Piazza Venezia a brevi minuti di intervallo l'uno dall'altro.

Mentre l'ordinamento di queste colonne si andava svolgendo in conformità degli ordini dati, sulla piazza, ove l'assemblea era convocata, cominciavano a giungere le più alte autorità dello Stato e le più alte gerarchie del Partito.

Fra le 10 e le 11 il movimento di persone affluenti al Palazzo Venezia si è fatto di minuto in minuto più intenso.

Il palco a Palazzo Venezia

A destra del Palazzo del Governo si erige un vastissimo palco drappeggiato di velluto cremisi, che nella sua forma ricorda gli antichi arringhi dei nostri Comuni medievali; gli fa da sfondo una grande cortina anche di velluto rosso, nel centro della quale campeggia un arazzo capitolino con il motto oraziano: «Stet Capitolium fulgens».

Al balcone del Palazzo è issata la bandiera tricolore e dalla balaustrata discende fin sull'architrave del portone un altro grande arazzo cinquecentesco.

Di fronte, il Palazzo delle Assicurazioni di Venezia ha il balcone e le finestre gremite di spettatori e adorne di drappi rossi a frange di oro.

Ai due lati del palazzo, addossati alla facciata di Palazzo Venezia, si distendono due recinti, uno per la rappresentanza delle famiglie dei Caduti e dei Mutilati ed Invalidi della Rivoluzione; l'altro per le autorità civili e militari della capitale e per i rappresentanti della stampa.

Sul palco sono i presidenti del Senato e della Camera, i ministri, i sottosegretari, i membri del Gran Consiglio e del Direttorio del Partito, gli ex segretari del P. N. F., i componenti del Comitato centrale del Partito nel 1922 ed i luogotenenti generali comandanti di colonna nella Marcia su Roma. Dinanzi al palco si infittisce il gruppo dei seduti.

Salutato romanamente al suo passaggio, alle 10,45 il labaro della Associazione Famiglie dei Caduti per la causa fascista prende posto con la sua scorta d'onore nel recinto assegnato, in mezzo ad una folla di madri e di vedove dei Caduti. Pochi minuti dopo giunge sulla piazza il labaro del Direttorio del Partito. Una scorta d'onore, formata da una centuria di mutilati, si era recata alle 10 a prendere in consegna il vessillo a Palazzo del Littorio per portarlo in Piazza Venezia. Quivi l'alfiere, salito con la scorta d'onore sul palco, ha rimesso il labaro ad alcuni ufficiali della Milizia, che si sono schierati sul davanti della tribuna immediatamente dietro al posto, che verrà occupato dal Capo del Governo.

Contemporaneamente i Moschettieri di Mussolini, usciti da Palazzo Venezia, si sono allineati di fronte al palco e quattro di essi ne hanno fiancheggiato l'estrema sporgenza disponendosi sugli scaglioni, che da essa digradano verso il suolo nella piazza.

Alle 11,10 la prima colonna di gerarchie, quella che era mossa da Piazza del Popolo, giunge sul luogo dell'assemblea.

Giungono le colonne

Ciascuno dei componenti il poderoso gruppo è alfiere di un labaro o di un gagliardetto, cosicchè mentre questo spiegamento si effettua, parte della piazza si copre di una distesa magnifica di vessilli, che formano come una viva selva ondeggiante tra il brulicare delle Camice nere. La colonna si dispone a sezioni affiancate sul lato sinistro della piazza, fin dove si schierano in linea trasversale 200 giovani fascisti, che dividono la grande area fronteggiante la tribuna in due parti.

Poco dopo giunge la seconda colonna proveniente da Tor de' Specchi. Anche essa, fra un vivace sventolio di migliaia e migliaia di vessilli, si distende nello stesso ordine della prima al lato destra della piazza.

Infine alle 11,15 affluisce l'ultima colonna e una massa di 9000 giovani fascisti recanti le fiamme dei Fasci giovanili di combattimento e preceduti dagli alfieri, che portano i labari dei comandi provinciali dei Fasci stessi. La colonna con rapida manovra si ordina intorno agli altri due gruppi, formando un semicerchio, una specie di gigantesca corona contrassegnata dai colori di Roma.

Compiutosi lo schieramento, la piazza offre ora uno spettacolo di eccezionale vastità. Centro della grandiosa adunata è il vasto arrengo, che si distacca con la sua massa possente dalla fulva muraglia del Palazzo Venezia per protendersi verso la folla, avendo sul suo punto più alto il labaro del Partito; quindi, dopo il gruppo numerosissimo dei senatori e deputati, ecco spiegarsi in uno schieramento poderoso le tre colonne dei partecipanti all'assemblea e i loro 20.000 gagliardetti: massa stupenda di tricolori composta di 96 labari delle Federazioni provinciali e delle Colonie, delle 96 insegne dei Comandi provinciali dei Fasci giovanili di combattimento, dei 96 gagliardetti dei Gruppi universitari fascisti, dei 10.622 gagliardetti dei Fasci di combattimento e dei Gruppi rionali per le città capoluogo di provincia, delle 8637 Fiamme dei Fasci giovanili di combattimento.

Cornice a così imponente spettacolo è la piazza che nella sua linea maestosa racchiude la bianca mole del Vittoriano da cui risplende la gloria della Tomba del Milite Ignoto, i lontani ma in parte visibili Fori imperiali, il Campidoglio, il Palazzo che ricorda la potenza e la forza della più gloriosa delle nostre repubbliche marinare e che il Capo del Governo ha scelto a propria sede per il suo quotidiano lavoro.

La suggestiva cornice

Dalla folla che gremisce le finestre dei palazzi adiacenti si levano applausi scroscianti, quando l'immenso schieramento dei vessilli ha trasformato la piazza in una sola meravigliosa distesa di tricolori e agli applausi si confondono le note di «Giovinezza» intonate dalle musiche, che hanno accompagnato la marcia delle colonne e il canto degli altri inni, che la massa degli adunati fa echeggiare in ogni punto della piazza.

L'attesa di S. E. Mussolini si fa di minuto in minuto più viva e più impaziente.

Alle 11,45 il Capo del Governo, accompagnato dai Quadrumviri Balbo, De Bono e De Vecchi e dal Segretario del Partito on. Starace, esce dal portone di Palazzo Venezia e sale sul palco.

Prima ancora che il Capo del Governo prenda posto sulla tribuna una dimostrazione grandiosa lo saluta.

S. E. Mussolini è ora sul palco.

La sua maschia figura emerge e sovrasta il gruppo delle alte Autorità, che gli sono vicine, e il suo sguardo si volge attorno per ammirare. Egli indossa la camicia nera e su di essa porta la sola medaglia della Marcia su Roma. Per parecchi minuti le acclamazioni continuano. E all'applauso si congiunge il rombo dei motori di alcuni stormi di aeroplani che volando a bassa quota sulla piazza portano a questa adunata il tributo d'omaggio dell'ala italiana.

Finalmente gli squilli d'attenti, suonati dall'alto della tribuna e agli estremi della piazza, richiamano al silenzio i partecipanti all'assemblea.

In quel momento S. E. Starace, con voce tonante, grida: «Saluto al Duce!»; con un solo urlo la folla risponde: «A Noi!».

Il Capo del Governo prende quindi la parola che giunge fino agli estremi limiti dell'ammassamento.

Parla S. E. Mussolini

Ecco il testo del discorso.

Camerati! Esattamente dieci anni fa, il 16 ottobre 1922, in una riunione da me convocata e tenutasi a Milano in via S. Marco 46, fu decisa la insurrezione.

Tutti coloro che parteciparono a quella storica riunione sono presenti. Uno solo è assente. Michele Bianchi, che ricordiamo sempre con profondo rimpianto (applausi Si grida: presente!).

La discussione fu animata e tutti i punti di vista furono esposti. Ma alla fine si raggiunse l'unanimità assoluta per le misure da prendersi immediatamente le quali consistevano nel passaggio dei poteri dalla direzione al quadrumvirato, nella formazione delle colonne che dovevano marciare su Roma, in altri dettagli riguardante la mobilitazione delle camicie nere e nei poteri da dare al quadrumvirato.

Se noi riteggiamo taluni discorsi politici del tempo, possiamo oggi essere sorpresi davanti all'apparente discrezione dei nostri obbiettivi. Ma un esercito, quando si mette in marcia, deve partire nelle migliori condizioni possibili, suscitare il minore numero possibile di inquietudini e di disagi.

Recenti esperienze politiche in taluni paesi di Europa ci dicono che allora, come sempre, la nostra forza fu accompagnata dalla saggezza. La insurrezione sta alla rivoluzione come la tattica sta alla strategia. La insurrezione non è che un momento della rivoluzione. La rivoluzione totalitaria doveva cominciare dopo. E cominciò infatti nel gennaio 1923, quando furono creati la milizia volontaria per la sicurezza nazionale e il Gran Consiglio.

E' tempo di dire una cosa che forse sorprenderà voi stessi, e che cioè fra tutte le insurrezioni dei tempi moderni quella più sanguinosa è stata la nostra.

Poche diecine di morti richiedette l'espugnazione della Bastiglia, nella quale di prigionieri politici non c'era più nessuno.

Le migliaia, le diecine di migliaia di morti vennero dopo, ma furono volute dal Terrore.

Quanto poi alle rivoluzioni contemporanee, quella russa non ha costato che poche diecine di vittime. La nostra, durante tre anni, ha richiesto vasto sacrificio di giovane sangue e questo spiega e giustifica il nostro proposito di assoluta intransigenza politica e morale.

Siamo alla fine del primo decennio. Voi non vi aspetterete da me il consuntivo. Io amo piuttosto di pensare a quello che faremo nel decennio prossimo (applausi). *Del resto basta guardarsi attorno, per convincersi che il nostro consuntivo è semplicemente immenso.*

Ma avviandoci al secondo decennio occorrono delle direttive di marcia. Comincerò da quella che personalmente mi riguarda. Io sono il vostro capo (applausi vivissimi, grida di: «Viva il Duce!), *e sono, come sempre, pronto ad assumermi tutte le responsabilità!* (applausi).

Bisogna essere inflessibili con noi stessi, fedeli al nostro credo, alla nostra dottrina, al nostro giuramento e non fare concessioni di sorta, nè alle nostalgie del passato, nè alle catastrofiche anticipazioni dell'avvenire.

Tutti coloro che credono di risolvere la crisi con rimedi miracolistici sono fuori di strada. O questa è una crisi ciclica, «nel sistema» e sarà risolta; o è una crisi «del sistema», ed allora siamo davanti ad un trapasso da un'epoca di civiltà ad un'altra. Là dove si è voluto esasperare ancora di più il capitalismo facendone un capitalismo di stato la miseria è semplicemente spaventosa (applausi).

Si è posto anche il problema dei giovani.

Il problema dei giovani si pone da sè. Lo pone la vita, la quale ha le sue stagioni come la natura. Ora, nel secondo decennio, bisogna fare largo ai giovani. Nessuno è più vecchio di colui, che ha la gelosia della giovinezza. Noi vogliamo, che i giovani raccolgano la nostra fiaccola, si infiammino della nostra fede e sieno pronti e decisi a continuare la nostra fatica. Occorre fascistizzare ancora più quelli che io chiamo gli angoli morti della vita nazionale, non farsi troppo assorbire dalla ordinaria amministrazione fino al punto di rinunziare a quel la che è la gioia e l'ebbrezza del rischio, essere pronti a tutto quello che può costituire il compito più severo di domani.

«Voi vi riunite oggi in Roma, in questa Roma che noi volemmo, per rialzarla nell'amore e nell'orgoglio degli italiani e nella ammirazione del mondo. Vi riunite in questa piazza che è il cuore di Roma e quindi il cuore d'Italia (vivi applausi), *non solo perchè ci è Palazzo Venezia, costruito da una di quelle città che noi possiamo chiamare imperiali, come Genova, Pisa, Amalfi, Ravenna ed anche Firenze, che diffuse l'imperialismo immortale del suo genio: non già perchè in quel Palazzo, che voi vedete, è morta la madre di Napoleone appena 96 anni or sono, di quel Bonaparte stagliato nella razza possente dei Dante e dei Michelangelo, che non imparò mai a pronunziare correttamente il francese, quel Bonaparte al quale noi siamo grati per avere accesa la prima fiaccola della unità della patria, e per aver chiamato alle armi gli italiani, che egli stesso definì fra i migliori soldati di Europa; ma perchè qui ci è l'ara del Milite Ignoto e l'ara dei Caduti Fascisti.*

Il Milite Ignoto è il simbolo dell'Italia una, vittoriosa, fascista, una dalle Alpi di Aosta romana, fino al mare di Trapani, che vide la disfatta delle navi cartaginesi. Egli è la testimonianza suprema di ciò che fu, la certezza infallibile di ciò che sarà!».

La moltitudine sotto la pioggia

Mentre il discorso prosegue, dal denso velo di nuvole che fin dal mattino ha coperto il cielo, comincia a cadere una pioggia fitta e insistente, che a mano a mano aumenta d'intensità e di violenza. La pioggia non turba però minimamente l'imponenza e la solennità dell'adunata.

Il discorso del Capo del Governo dura poco più di un quarto d'ora.

Una formidabile ovazione prorompe alla fine di esso e diventa di una grandiosità straordinaria, quando S. E. Mussolini discende dal palco per fare ritorno a Palazzo Venezia.

La folla rimane pertinacemente ferma al suo posto non curante della pioggia e continua ad acclamare ad agitare i suoi gagliardetti, a chiamare a gran voce il Capo del Governo, il quale, cedendo a così vibrante appello, si affaccia al balcone di Palazzo Venezia, mentre si rimnovano al suo indirizzo le più fervide manifestazioni. Dopo essersi soffermato qualche minuto a contemplare il grandioso spettacolo, egli saluta romanamente la massa degli adunati che risponde con altissime acclamazioni. Ritiratosi S. E. Mussolini, si eleva il canto di Giovinezza. Cessata la manifestazione l'assemblea, ad un ordine del Segretario del Partito, rompe le file e in massa si reca a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto ed all'ara dei Caduti Fascisti.

L'omaggio di Roma a S. E. Mussolini

ROMA, 17 pom.

Presieduta dal Governatore, Principe Buoncompagni Ludovisi, presenti i Vice Governatore conte D'Ancora ed il segretario generale, Prefetto Petroni, ha avuto luogo sabato nella Sala Rossa in Campidoglio la riunione della Consulta di Roma.

Erano presenti tutti i consultori, meno il prof. Bastianelli, che aveva giustificata la sua assenza.

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti sottoposti al suo esame la Consulta su proposta del Governatore ha votato alla unanimità e con vibranti acclamazioni il seguente ordine del giorno: «Mentre si celebra con romana austerità il decimo annuale della rivoluzione fascista, l'Urbe risorta nello spirito e nei segni per l'amore e la volontà del Capo, torna ad offrire all'Italia e al mondo la luce della sua grandezza. Con particolare sentimento d'orgoglio contemplando nell'attimo di sosta tra il periodo che si conchiude e quello che si sussegue tanta mole di opere e dalle conquiste del decennio traendo sicuro auspicio per le grandezze future, il Governatore di Roma a nome anche della Consulta rivolge al Duce il devoto saluto e l'omaggio della cittadinanza, la quale nel nome di Benito Mussolini sull'alto del Campidoglio si riconosce una di pensiero, di cuore e d'intenti attorno ai fasci littori».

Dopo di che la Consulta ha iniziato l'esame dei bilanci.

Il conferimento degli incarichi giudiziari
Una circolare del Ministro Guardasigilli

ROMA, 17 pom.

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha inviato ai primi presidenti e procuratori generali della Corte d'Appello del Regno, ai presidenti e avvocati generali della Corte d'Appello del Regno, ai presidenti e avvocati generali delle sezioni staccate di Corte d'Appello, la seguente circolare relativa al conferimento degli incarichi giudiziari:

«La sostanziale delicatezza degli incarichi giudiziali in numero notevole e la non infrequente importanza degli stessi in materia di giurisdizione sia volontaria sia contenziosa consigliano l'attenzione più vigile e la cura più scrupolosa. La scelta delle persone all'opera delle quali l'autorità giudiziaria ricorre chiamandole a collaborare al fini di giustizia dovrà in ogni caso essere preceduta dalla più attenta indagine sulle qualità morali, sui precedenti e sulle specifiche capacità delle stesse a risolvere degnamente l'incarico. Naturalmente qualsiasi altra condizione di benevolo riguardo personale determinata da motivi di amicizia o di parentela o di adesione alle premure dei sollecitatori dovrà rigorosamente escludersi. E' necessario inoltre che sia posta la massima cura nell'equa ripartizione degli incarichi evitando che questi vadano a cadere su una ristretta cerchia di professionisti privilegiati e che alle stesse persone siano ripetutamente conferiti i più importanti e i più lucrativi.

Se la linea di condotta da me tracciata sarà costantemente osservata senza deviazioni di sorta nè risulterà avvantaggiata l'amministrazione della giustizia anzitutto e si darà giusta soddisfazione alle varie classi di professionisti i quali hanno lamentato anche a mezzo dei loro sindacati che non sempre vengano seguiti criteri improntati a rigorosa obbiettività.

Le LL. EE. e le S. V. Ill.me nel portare quanto sopra a conoscenza dei dipendenti uffici vorranno impartire istruzioni precise affinchè l'operato dei medesimi che raccomando di seguire costantemente si informi ai criteri suesposti.

Dispongo inoltre che presso ciascuna corte di appello, ciascun tribunale e ciascuna pretura venga istituito un registro degli incarichi affidati a professionisti nel quale saranno notati nome, cognore, incarico dato e natura dell'incarico e ammontare del relativo compenso. Saranno esclusi dalla registrazione i soli incarichi di curatore di fallimenti e di commissari giudiziari nei concordati preventivi in ordine ai quali già si provvede mediante gli speciali registri prescritti dagli art. 13 e 25 del R. Decreto 20 novembre 1930 n. 1595.

Nei primi 15 giorni di ciascun semestre ogni ufficio dovrà trasmettere per via gerarchica al Ministero di grazia e giustizia un estratto del suindicato registro visiato dal Primo Presidente o dal Presidente o dal pretore contenente le annotazioni relative agli incarichi affidati nel semestre precedente. L'estratto da inviarsi nei primi 15 giorni del 1933 concerrerà gli incarichi dell'ultimo trimestre del 1932.

A GINEVRA

Risposta tedesca al discorso di Marsiglia

GINEVRA, 17 pom.

In seguito alle osservazioni fatte nella seduta del sottocomitato degli effettivi dal delegato francese Massigli circa il numero dei componenti la polizia germanica la sua organizzazione e il suo equipaggiamento che secondo il delegato francese danno alla polizia germanica un carattere piuttosto militare, il delegato tedesco Rosemberg ha distribuito alla stampa una nota nella quale si contraddicono le affermazioni del delegato francese spiegando come la polizia germanica non sia organizzazione uniforme posta sotto un unico comando ma si trovi sotto le autorità di 17 stati e come non abbia collegamenti con le autorità militari e sia diretta da funzionari civili.

Il suo armamento, continua la nota, è stato fissato in lunghe e laboriose trattative con la conferenza degli ambasciatori e con la commisione interalleata di controllo militare. La nota conclude dicendo che si ha l'impressione che dopo l'aggiornamento della conferenza del disarmo del luglio scorso lo scopo ed il compito di questa conferenza sono stati un po' dimenticati. Non si tratta qui del numero dei funzionari della polizia germanica nè dei regolamenti che la governano ma si tratta di disarmare gli eserciti che comprendono milioni di soldati e si tratta di assicurare la pace sopprimendo il più formidabile sistema militare e i più enormi strumenti di guerra che il mondo abbia mai visto.

Una smentita dell'Alto Commissario irlandese a Londra

LONDRA, 17 pom.

L'Alto Commissario dello Stato Libero d'Irlanda, in una intervista ha dichiarato che la notizia secondo la quale il sig. De Valera farebbe al Dail una dichiarazione relativa alla proclamazione di una repubblica irlandese, è priva di ogni fondamento.

Al Consiglio della S. d. N.
L'imminente discussione del rapporto Lytton

GINEVRA, 17

Il consiglio della Società delle Nazioni riunitosi stamane in seduta privata ha deciso di rinviare alla prossima sessione la nomina del titolare del posto di Alto Commissario a Danzica in sostituzione del conte Gravina deceduto recentemente.

L'A. C. ad interim Danzica

Su domanda del governo polacco e della città libera di Danzica il consiglio ha nominato Alto Commissario «ad interim» fino al 1.o dicembre corrente anno il capo dell'ufficio delle commissioni amministrative del segretariato sig. Rosping e pure accettando la soluzione provvisoria il rappresentante della Germania ha espresso il rammarico che non si sia ancora potute procedere alla nomina del titolare di questo posto.

Dopo di che il consiglio ha provveduto ad alcune misure di ordine amministrativo ed ha poi deciso di pregare i membri della commissione Lytton a voler trovarsi a Ginevra al momento della discussione del rapporto della commissione sulla controversia cino-giapponese.

Ha fatto poi seguito una seduta pubblica nel corso della quale il consiglio ha approvato il rapporto relativo alla risoluzione della commissione di studio per l'Unione europea concernente i lavori della conferenza di Stresa e nel quale il relatore rappresentante francese ha tenuto conto degli emendamenti proposti dal rappresentante della Germania. In base alla risoluzione della commissione di studio per l'Unione europea il relatore ha proposto che il presidente del consiglio proceda dopo avere consultato i presidenti del comitato finanziario e del comitato economico ed i relatori del consiglio nella questione economica e finanziaria alla nomina di un comitato di esperti per l'esame e l'elaborazione di un progetto di fondo di normalizzazione monetaria per esaminare se e in quali condizioni il fondo di normalizzazione dei federali potrà essere combinato con il fondo di normalizzazione monetaria. In proposito il rappresentante dell'Inghilterra ha dichiarato che il suo paese mantiene le riserve per quanto riguarda la partecipazione al fondo di normalizzazione. In seguito il consiglio si è occupato della controversia tra la Bolivia e il Paraguay.

Esso ha preso conoscenza dello scambio di telegrammi avvenuto tra il comitato costituito dal consiglio per seguire lo svolgimento di tale controversia e la commissione delle neutri che risiede a Washington e da cui risulta la concordanza di vedute tra i due organismi per cercare di ridurre le possibilità di combattimenti tra le truppe dei due paesi per cercare la base di un arbitrato finale.

Nella seduta del Comitato degli effettivi la discussione è stata portata fra l'altro sulla questione sollevata dal rappresentante francese Massigli e cioè in quale misura convenga tenere conto delle forze di polizia esistenti nei vari paesi per concludere l'elemento irriducibile delle forze armate.

Il discorso Massigli e la stampa tedesca

Essendosi sparsa tra i giornalisti tedeschi la notizia che il rappresentante francese si sarebbe espresso vivacemente nei riguardi della Germania (assente dalla riunione) il presidente del consiglio speciale degli effettivi sen. De Brouker rappresentante del Belgio, ha ritenuto opportuno di convocare la stampa internazionale. Egli ha spiegato che nell'esaminare la costituzione della politica germanica il rappresentante francese si è tenuto ad una assoluta obietività e che le sue osservazioni sono state fatte soltanto con lo scopo di portare un contributo di chiarificazione allo studio di cui procede il comitato. Iersera poi il rappresntante della Francia ha fatto distribuire alla stampa internazionale il resoconto del discorso da lui tenuto in seno al comitato. In tale occasione egli ha voluto personalmente indicare i punti che riguardano la politica germanica ed ha ricordato di avere premesso nel suo discorso che egli avrebbe espresso i fatti obiettivi sia appoggiandosi su testi ufficiali sia invocando le informazioni desunte dai giornali germanici stessi e perciò controllabili e di avere espresso il rammarico che questa discussione si aprisse in assenza del delegato germanico nella speranza che i processi verbali delle sedute sarebbero comunicati al governo germanico. Egli ha detto di aver soggiunto che se questi processi verbali dovessero richiedere osservazioni da parte dello stesso governo, egli teneva a dire che non sfuggirebbe al contraddittorio.

Commutazione della pena di morte a 7 condannati albanesi

TIRANA, 17 pom.

Il Re ha commutato la pena di morte in quella dei lavori forzati a vita a 7 condannati all'ultimo processo politico. (*Radio Stef.*)

Un nuovo moto rivoluzionario nel Cile

NEW YORK, 17 pom.

Secondo il «New York Times» un nuovo movimento rivoluzionario sarebbe imminente nel Cile. Il movimento nel quale sarebbero coinvolti i membri del gabinetto dell'ex Presidente Generale Ibanez. L'attuale governo ritiene tuttavia di potere soffocare rapidamente la nuova insurrezione. (*Radio Stefani*).

LETTERE DALL'UNGHERIA

Da Klebelsberg a De Homan
Unità di indirizzo

BUDAPEST, ottobre

(g.) La scomparsa del conte Klebelsberg, ha lasciato largo rimpianto in tutta la Nazione Ungherese, che riconosce nell'eminente uomo, un campione della fede e della speranza che animano il popolo duramente provato. Tutti riconoscono che egli è stato un grande segnatore dell'ideale ed un titanico lottatore per condurre il paese a quell'altezza culturale che, dando a tutte le varie classi la precisa coscienza del proprio valore, doveva ricondurre la Ungheria al posto che gli spetta di fronte alle Nazioni Europee.

Il conte Klebelsberg, che per ben sette anni resse il Ministero del Culto e della Pubblica Istruzione, ha svolto una attività che non ha la pari per elevare il livello culturale dell'Ungheria. Egli era fermamente convinto che, l'unica salvezza per la sua Nazione situata alla porta di Oriente, sarebbe stata la sua superiorità culturale. Elencare le opere da lui create e sotto l'impulso tenace del suo volere avviate ad una vita prospera, è il migliore e più eloquente elogio alla sua attività. Egli ha istituito una numerosa serie di Istituti scientifici in paese e tre grandi Istituti scientifici e culturali all'Estero, Roma, Vienna, Berlino. Ha fondato tre università regionali e 5000 scuole elementari, oltre il grandioso Ginnasio-Liceo di Sant'Emerico e il Ginnasio Convitto a Godollo affidato al Premonstratensi. Oltre 9.000.000 di pengö (trenta milioni di lire) egli ha elargito ai varii ordini religiosi che si occupano dell'istruzione e dell'educazione della gioventù.

La linea del suo programma fu questa ed a essa non derogà mai: dare alla gioventù una educazione profondamente religiosa unitamente ad una sana cultura moderna. In Congressi Cattolici egli ebbe solennemente a dichiarare che era suo fermo proposito mantenere e ravvivare le tradizioni cattoliche del paese, custodendo anche i diritti ed i beni della Chiesa perchè questa abbia il modo di esercitare la sua influenza salutare su tutti gli strati sociali. Egli fu anche uno degli artefici della splendida riuscita delle feste centenarie di Sant'Emerico.

La nobile figura del Conte Klebelsberg resterà legata indelebilmente alla rifioritura culturale cattolica dell'Ungheria. Fu questo il suo sogno; fu la sua bella e santa battaglia; in un certo senso si può dire che fu la sua vittoria sebbene a Lui non sia stato concessa la gioia di vederne più copiosamente i frutti come poteva ripromettersi.

***

Suo successore e degno continuatore del suo programma di apostolo della cultura cattolica può dirsi certamente il nuovo ministro del Culto e della Pubblica Istruzione Baluit de Homan, storico illustre e già Direttore del Museo Nazionale che insieme a Giulio Szekfu, professore della Università di Budapest, ha pubblicata la Storia della Nazione Magiara studiata dal punto di vista cattolico.

Il nuovo ministro, in una dichiarazione alla stampa, ha detto di sentirsi sinceramente cattolico; e questa dichiarazione è sicura garanzia, che pure mantenendo una linea di equità per tutti i cittadini, egli dedicherà le sue particolari attenzioni alla grande eredità del conte Klebelsberg.

La festa nazionale cinese
al Foyer Saint Justin

FRIBURGO, 17 pom.

Lunedì scorso, 10 ottobre, la colonia degli studenti cinesi della locale Università Cattolica, ai quali si sono aggiunti alcuni studenti cinesi di Parigi, ha festeggiato al Foyer San Giustino la ricorrenza del 21.mo anniversario della fondazione della Repubblica Cinese.

Il Foyer o Pensione San Giustino è un'istituzione dell'Opera omonima fondata a Friburgo nel 1927 allo scopo di formare delle «élites» di cattolici laici nelle terre di Missione; Opera che ha già riscosso lodi e incoraggiamenti dal Santo Padre e dall'Episcopato svizzero. Il Foyer accoglie molti studenti di differenti razze e religioni, che vengono a compiere i loro studi all'Università di Friburgo; e durante le vacanze estive esso diventa centro di ritrovo di numerosi studenti, in massima parte orientali, provenienti dalle più grandi università europee. Basti dire che esso ha ospitato finora più di cento cinesi e giapponesi, fra i quali si sono avute e si hanno continuamente delle conversioni.

In questo ambiente squisitamente internazionale si è svolta, nella più cordiale armonia, la festa nazionale cinese.

La mattina alle 8 ha celebrato la Messa nella Cappella del Foyer il canonico prof. Francesco Charrière, Direttore dell'Opera; vi hanno assistito tutti gli studenti cinesi e giapponesi e numerosi loro amici. Alle 10 nel gran salone del Foyer, riccamente ornato di fiori, ha avuto luogo una commovente cerimonia dinanzi alla bandiera cinese e all'effigie del fondatore della Repubblica, dott. Sun Yat Sen. In questa riunione piena d'entusiasmo sono stati pronunciati alcuni discorsi, dai quali si può dedurre che la gioventù intellettuale cinese conosce bene i problemi che agitano il proprio paese ed è fermamente decisa a risolverli.

Alle 20,30 una soirée, brillantemente organizzata, ha riunito nel Foyer, intorno agli studenti cinesi, una sessantina di loro amici e di studenti di diverse nazionalità. Da notarsi la presenza del Direttore dell'Opera professor Francesco Charrière, dell'assistente ecclesiastico don Romano Piettet, del prof. Fragnière Direttore ecclesiastico don Romeno Piettet, del prof. Fragnière Direttore della Scuola Normale d'Hauterive, del prof. Overney direttore nel Gran Seminario, del signor Pleurp e del dott. Francesco Fuxeddu, Segretario dell'Opera S. Giustino.

Dopo brevi parole pronunciate dal sig. Ho Ting-seng, presidente della riunione, per ringraziare i convenuti della loro cordiale partecipazione alla festa, la quale in un ottimo francese, ha tratteggiato la grande figura del dott. Sun Yat Sen, insistendo sulla necessità per la gioventù cinese di imitarne l'esempio ed ha fatto altresì una chiara esposizione dei doveri attuali dei cittadini cinesi verso la loro patria. Hanno poi parlato: il sig. Togawa, studente giapponese, che ha detto come la comune pratica della morale cristiana ha per risultato di facilitare la mutua comprensione e che l'esistenza stessa del Foyer S. Giustino è in perfetta armonia col supremo ideale della pace mondiale; il sig. Cheng dell'Università di Parigi, che ha descritto l'attuale situazione della Cina; quindi in un armonioso italiano, il dott. Francesco Puxeddu che, dopo aver inneggiato all'ideale cristiano della pace fra i popoli, ha rilevato la necessità e l'importanza di un'*élite* intellettuale in Cina e l'influenza che essa potrà esercitare sul popolo cinese colla sua attività e col suo esempio; il sig. Gregorio Kovachef, studente bulgaro, e il tedesco sig. Salata, a nome della «Pax Romana», il quale ha ammirato lo spirito che regna fra gli abitanti del Foyer S. Giustino, quello cioè di una cordiale intesa fatta di vera amicizia, di reciproca fiducia e di stretta collaborazione. Infine i convenuti hanno avuto l'onore di ascoltare la voce commossa del Direttore prof. Charrière. Dopo aver felicitato gli studenti cinesi, il Direttore ha espresso la sua soddisfazione per le buone relazioni che essi hanno allacciate con quelli delle altre nazioni. Egli ha detto in che consiste il vero patriottismo: nella carità cristiana e nell'intesa reciproca. A guisa di conclusione egli ha poi dato agli studenti dei benevoli consigli, pieni di apostolico zelo.

L'uditorio ha poi ascoltato con rispetto l'inno nazionale cinese e, fra la generale allegria, dei canti che alcuni invitati hanno voluto cortesemente eseguire ciascuno nella propria lingua.

La «soirée» ha avuto termine in un'atmosfera cordiale e famigliare.

Le Missioni dell'Assam
(Nostra intervista con mons. Mathias)

Terra d'incanto — I cattolici dell'Assam — Due eloquenti esempi sull'efficacia della preghiera — Una radio divina — Pio XI apparisce visibilmente fra gli idolatri — Il Corpus Domini — Una turba di 7000 fedeli e migliaia di idolatri spettatori

TRENTO, 17

— Cerco colui che mi ha chiamato — rispose la donna, accennando verso quel chierico. Egli è venuto fino al mio villaggio, mi ha medicata inferma, e mi ha invitato qui per la festa del *Corpus Domini*, ed io sono venuta.

Io non ne capivo nulla, e tentai di farle comprendere che quel giovane non lo poteva aver veduto al suo paese per la semplice ragione che non s'era mai mosso di lì.

Fiato sprecato. La donna affermava con tanta foga di convinzione, ch'io dovetti persuadermi che qui ci doveva essere qualche cosa di straordinario.

Venni così a sapere che mentre quel chierico — uno dei più fervorosi del nostro Seminario — faceva una crociata di preghiere per la conversione d'una delle tante anime dei pagani che abitano nell'interno del paese, a quella donna, destituita ormai da ogni umano soccorso e condannata a morire, era apparso il mio chierichetto, le aveva somministrata una medicina che in breve tempo l'aveva ristabilita, e nel partirsi da lèi s'era fatta promettere di venire alla missione per partecipare alla processione, promettendole per quel giorno un grande gaudio.

E il gaudio lo ebbe, e perfetto. Questo fu la sua conversione, la sua istruzione e il battesimo: battesimo che non rimase isolato, perchè dietro a lei si convertì il marito, il babbo, e i parenti, infine l'intiero villaggio ove non penetrò ancora il missionario.

Ecco, dunque — concludeva il Prefetto Apostolico dell'Assam — ecco l'efficacia della preghiera: essa penetra anche colà dove non può arrivare l'opera del missionario: è la radio divina che conquista le anime immediatamente, senza persone interposte.

Un altro simile fatto raccontò, dove però al punto dell'umile chierico c'era il capo supremo della cristianità, il regnante Sommo Pontefice Pio XI, che visibilmente invitò alla missione dell'Assam un'altra anima pia che si rese al cristianesimo insieme con molti altri. Per nulla Pio XI non è il Papa dell'azione missionaria!

Il fatto narrato nei suoi particolari è commovente.

La donna venne alla missione, guardò, esaminò, ma non era in grado di conoscere il personaggio misterioso che l'aveva invitata. Qui c'erano dei padri con tanta di barba e di tonaca nera, ma quello che l'aveva invitata non aveva barba e indossava una tonaca bianca: aveva poi agli occhi due cerchietti d'oro con un disco scintillante nel mezzo a uno sguardo pieno di dolcezza ineffabile, uno sguardo profondo che sembrava leggere nel segreto dei cuori.....

E l'occhio della donna errava cercando. Alfine ebbe un balzo di giubilo e di corsa s'avviò difilata verso il ritratto dell'augusto Pontefice, e tutta estasiata ci additò Pio XI.

Oh, meraviglia! Era quello il suo salvatore, l'araldo buono che l'aveva invitata alla nostra missione. Egli che ogni giorno prega e fa pregare per il fiorire delle nostre missioni, egli le era apparso per strapparla all'idolatria.

Figuratevi come rimase quando — verificata la verità della sua narrazione — le spiegammo che quel «padre bianco» che ella aveva veduto è il padre di tutti i cattolici del mondo e che non poteva esserle apparso che in ispirito, poichè non si allontana mai da Roma.

Sì, la preghiera — concluse il nostro interlocutore — è un'arma preziosa nelle mani del cristiano. Con essa i fedeli possono tramutarsi in apostoli nel mondo pagano, possono estendere i confini del regno di Dio sulla terra. Lo vogliono e lo debbono. E sulle nostre preghiere noi facciamo il massimo assegnamento per la prosperità delle missioni salesiane dell'Assam.

Le quali — a vero dire — sono piene di promesse. Basti dire che nel primo anno che ci trovammo nella Prefettura Apostolica dell'Assam alla processione del *Corpus domini* che si svolse nella residenza presero parte 450 fedeli mentre l'anno scorso — a dieci anni di distanza — il loro numero era cresciuto a settemila.

E' indescrivibile la pompa con la quale si svolge annualmente questa grande manifestazione. I buoni e intelligentissimi Indù vi spiegano tutto il loro genio per circondarla di tutto lo splendore che l'indole stessa del paese richiede. La magnificenza della flora che in quella stagione si trova nel suo pieno sviluppo concorse anch'essa ad accrescere solennità alla manifestazione. E annualmente turbe di pagani e di maomettani accorrono per vederla, e tutti partono ammirati, edificati della nostra religione.

Abbiamo anche un seminario nel quale contiamo quest'anno ottantotto chierici.

Per quanto la nostra penetrazione nel centro dell'Assam offra i più grandi ostacoli, tuttavia il regno di Dio ogni giorno guadagna nuovo terreno. Basti dire che quest'anno vi furono ben quattromila battesimi d'idolatri che — abbandonato il culto di Visnù e di Siva adorano ora il vero Dio e lo servono con fervore. Se andiamo innanzi di questo passo, fra dieci anni i cattolici saranno 100 mila.

— Una bella conquista, monsignore.

— Ma non basta. Don Bosco vuole di più: il cuore salesiano è ampio come il mondo.

Il Prefetto Apostolico dell'Assam ci disse poi che le migliori cure sono rivolte alla gioventù alla quale appartiene l'avvenire e per i fanciulli dell'Assam che rubano il cuore a vederli si fondano scuole, orfanotrofi e istituti. La più grande speranza è il seminario: esso va ogni anno più accrescendo il numero dei futuri leviti, e già sorride l'aurora del gran giorno della completa rigenerazione e redenzione dell'Assam.

S. Ecc. Rev.ma mons. Luigi Mathias, prefetto apostolico dell'Assam, a cui fui presentato dal m. rev. prof. don Giuseppe Ghibaudo nell'Istituto Salesiano di Maria Ausiliatrice da lui diretto, mi accolse col più amabile dei suoi sorrisi.

— Lei è dunque corrispondente dell'*Avvenire d'Italia*. Ne sono ben lieto perchè il Suo giornale è un forte araldo della causa missionaria e fa un bene immenso alle anime.

— Sono appunto venuto per chiedere qualche informazionee sullo stato della Prefettura Apostolica del l'Assam — dissi dopo d'averlo ringraziato della cordiale accoglienza.

— Ella saprà che l'Assam è una delle quindici grandi province nelle quali dal 1912 è amministrativamente divisa l'India inglese. La fondazione della Prefettura Apostolica che abbraccia questo territorio risale al 1889, ma fu nell'anno 1921 che venne affidata ai Salesiani.

In quell'anno stesso io ne presi possesso e la vista di quelle terre sorpassò ogni più rosea descrizione che mi fosse stata fatta. E' un incanto, un paradiso di bellezza. Gli antichi abitatori che le diedero il nome di Assam — che nella lingua sanscrita vale quanto incomparabile — non errarono certamente nel qualificarla così. Ed è anche fertilissima, sopra tutto nelle vaste valli del Brahamaputra che ne costituiscono il nucleo maggiore.

Il fiume stesso la percorre in tutta la sua lunghezza per andare poi a gettarsi nel golfo di Bengala col mutato nome di Magna, come il nostro Sarca che si tramuta in Mincio.

Ha una flora superba, davanti alla quale l'anima è costretta ad adorare l'opera del Creatore nelle manifestazioni che più commuovono il nostro spirito. E' una gamma incantevole di colori, è una varietà inarrivabile di forme le più squisite, di profumi i più inebrianti. E nel lo sfondo i giganti dell'Imalaia si protendono verso il cielo, quasi in atto d'invito alla preghiera....

Ivi ci sono anche le foreste dagli aggrovigli impenetrabili e le giungle, ove vivono elefanti, rinoceronti, tigri, leopardi, buffoli, cinghiali, scimmie e serpenti. Fra questi ultimi il pitone, ch'è fatto oggetto di un culto superstizioso, e il soibra. Nei fiumi vivono i coccodrilli, ma anche moltissime varietà di pesci eccellenti.

Nel regno ornitologico i corvi rappresentano un fattore rispettabile: essi sono gli spazzini delle città che vanno sistematicamente ripulendo dalle immondizie che si accumulano qui e colà senza nessun riguardo per l'igiene.

Ma a Lei interesserà sapere quanti sono i cattolici nell'Assam.

Ecco: la nostra Prefettura ha una superficie di Kmq. 165. 336 con una popolazione complessiva di 5.151.714 abitanti. Questi, dobbiamo confessarlo a nostra confusione, sono quasi tutti pagani. I cattolici sono il *musillus grex*: 11.714 e vi sono poi 140 mila fra eretici e scismatici.

Quindi c'è grande bisogno di pregare, perchè, per quanto noi lavoriamo, se non ci assiste l'aiuto della preghiera, non arriviamo a nulla.

I cristiani del retroterra — disse animandosi mons. Mathias — i cristiani del retroterra (e con ciò intendo parlare dei fedeli dei luoghi ove ormai la religione si è da secoli affermata- non hanno alcuna idea della efficacia della preghiera per noi operai del fronte.

Le narrerò un esempio che sarà bene che Lei racconti sul suo giornale.

Permetto che all'Assam la festa del *Corpus Domini* si fa in novembre, perchè quello è il mese più opportuno. Ma bisogna vedere con che pompa si celebra! Essa è preceduta da un triduo di preparazione, durante il quale si lavora anche alacremente agli addobbi.

Ora, l'anno scorso eravamo appunto al primo giorno del triduo, allorchè giunse alla mostra missione una pagana dell'interno, la quale, vedendo uno dei nostri giovani chierici tutto affaccendato agli addobbi su di una scala, cominciò a guardarlo in atto ammirativo.

Io m'imbattei a caso in lei proprio in quel momento.

— Che cercate, buona donna? le chiesi.

Opinioni e fatti

Il carro funebre

C'era già l'automobile per il trasporto dei defunti. Oggi in parecchie città s'usa l'automobile anche per il trasporto dei parenti superstiti perchè.... i morti corrono.

La sepoltura, un tempo, mesta cerimonia della vita privata, diventa una formalità sempre meno solenne. Pal giorno in cui ci si è messi in testa di far correre i morti a sessanta chilometri all'ora, come volete che si possano sotterrare con la pietà dovuta?. Certo il carro funebre-automobile ha qualcosa di buono, per i poveri, è talvolta l'unica occasione di correre in vettura. Ma a parte ciò, quella fretta che si dimostra di sbarazzarsi del grande dovere di seppellire i defunti non presagisce nulla di buono per l'avvenire della società, che è pure, resta debitrice del meglio di se stessa, all'indistruttibile unione dei vivi e dei morti. E' una grave stranezza la nostra che confondiamo la febbrilità con l'azione.

Il culto della rapidità è agli antipodi della vera saggezza e delle opere ben fatte.

Festina lente, *ammoniva la Sapienza.*

La maturità e la scelta, ossia la pazienza ed un lavoro che non può esimersi dal tempo, sono richieste per la perfezione. Ricordate quel pensiero di Pascal? La infelicità degli uomini viene loro dal non saper restare in riposo in una camera.

Se si misurasse meglio il proprio tempo prima d'agire, ed anche prima di parlare, quante gaffes e quante grullerie noi risparmieremmo.

L'autentica pigrizia non consiste nel far poche cose: ma nel farle male, in qualche modo per esserne libero al più presto, avverando quell'altro vecchio proverbio: «Chi troppo vuole nulla stringe»

Ed ecco perchè la facilità è una delle più pericolose tentazioni di cui è minacciato l'uomo cosidetto superiore.

Il rullo sovietico

E' doveroso per noi cattolici, che non abbandoniamo sui banchi della dimenticanza le migliaia e migliaia di fratelli che il comunismo sovietico sta abbrutendo con la più oscena delle barbarie, com'è quella della guerra antireligiosa.

Il piano quinquennale economico pare, che stia per essere coronato da un enorme fallimento; ma si spera, che abbia miglior fortuna l'altro piano, al primo legato con catene di ferro, il piano di sopprimere nel quinquennio ogni traccia di religione fra i parecchi milioni di abitanti della Repubblica sovietica.

Fatica iperbolica, che non può essere sostenuta dai dirigenti di Mosca, malgrado il loro odio satanico.

La Giovane Avanguardia *istituita per combattere la religione, dissipa, senza reticenze, ogni possibilità di malintesi. Stalin, Bekhterof, Jarolavsky, Kogan e Lobatchevsky, hanno firmato un decreto, approvato dal Consiglio supremo del partito comunista, e ratificato dalla Commissione superiore de la Repubblica dei Soviets; è entrato in vigore il 15 maggio scorso; esso fissa cinque anni per la liquidazione delle religioni.*

Il primo anno del piano quinquennale prevede la chiusura di tutte le scuole religiose, dei seminari cattolici e dei corsi teologici. Durante questo periodo ogni persona riconosciuta al servizio di un culto religioso è assegnata alla categoria di quelli che possono vivere senza carta di rifornimento viveri, ossia ufficialmente privati di ogni mezzo di sostentamento.

Nei grandi centri, questa ingiunzione è portata al 1.o maggio 1934, e, sul resto del territorio, al 1.o maggio 1937.

Nel 1933 la campagna di «attività antireligiosa» deve raddoppiare di vigore e tradursi «nella liquidazione definitiva dei focolai religiosi, nelle famiglie e nelle associazioni di credenti ufficialmente registrate», ossia, negli antichi monasteri. Questa operazione deve essere terminata per il mese di ottobre 1933. Sarà interdetto stampare libri opuscoli, manuali di carattere religioso.

Il terzo anno è consacrato allo «sviluppo delle cellule d'ateismo». Si prevede durante questo periodo, la deportazione di «tutti i superstiti servitori di culto».

Nel quarto anno, tutte le chiese, le sinagoghe, le case di preghiera, dovranno essere messe a disposizione dello Stato, per venir trasformate in cinematografi, in club ed in altri luoghi «di ricreazione laica».

Il quinto anno del piano quinquennale di guerra a Dio sarà dedicato al «consolidamento delle conquiste sul fronte della lotta antireligiosa».

La promulgazione di questo decreto, che ha pure una vasta importanza, non ha suscitato, nella stampa sovietica, quel rumore che i gerarchi attendevano. Forse perchè la carestia attutisce la bellicosità degli spiriti.

I giornali si sono accontentati di citare, senza commenti, una dichiarazione di Molotoff al Sovnarkom, che, cioè col 1.o maggio 1937 i culti religiosi nell'U. R. S. S. saranno relegati nel campo delle ubbie importune alle quali non crede più la gioventù nuova, cresciuta alla scuola di Lenin.

Eppure, notizie dalle rive del Volga e del Diemper pretenderebbero di far credere, che il sentimento religioso ha radici troppo profonde e che anche nell'esercito rosso alcuni giovani comunisti credono in Dio.

Mons. Vescovo di Parma

Sono poche settimane che la illustre Chiesa di Parma ha deposto le gramaglie per la morte di S. E. Mons. Conforti ed ha salutato con giubilo il nuovo Vescovo S. E. Mons. Evesio Colli.

Bella e nobile questa terra di Parma ricca di virtù e di glorie. Era nativo di Parma quel grande e santo Arcivescovo di Milano, che fu il Card. Ferrari.

Mons. Evenio Colli, in una delle sue prime comunicazioni alla Diocesi, ha dimostrato tutta la vastità e l'eccellenza delle sue doti pastorali, ma altresì l'acutezza della sua mente conoscitrice dei bisogni e dei rimedi dell'ora attuale.

Mons. Colli si è preoccupato vivamente della stampa cattolica, augurandosi di non vedere mai in nessuna casa di sacerdote un giornale non cattolico che vi giunga in abbonamento.

Noi plaudiamo con tutta la fede nella santità del nostro apostolato giornalistico ed umilmente ringraziamo Mons. Vescovo di Parma della sua stima, del suo affetto.

(cierre)

Grandiosa Processione Eucaristica a Bologna
per l'accompagno dei Seminaristi alla loro nuova Sede

Con imponente partecipazione di Clero, di rappresentanze di Azione Cattolica e di popolo, domenica scorsa si è svolta una solenne Processione Eucaristica per l'accompagno dei Seminaristi al nuovo Seminario Arcivescovile all'ex Villa Revedin.

La manifestazione con la quale Bologna ha riaffermata la sua nobile tradizione di città fervidamente cattolica, non poteva riuscire più grandiosa e confortante, e resterà memorabile negli annali della vita religiosa della nostra Archidiocesi.

Tutte le Associazioni cattoliche, maschili e femminili, erano allineate coi loro vessilli e labari; e non soltanto quelle della città, ma anche quelle delle più piccole parrocchie della campagna e della montagna, venute coi loro parroci e dirigenti. Larghissima è stata pure la partecipazione del Clero, degli Ordini religiosi, Collegi, Istituti ecc., ecc.

Alle ore 15 tutte le rappresentanze si radunavano nel Cortile dello Arcivescovado, mentre l'Eminentissimo Cardinale scendeva, *per breviorem*, nella Metropolitana e, dodo breve preparazione al faldistorio, saliva al trono per indossare i sacri paramenti, assistito dai Monsignori Corsini e Fortini.

Quindi, dopo il canto del *Pange lingua*, si iniziava la solenne processione, snodandosi per via Indipendenza, Piazza Nettuno, via d'Azeglio, via Farini, via Garibaldi, via Dodici Giugno, Castiglione e Cappuccini, nell'ordine seguente:

Istituti Femminili, Fucine ed Associazioni Femminili di Azione Cattolica, Terziarie, Salesiani ed Istituti Maschili, Rappresentanze delle Congregazioni festive, Fucini ed Associazioni Giovanili di Azione Cattolica, Associazioni Uomini di Azione Cattolica, Compagnia del Santissimo Sacramento, Sacerdoti del Sacro Cuore, Sacerdoti della Piccola Missione dei Sordomuti, Salesiani, Preti dell'Oratorio, Chierici Regolari Barnabiti; Padri Gesuiti, Minori Cappuccini, Frati Minori del Convento di S. Antonio; Frati Minori dell'Osservanza, Padri dei Servi di Maria, Eremitani di S. Agostino, Minori Conventuali, Padri Predicatori, Canonici Regolari Lateranensi, Parroci dell'Archidiocesi, Clero e Capitolo della Collegiata di Cento, Clero e Capitolo della Collegiata di Pieve di Cento, Clero e Capitolo della Collegiata di S. Giovanni in Persiceto, Clero e Capitolo della Collegiata di S. Bartolomeo, Clero e Capitolo della Perinsigne Basilica di S. Petronio, Seminaristi, Parroci Urbani e Clero Consoriale, Clero e Capitolo Metropolitano.

Veniva poi l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo recante l'Ostensorio sotto il baldacchino. Dietro si riversava la fiumana del popolo. Il percorso della Processione è avvenuto tra fitte ali di cittadini che si inginocchiavano e si univano alle preghiere e agli inni dei processionanti. Alle finestre e ai balconi delle case, pendevano i tradizionali tappeti, in segno di festa e di omaggio a Gesù Sacramentato.

La Processione è giunta al Seminario verso le ore 17 e, data la moltitudine immensa di rappresentanze e di popolo, la funzione di chiusura si è svolta all'esterno. L'Eminentissimo Cardinale ha impartita la Benedizione Eucaristica dalla finestra della loggia soprastante l'ingresso principale del Seminario.

Il Principe di Galles
festosamente accolto a Londra

LONDRA, 17 pom.

Il Principe di Galles di ritorno dal suo viaggio nei paesi scandinavi è arrivato a Londra stamane poco dopo le ore 8. Egli è giunto alla stazione di Liverpool Street nel momento in cui essa era gremita di persone che arrivavano a Londra per il lavoro. Allo scendere dal treno il Principe è stato circondato da centinaia di persone che gli hanno fatto una calorosissima accoglienza. I pochi agenti di polizia che erano di servizio hanno avuto una certa difficoltà a fare il passo al Principe in modo che potesse raggiungere la sua automobile.

Il Principe rispondeva sorridendo con grande cordialità ai saluti della folla. (*Radio Stefani*).

Istituto Internazionale Proiezioni Educative

TORINO (116) Via S. Anselmo 1

Telefono N. 60-529

ISTITUTO CATTOLICO DI PROPAGANDA, DI CULTURA E DI EDUCAZIONE

GIA' U. N. I. T. A. S.
Casa fondata nel 1907

Esplica la sua attività nei seguenti rami:

PROIEZIONI FISSE — Apparecchi di proiezione di qualunque tipo - Accessori (ottica, illuminazione, elettricità, ecc.).

DIAPOSITIVE su vetro, celluloide, films - Conferenze - Corsi organici di cultura.

CINEMATOGRAFO — Impianti completi di qualunque potenza - Installazioni per film sonoro - Forniture complete per cabine e saloni - Accessori - Riparazioni - *Noleggio films.*

TEATRO — Forniture complete per addobbo sale - Apparecchi elettrici per effetti di luce - Riflettori - Amplificatori - Fonografi - Dischi per sonorizzazioni.

PER L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO: Nuovo Catechismo con **Proiezioni** e **Opuscoletti** di volgarizzazione illustrati da dispensare al popolo - Chiedere saggi con Cartolina Postale doppia.

FERNET-BRANCA

L'AMICO DI OGNUNO!



Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.

IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIRVI OVUNQUE E SEMPRE

S.A. FRATELLI BRANCA
DISTILLERIE - MILANO

Usata da Secoli
contro i disturbi di stomaco, intestino, reni, è l'acqua minerale di **NOCERA UMBRA**
SORGENTE ANGELICA
alcalina leggera digestiva
FELICE BOLDRINI & C. - FOLIGNO



LUIGI STUFLESSER
SCULTORE
produttore d'oggetti d'arte sacra in legno
229. ORTISEI (Bolzano) - Italia

IL CARROCCIO

LA RIVISTA MENSILE DI FORMAZIONE E DI CULTURA DIRETTA DA
RAIMONDO MANZINI
ha pubblicato il noto volume di
MIRIAM DE G.
VENTIDUE ANNI DI MARTIRIO
Opera premiata dall'Accademia di Francia con prefazione del Card P. MAFFI
e una lettera di S.S. PIO XI
Richiedere il volume all'Amministrazione de «IL CARROCCIO
Via Mentana N. 4 - Bologna
Il volume viene spedito dietro invio a mezzo di vaglia postale o segno bancario di L. 8 più L. per le spese postali
Agli abbonati del «*Carroccio*» viene ceduto per Lire 8 compresse le spese postali.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale cent. 10 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO vendesi nelle Farmacie oppure Lire 2,50 anticipate «La Depositaria» Bologna.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE :: D'ITALIA

Collegio San Vincenzo De' Paoli
Via Galliera 40 - BOLOGNA - Telef. 23964

con annesso Semiconvitto, esternato diretto dalle Sorelle di Carità — Locali vasto, arieggiato, presso la Stazione. Villa al mare nelle vacanze estive — Asilo infantile maschile, femminile, Classi elementari, ginnasiali, magistrali, programma governativo, esami alle Scuole Pubbliche — Insegnanti religiose e Professori esterni — Per le alunne interne, desiderandolo le famiglie viene convenuta una contribuzione mensile fissa.

Abbonamenti straordinari all'Avvenire d'Italia

Su richiesta di varie associazioni di Azione Cattolica, Giunte Diocesane, e di molti amici e propagandisti dell'«Avvenire d'Italia», apriamo da oggi un duplice abbonamento straordinario al nostro giornale:

Abbonamento di prova **dal 15 ottobre al 31 dicembre 1932** . . . . . **L. 10**

Abbonamento di adesione **alla grande opera di informazione cattolica e di apostolato dell'Avvenire d'Italia dal 15 ottobre 1932 al 31 dicembre 1933** . . . . . **L. 59**

Cattolici iniziate **subito** la campagna di abbonamenti per il vostro grande giornale! **Non rimandate a più tardi** l'inizio del lavoro di raccolta di nuovi associati. **Domani** forse sarebbe **troppo tardi**. Un anno perduto: quale grave responsabilità.

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

Cento anni fa

(Tre notizie leggere e qualche fatto)

Un po' di cronaca retrospettiva dell'ottobre d'un secolo fa. Eccomi subito a contentarvi, benchè, badate, notizie di grande importanza non sia riuscito a trovarne. Allora mi abbandonerò, secondo il mio solito, alle divagazioni.

*

Come sapete, il 1832 fu, in Italia ed all'estero, specialmente in Francia, l'anno del *cholera*. Ai primi di settembre, come Dio volle, la moria accennò a desistere dalla sua violenza. E la gente riprese coraggio. Ma, eccoti i signori astronomi a dare una notizia che suscita paure indescrivibili, provvida escluso il terrore che si tratterrisse della fine del mondo. E la notizia si fu che, nell'ottobre, la cometa di Biela si sarebbe trovata, nella sua orbita, al punto della sua minima distanza dalla terra (una distanza, intendiamoci, tutt'altro che breve: di, semplicemente, diciotto milioni e mezzo di leghe!) e che detta cometa sarebbe stata visibile nei nostri cieli. Basò. Rinacquero, in un certo senso e in una certa misura, i leggendari spaventi del Mille. Si vociferò che la cometa avrebbe con la coda urtato il nostro pianeta e chi s'è visto s'è visto! La cometa apparve, agli ultimi del mese si trovò al punto esatto dagli astronomi predetto, ma... codate non ce ne furono. E il mondo seguitò. Su questa faccenda della creduta fine del mondo periodicamente ricorrente a ogni passar di cometa, a ogni determinarsi di tragici eventi, a ogni svolto, per così esprimermi, brusco e cruento delle umane vicissitudini, sarebbe piacevole sostare. E la materia non mancherebbe. Chi sa che un giorno, in qualcuna di queste mie scorribande, non mi ci provi. Oggi, no. Oggi, mi attrae una notiziola, che stavo leggendo, proprio al giunger del postino con tra l'altra corrispondenza, una rassegna. E, nella rassegna, un articolo di Filippo Crispolti. Tra notiziola ed articolo un nesso.

*

Il primo ottobre 1832, vigilia del suo genetliaco, Carlo Alberto, re di Sardegna, visitò, a Torino, in Palazzo Madama, le sale in cui il marcheshe Roberto D'Azeglio aveva, in tre mesi, disposti, per scuole e per iscuole, oltre seicento quadri di proprietà della Real Casa. Codesta quadreria ha avuto, alla distanza di un secolo, ed, esattamente, all'inizio dell'ottobre corrente, un ampliamento e un riordinamento, certo, come avrete visto nelle gazzette. Le gazzette anche parlano di Umberto e di Maria di Savoia recatisi, il 6 ottobre, a onorar di loro presenza il museo. O guardate combinazione! Proprio il 6 ottobre del 1832, i figlioli di Carlo Alberto visitarono la galleria inaugurata dall'augusto Genitore. Uno di codesti figlioli era Vittorio Emanuele, il futuro re d'Italia. Leggevo ciò, quando mi pervenne la rassegna con l'articolo del Crispolti a cui dianzi accennavo. Nell'articolo, il Crispolti racconta, con la inimitabile signorilità che gli è caratteristica, certi dettagli interessantissimi su la morte del primo soldato dell'Indipendenza italiana. Non c'è bisogno che vi chieda il permesso di riferirvene qualche spunto. Le cose del Crispolti sono ghiottonerie che si raccomandano da sè. Di cotali ghiottonerie avrei da offrirvene un intero volume. Il Crispolti ha, quattro mesi addietro, pubblicato un libro di ricordi personali su *Pio IX, Leone XIII Pio XI e Benedetto XV*. Libro incantevole. Ma, forse, il direttore ha in serbo, su codesto libro, qualche recensione autorevole, ed io mi bado bene dal parlarne, benchè ne abbia una voglia, una voglia da non saper come resisterle. Che fiorita di aneddoti, amici miei! E che pagine stupende intorno al transito di Papa Pecci! Ma... acqua in bocca!

*

Nella summentovata rassegna (tra parentesi il *Pègaso*) narra il Crispolti come fu che egli ebbe la primissima notizia che Vittorio Emanuele era morto. Verso le due pomeridiane del 9 gennaio 1878, il giovane Filippo passeggiava, a Roma, con un amico, pel Corso. Tutti sapevano che il Re era, sin dai primi dell'anno, ammalato, pochissimi che la malattia aveva preso una piega allarmante. La mattina del 9 s'era diffusa la voce che al Quirinale erano state recate alcune bombole d'ossigeno (segno, a quei tempi, di morte imminente), ma, o non ci s'era creduto o si era supposto che il Re avesse sofferto qualche attacco di asma a cui andava soggetto. Universale convinzione che la fibra fortissima del monarca avrebbe stravinto la crisi. Invece, alle due, mentre il Crispolti entra da un tabaccaio, viene urtato da un uomo che grida: «E' morto il Re!». Lo credono un pazzo. Ma subito la città risuona del funebre annunzio.

Il Crispolti seppe come trascorsero le ultime ore del Re dal Senatore Lorenzo Bruno celebre medico torinese. Vittorio Emanuele che ne aveva la massima fiducia, lo volle a Roma per un consulto. E il Bruno fattosi, dopo il consulto, lasciar solo al capezzale dell'Augusto Infermo, ebbe il coraggio di dirgli: «Maestà, Ella ha sfidato tante volte la morte sui campi di battaglia: quindi non ha difficoltà ch'io le parli francamente. Speriamo che la malattia si risolva bene: ma Ella ricorderà che tutti i suoi antenati, quando si son sentiti aggravati... ». Il Re parve turbarsi un attimo, ma non lo lasciò finire: lo guardò fisso e gli rispose: « Ho capito: mi faccia venire Monsignor Anzino ».

Cito testualmente: «L' Anzino prima d'immaginare che il chiamato sarebbe stato lui, era già corso dal Card. Vicario per ottenere che Pio IX concedesse allo eventuale confessore di sciogliere il Re dalle censure ecclesiastiche. Pio IX l'aveva immediatamente accordato, non solo per la sua sollecitudine verso un'anima, ma per l'affetto che, nonostante tanti conflitti, aveva sempre serbato per il Re, e che questi ricambiava ».

Mons. Anzino confessò il Re, e, subito, dalla parrocchia del Quirinale, San Vincenzo e Anastasio, recò al morente il Viatico. Si erano, nella fretta, dimenticati di pigliar le candele. E nella camera dell'Infermo si accesero quelle dei candelabri di una sala. Vittorio Emanuele si comunicò con segni di profonda pietà. E mentre, secondo l'uso antico, la Corte dopo la Comunione, sfilava a piè del letto, tutti notarono lo sguardo del Re.

*

Ecco i funerali. «Io vidi il trasporto dal portone dell'Albergo d'Europa in Piazza di Spagna, perchè la folla m'impedì di giungere alla casa dove avevo il mio posto ad una finestra. L'interminabile corteo era d'un indicibile splendore. Potè, per momenti, assorbire e distrarre gli animi col suo stesso spettacolo. Ma quando il carro spuntò: quando si vide il general Medici recare in mano la spada del Re e venir, dopo di lui, il cavallo favorito tutto coperto di nero, sparì dagli occhi e dagli animi ogni apparato presente di gloria: rimase solo la vista e la memoria dell'uomo che aveva empito di sè la scena del mondo e che ora, innanzi tempo, discendeva nel sepolcro in tutta la maestà e in tutta la pietà della morte. Pochissimi riescirono a vincere i singhiozzi e le lacrime ».

Lungo il percorso del funerale, c'erano dei pennoni recanti dischi coi nomi delle città italiane. Tra quei nomi, Trento e Trieste. Non dovevano, tali nomi, allora proibitissimi, apparire. Eppure il sindaco Ruspoli volle che ci fossero e ci furono. Quando Depretis seppe di codesti dischi chiamò il Ruspoli e: — Come mai, onorevole sindaco, quei nomi? — E il Ruspoli: — O non sono città d'Italia anche Trento e Trieste? — Ma l'Ambasciatore d'Austria è venuto da me a far le sue rimostranze... — Ed ella dica all'Ambasciatore che il Governo non c'entra: che quei nomi ce li ha messi, di sua iniziativa, il sindaco di Roma. — Sì, ma, lei, intanto, li farà togliere. — No: ci sono e bisogna che rimangano. — Allora Depretis, scattando: — Non le permetto di suscitarmi un incidente diplomatico. Li tolga! — E Ruspoli, calmissimo: — Bene: io faccio togliere i dischi, ma domani, mi dimetto, e pubblico questo motivo delle mie dimissioni.

I dischi rimasero. E l'Ambasciatore dovè picciarseli. «Così, dice il Crispolti, la spoglia di quel Re che non aveva mai rinunziato alle sue speranze verso l'Italia irredenta, trovò sul suo ultimo cammino il misterioso augurio di ciò che, quarant'anni dopo, avrebbe vittoriosamente ottenuto il nepote, quel bambino che, per esser mostrato al popolo dalla loggia del Quirinale, vidi sollevato dalle braccia del Principe ereditario di Germania. Il quale, a sua volta, nell'aiutarlo per graziosa cortesia, non indovinò certo che, sorta, più tardi, nella stessa casa tedesca, la velleità d'atteggiarglisi a protettrice, quel bambino medesimo, diventato adulto e Re, avrebbe, colla stessa guerra con cui redense le due città, liberato sè stesso e l'Italia da ogni pericolo di protezione straniera».

Italo Frandi

L'equipaggio del "Monte Nevoso,, è salvo

LONDRA, 17 pom.

Un marconigramma proveniente dal canotto di salvataggio recatosi da Cramer in soccorso del *Monte Nevoso* dice che il piroscafo ha una falla e che probabilmente dovrà essere abbandonato. Il canotto si trattiene sul posto per procedere al trasbordo dell'equipaggio.

L'equipaggio del *Monte Nevoso* ha trasbordato sul canotto di salvataggio ed è sbarcato a Gorleston.

Forte esplosione in un deposito jugoslavo

BELGRADO, 17, pom.

La sera del 12 ottobre verso le 23 ebbe luogo nel deposito di esplosivi di proprietà di Martin Suman a 2 Km. dal villaggio di Konjce una forte esplosione. Nel deposito si trovavano circa 25 Kg. di esplosivo. Le cause dell'esplosione sono ancora ignote. Un'altra esplosione si è verificata stamane alle 3.30 sul tratto del nuovo tronco ferroviario Prilep-Veles poco distante dalla stazione di Prilep. I danni materiali sono rilevanti. Si deplora una vittima. E' stata aperta un'inchiesta.

Le richieste degli agricoltori francesi per il tracollo del prezzo del grano

EVREUX, 17 pom.

In una riunione che comprendeva 1200 agricoltori, indetta per protestare contro il tracollo del prezzo del grano e terminata in maniera tempestosa. La polizia ha dovuto fare sgombrare la sala. I sindaci presenti hanno preso impegno di dare le dimissioni se una pronta soddisfazione non verrà data alla richiesta degli agricoltor. (*Rad. Stef.*).

Le dogane cinesi

L'inasprimento delle tariffe

(Nostro servizio particolare)

PECHINO, 17 pom.

Un po' per frenare le eccessive importazioni dall'estero ed un po' per riempire il vuoto fatto nelle casse dello Stato dalla perdita dei proventi delle dogane mancesi, che prima della creazione del nuovo Stato Manchukuo andavano a finire anch'essi nelle casse della repubblica cinese, il Governo nazionalista cinese ha improvvisamente deciso ed immediatamente applicato nuovi considerevoli aumenti delle tariffe doganali su un certo numero di merci importate dall'estero, specialmente dall'Europa e dall'America.

Il Governo nazionalista di fronte all'unanime atteggiamento di riprovazione assunto dalla stampa locale di lingua inglese nei confronti delle nuove tariffe doganali, ha tentato di giustificarsi pubblicando le ultime statistiche compilate dall'Ufficio Generale delle Dogane Marittime cinesi, dalle quali risulta che in questi ultimi tempi le importazioni di merci e prodotti stranieri in Cina hanno subito un fortissimo aumento, in gran parte ingiustificato, tanto più che il maggiore aumento si riscontra proprio in quei prodotti di cui invece la Cina dovrebbe essere esportatrice.

Così per esempio, da queste statistiche si rileva che la Cina durante gli ultimi mesi del corrente anno — pur essendo generalmente considerata come un paese essenzialmente agricolo — ha importato grano per una quantità di tre milioni di volte maggiore di quella esportata: e lo stesso si può dire per ogni altro genere di granaglie.

Inoltre dalle stesse statistiche risulta che in seguito alla confisca dei proventi delle dogane mancesi da parte del nuovo Stato Manchukuo, il gettito totale delle dogane marittime cinesi risulta diminuito in media di oltre cinque milioni di dollari al mese, con grave danno per le casse dello Stato che incassavano una buona parte di questa somma ora venuta improvvisamente a mancare.

Per queste ragioni, sostengono gli organi nazionalisti, il Governo nazionalista si è trovato nella necessità di correre ai ripari e perciò è stato deciso di aumentare un certo numero delle voci delle tariffe doganali, tra cui principalmente: le sete d'ogni specie, gregge e manifatturate, per le quali il dazio è stato portato al 73 per cento, gli abiti confezionati ed i tessuti, il cui dazio è stato portato al 75 per cento, i liquori all'80 per cento, i giuocattoli il cui dazio dal 12 e mezzo per cento è stato aumentato al 30 per cento, le sostanze medicinali ed i prodotti farmaceutici (specialità) dal 15 al 20 per cento.

La stampa di lingua straniera di tutta la Cina ha violentemente attaccato le nuove tariffe, sostenendo che il Governo nazionalista nello scegliere le voci per le quali aumentare le tariffe ha seguito un criterio di netta discriminazione, ed ha cercato di colpire sopratutto i prodotti maggiormente usati dalla popolazione tsraniera residenti in Cina; ossia, in altre parole, il Governo nazionalista ha cercato in tal modo di tirare fuori dalle tasche degli stranieri che risiedono in Cina la somma necessaria a colmare il vuoto fatto dalla perdita delle dogane mancesi e a bilanciare il «deficit» che in tal modo si sarebbe verificato nel bilancio dello Stato in seguito a questa perdita improvvisa e imprevedibile.

L'arte sanitaria nel quadro delle discipline morali

Un alto messaggio del Pontefice all'adunanza dei medici di Azione Cattolica a Firenze - Grandezza e santità di un apostolato sociale

FIRENZE, 17 pom.

(*E. L.*) — Ieri sera nel Palazzo delle Associazioni Cattoliche in via De Pucci, si è inaugurata solennemente l'adunanza indetta dall'Azione Cattolica per studiare alcuni problemi sulla Morale Cattolica con particolare riguardo alla morale del medico.

Hanno partecipato alla riunione numerosi medici iscritti all'Azione Cattolica.

L'atrio del palazzo, lo scalone e il salone Fiorentino erano adorni di piante e di fiori.

Sul palco era stato posto un grande ritratto del dott. Giuseppe Gotti, pioniere dell'organizzazione dei medici cattolici nel dopo-guerra, tragicamente ferito alcuni mesi or sono.

Gli intervenuti

Alle ore 16 in punto è giunto nel salone affollata di medici, S. Ecc. Mons. Elia Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, accompagnato dalle LL. EE. Mons. Signore Vescovo titolare di Emmaus, e Mons. Bonardi, Vescovo titolare di Pergamo. Al loro ingresso tutti i convenuti si sono alzati applaudendo vivamente.

Abbiamo notato fra i presenti il sen. Serristori, i professori Cammarello di Roma, Carisi di Treviso, Palmieri di Napoli, Perondi di Pisa, Casoli di Modena, Raffaelli di Bergamo, Coronedi e Leoncini di Firenze, Gilberti di Bergamo, Milani, Direttore sanitario della Città del Vaticano, Pastori di Milano, Noccioli di Roma, Rossi di Parma, Mazzeo di Napoli, Calzavara di Treviso, Licciardi di Catania, Gismondi di Genova, Del Prete, padre dell'eroico trasvolatore di Lucca, Fanner di Lucca, Sisto di Modena, Nava pure di Modena, gen. Antobelli di Firenze, Ronchi di Roma, Verdozzi di Roma, il colonnello medico Mariotti Bianchi Direttore di Sanità del C. D. A. di Firenze, prof. Cardirli, prof. Cassano di Pisa, prof. Mirelli di Siena, i Mons. Faraoni e Iosa della Metropolitania di Firenze, il dott. Castellini in rappresentanza del Direttore dell'Ufficio d'Igione, e moltissimi medici venuti da ogni parte d'Italia: erano presenti anche numerosi Sacerdoti invitati ad assistere alla riunione per la particolare importanza morale dei temi che sono all'ordine del giorno: Mons. Sargolini, Mons. Alberti, Ass. Eccl. della Sezione Fiorentina, il dott. Marchisone Presidente della Giunta Diocesana, e tutti i dirigenti locali della A. C. I.

Il messaggio del S. Padre

Appena aperta la riunione il prof. Luigi Picchi, Presidente della Sezione Fiorentina, ha dato lettura del seguente Messaggio del Santo Padre indirizzato al comm. Ciriaci; la lettura ha suscitato una grande manifestazione di omaggio allo Augusto Pontefice.

Dice il Messaggio:

« Ill.mo Sig. Comm.

Il Santo Padre ha appreso con viva soddisfazione che un gruppo di medici iscritti alle Associazioni di Azione Cattolica ha aderito alla iniziativa di codesto Ufficio Centrale di riunirli nell'illustre e gentile città di Firenze per meglio approfondire la loro cultura religiosa e morale.

« Sua Santità è tanto più lieta di questa iniziativa perchè la loro professione di medici mentre già per se stessa li colloca nelle più favorevoli condizioni di esercitare un vero apostolato di bene nelle famiglie e nelle Società, esige in pari tempo che essi conoscano sempre meglio alcuni punti fondamentali delle discipline morali intimamente connessi con l'arte loro.

« Ed è veramente degno di lode l'aver proposto allo studio dei dotti convenuti, prendendo l'ispirazione dall'Enciclica « Casti Connubi » alcuni argomenti di vera attualità dalla cui retta soluzione dipende la prosperità della famiglia e della stessa nazione non meno che il bene delle anime.

« Lo studio serio e approfondito di sì gravi problemi mentre conformerà, come sempre, la piena ammirabile armonia che esiste fra la dottrina cattolica e le vere conquiste della scenza contribuirà in modo notevole all'attuazione delle opportune direttive, e disposizioni vigenti in Italia in materia demografica.

« Il Santo Padre che tanto desidera di veder crescere il numero di quelli che nel proprio campo di lavoro e nell'esercizio della loro professione non solo attuano i principi della Morale Cristiana, ma traggono dalla stessa professione valide armi per l'esercizio di un santo apostolato sociale, à piena fiducia che la riunione otterrà i preziosi frutti desiderati formando, anche fra i medici dei fervidi collaboratori all'apostolato della Chiesa.

« Ed è con questi sentimenti che il Santo Padre imparte alla V. S. ai promotori dirigenti e maestri, e a tutti i convenuti nonchè alle loro rispettive famiglie con piena effusione di animo l'apostolica benedizione auspice dei più copiosi lumi celesti ».

Terminati gli applausi che hanno salutata la lettura del significativo Messaggio, il prof. Picchi ha letto le numerosissime adesioni fra le quali notevoli quelle del Padre Gemelli Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che giungerà domani, della Società Medica Belga di S. Luca, della Federazione degli Studenti Cattolici universitari della Gran Bretagna, di S. Ecc. l'Arcivescovo di Modena, dell'on. prof. Anile, della marchesa Patrizi Presidente Generale della U. F. C. I., della Associazione Nazionale per il trasporto degli ammalati a Lourdes, che invita i medici ad esaminare ampiamente il «Fatto Lourdes», e molte altre, di una sessantina di medici, i quali non hanno potuto intervenire personalmente.

L'Apostolato fra i medici

Quindi lo stesso prof. Picchi ha letta la sua relazione sull'Apostolato fra i Medici.

Il prof. Picchi, a nome anche dei colleghi, porge anzitutto il benvenuto ai colleghi giunti da ogni parte d'Italia. Accennato alle ragioni per le quali è già la seconda volta che i dirigenti dell'Azione Cattolica riuniscono a Firenze medici cattolici, dà un breve cenno sulla vita del Gruppo Fiorentino e parla poi dei doveri del medico cattolico verso di sè, verso il prossimo, verso la società, doveri che si riassumono in quello di migliorare se stessi con la preghiera per poter agire con vantaggio nell'Apostolato sugli altri. Fa alcune proposte in merito e chiude augurando che da questo convegno tutti tornino alle proprie occupazioni animati da santo zelo per il maggior vantaggio spirituale.

La relazione è stata attentamente ascoltata e infine vivamente applaudita; quindi il dott. Superbi, Segretario della Sezione Fiorentina, ha ricordato con alte parole la venerata memoria del prof. Gotti di Budrio; di questa commemorazione daremo domani più ampia notizia.

Il discorso del Presidente dell'Ufficio Centrale Comm. Ciriaci

Prende la parola poi il comm. Ciriaci, Presidente dell'Azione Cattolica Italiana; dà lettura, fra i vivi applausi dell'assemblea, dei telegrammi inviati al Santo Padre, a S. M. il Re, e a S. E. il Capo del Governo. Ringrazia quindi a nome dell'Azione Cattolica S. E. l'Arcivescovo, le autorità presenti e i medici che hanno accolto così generosamente il suo invito.

Non si deve credere però, egli dice, che medici cattolici siano soltanto i presenti. Cattolici sono tutti i medici che in Italia, paese cattolico, compiono con tanto elevato senso di responsabilità la loro missione.

I medici che aderiscono all'Azione Cattolica si distinguono solo per il desiderio del loro apostolato, per la volontà di porre a servizio della grande Associazione Cattolica la loro specifica competenza.

L'Azione Cattolica che abbraccia tutte le categorie di cittadini, dal più umile operaio al professionista e allo scienziato, non può volgersi a tutti collo stesso metodo, non può rispondere alla stessa maniera alle esigenze spirituali delle varie categorie, nè può chiedere lo stesso apostolato e indirizzare alla stessa attività persone di diversa preparazione culturale che compiono la loro opera in campi tanto diversi. Ai medici è chiesto l'ausilio della loro scienza e della loro esperienza, una missione e un apostolato di carità e di educazione delle masse. Ecco quindi la necessità di raggruppare i medici in Sezioni speciali nel quadro stesso dell'Azione Cattolica. Questo non significa però in nessun modo affievolimento di quella attività che i medici cattolici portano nel Sindacato della rispettiva categoria. L'Azione Cattolica anzi ha un compito preciso di formazione e di preparazione che rende ancora più attiva ed efficace la partecipazione dei professionisti all'organizzazione sindacale di categoria.

Compito di questo convegno, prosegue l'oratore, è di illustrare le direttive della Chiesa e studiare alla luce della morale cattolica alcuni argomenti delicati e vitali per la prosperità e la sanità della stirpe. Compito dei mdeici cattolici è di dare oggi alla Chiesa il contributo della esperienza che proviene dalla quotidiana pratica professionale e che costituisce la prova dei principii morali.

L'oratore pone in rilievo l'importanza della missione dei medici cattolici non solo come capo dell'Azione Cattolica, ma come padre di famiglia. Preziosa infatti è l'opera del medico per la sana educazione dei giovani, la loro prosperità fisica non solo, ma sopratutto la loro sanità morale.

Assolvendo la loro missione i medici cattolici lavorano per la Chiesa e per la Patria. L'oratore ricorda a questo proposito il recente discorso del Santo Padre ai medici cattolici in cui il Sovrano Pontefice dichiarava che la Chiesa fa assegnamento sull'opera loro; e il discorso del Capo del Governo che manifestava tutta la sua fiducia nell'opera dei medici per la salute del popolo.

«L'efficacia della vostra opera di professionisti, ha concluso l'oratore, è certamente resa più alta ed efficace dall'affermazione, dalla luce e dalla forza della fede. L'Azione Cattolica conta sulla vostra collaborazione per la sua attività e il suo apostolato in tutte le famiglie, per il trionfo di Dio nella società per la maggiore grandezza della Patria».

L'alta orazione del comm. Ciriaci, sottolineata dall'attenzione più ferma di tutto il vasto e colto uditorio, è infine salutata da ripetute acclamazioni.

Il discorso di Mons. Della Costa

A questo punto sale sul palco, accolto da vivissime acclamazioni, Mons. Arcivescovo di Firenze. Egli porge ai medici convenuti da ogni parte d'Italia il saluto suo e del suo clero. Rileva quindi le caratteristiche principali di questo convegno. Dice che esso è scientemente umano perchè i medici provvedono ai bisogni materiali e morali e alleviano i mali che travagliano questa povera umanità, essendo la vita dell'uomo intessuta di dolori più che di gioie; il convegno è inoltre — dice l'Arcivescovo — profondamente cristiano perchè sull'esempio del Samaritano il medico attraverso i veli del corpo vede i mali che travagliano l'uomo e fonde in sintesi la fede e la morale, la scienza e la religione. Infine il convegno ha valore altamente patriottico perchè vien condannato l'aborto, la limitazione volontaria della prole e altri problemi del genere come li condannano le disposizioni sagge del Governo. «Dal vostro convegno — ha concluso — Mons. Arcivescovo — così umano, cristiano e patriottico, escano raggi di luce a conforto dell'umanità, per il bene della Chiesa e della Patria».

Le paterne parole dell'illustre Prelato hanno riscosso il più vivo consenso di tutt gli intervenuti.

Alla fine della riunione sono stati letti telegrammi di omaggio indirizzati al Santo Padre, a Sua Maestà il Re e a Sua Eccellenza il Capo del Governo, che l'assemblea ha approvato applaudendo entusiasta.

Terminata così la significativa e simpatica seduta inaugurale, tutti i medici e gli invitati, con le Loro Eccellenze e le autorità sono passati nella sala attigua a quella delle riunioni ove è stato loro offerto dalla Giunta Diocesana Fiorentina un signorile rinfresco.

Penuria e malattie in Germania

mentre permane l'esercito dei disoccupati

BERLINO, 17 pom.

La situazione della popolazione tedesca in generale va facendosi sempre più critica. In questo momento il reddito mensile medio è disceso a lire 70 per abitante, il livello più basso che sia mai stato toccato fino ad oggi, e di conseguenza si calcola che almeno il venticinque per cento della popolazione tedesca soffra effettivamente la fame. Il numero dei casi di edema dovuto a denutrizione continuata aumenta si può dire quotidianamente, come durante gli ultimi mesi della guerra mondiale in cui la popolazione civile della Germania aveva esaurite tutte le proprie risorse e la fame faceva strage, mentre addirittura allarmante è l'aumento che si verifica nel numero dei casi di rachitismo infantile, come risulta dalle statistiche ufficiali preparate dai più importanti ospedali della Germania.

Un esercito di disoccupati

Certo che è ancora più doloroso constatare che migliaia di persone adulte e di fanciulli lentamente deperiscono e muoiono di fame mentre in altri paesi si procede alla distruzione sistematica proprio di quelle materie che per tutti quei sventurati significherebbero la salvezza e la vita. Così nel Brasile si bruciano milioni di sacchi di caffè adoperandolo come combustibile per mandar avanti le locomotive oppure lo si getta addirittura in mare, mentre in altri paesi come il Canadà, per esempio, si fa ugualmente col grano e con altre materie alimentari di prima necessità, nello stesso momento in cui in tutto il mondo milioni di uomini disoccupati non sanno come nutrire le rispettive famiglie, e centinaia di donne e bambini vittime innocenti di questa assurda situazione debbono soffrire la fame, dietro cui si profila lo spettro della morte più odiosa per stenti e denutrizione.

Nel caso della Germania la situazione è particolarmente grave, più che in qualche altro paese. Con un esercito di oltre cinque milioni e mezzo di disoccupati, ognuno dei quali si può calcolare che abbia in media da mantenere due persone che non producono a loro volta nulla e perciò sono completamente a carico, vi sono circa diciassette milioni di persone, più di un quarto della popolazione, costrette a vivere con un reddito medio mensile oscillante tra le 70 e le 80 lire al massimo.

Società ed organizzazioni di beneficenza pubbliche e private fanno tutto quanto è possibile date le circostanze per aiutare questa enorme massa di bisognosi, ma per quanti sforzi formidabili e generosi si facciano da ogni parte questi non sono sufficienti a tenere completamente lontano dalle case di milioni di tedeschi lo spettro della miseria e della fame.

Accontentarsi del pane

Il dott. Fritz Heimann, direttore di una delle più importanti cliniche di Berlino, ha dichiarato che milioni di persone, disoccupati, pensionati ed operai retribuiti con salari bassissimi inferiori perfino al cosidetto minimo necessario a vivere, debbono accontentarsi di nutrirsi esclusivamente di pane di qualità scadente e di patate ogni tanto, ma non tutti i giorni, condite con lardo o margarina, coll'aggiunta pure non quotidiana di piccole quantità di cavoli della qualità più infima. Le carni fresche e salate sono considerate un lusso per il quale si può tutt'al più commettere stravaganza una volta la settimana, la domenica, naturalmente sempre in quantità limitatissima. Secondo il dott. Heimann, mentre un uomo normale in buona salute quando non lavora e non compie alcuno sforzo fisico che richieda energia ha bisogno di ricavare dalla nutrizione una media di 2300-2600 calorie al giorno, il nutrimento quotidiano di milioni e milioni di tedeschi già provati da tante altre privazioni non produce in media che dalle 1400 alle 1500 calorie al giorno, quantità assolutamente insufficiente.

Secondo il prof. Ernst Umber, direttore di un grande ospedale berlinese, la maggior parte delle persone che vengono ricoverate presso il suo istituto si presentano in gravi condizioni di deperimento organico e di esaurimento fisico dovuti a prolungata denutrizione.

La situazione dei centri industriali

Le popolazioni che soffrono maggiormente di queste critiche condizioni di vita sono quelle dei distretti industriali. Mai come in questo momento, fatta eccezione soltanto per gli anni della guerra mondiale, ha dichiarato il prof. Heinrich Boenme, direttore dell'Ospedale Augusta di Bechum, la popolazione è malnutrita. Quando l'esaurimento per denutrizione è arrivato ad un punto tale che sintomi di gravi affezioni si manifestano ed il paziente viene pertanto ricoverato all'ospedale le sue condizioni migliorano rapidamente ed in pochi giorni esso riprende sotto le cure amorose ed il nutrimento che gli viene somministrato nell'istituto. Ma coloro che soffrono di determinate malattie che richiedono sopratutto una alimentazione speciale si riammalano prestissimo, dopo che sono stati dimessi dall'ospedale per la semplice ragione che non hanno i mezzi e la possibilità di seguire la speciale dieta alimentare loro prescritta ed indispensabile.

Il prof. Hermann Pfeierf, direttore dell'Ospedale Municipale di Essen, si dichiara particolarmente allarmato per le gravi conseguenze che la crisi ha sulle donne e sui bambini che più di tutti soffrono della mancanza o insufficienza dell'alimentazione ricca di sostanze nutritive, trovandosi nel periodo della formazione e dello sviluppo.

« Non abbiamo mai avuto tanti fanciulli rachitici quanti se ne presentano in questi giorni. Noi facciamo tutto il possibile per curarli e per combattere questo flagello che distrugge o danneggia irreparabilmente tante giovani esistenze, ma dopo che colla somministrazione di cibi ricchi di vitamine e di altre sostanze nutrienti siamo riusciti a riparare a guasti del male, siamo costretti a dimettere i piccoli pazienti dagli ospedali dovendo prendere in cura nuovi malati.

« Purtroppo però la cura non ha un effetto troppo duraturo.

L'intelligenza italiana all'estero

I lavori alla 2ª sessione per la cooperazione intellettuale

ROMA, 17 pom.

Nel pomeriggio di ieri, alla presenza di senatori, deputati, membri della Reale Accademia d'Italia e di numerose autorità e personalità, nel salone delle adunanze dell'Accademia dei Lincei, sotto la presidenza del Ministro di Stato, on. Rocco, si sono iniziati i lavori della seconda sessione plenaria della Commissione italiana per la cooperazione intellettuale.

Al tavolo della presidenza avevano preso posto con l'on. Rocco, il Ministro della Giustizia on. De Francisci, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, il Sottosegretario on. Solmi, il Ministro di Stato on. Belluzzo, il sen. Fedele e l'on. Righetti, Segretario della Commissione.

I lavori sono stati aperti dal presidente on. Rocco, al quale ha tenuto dietro l'on. Solmi.

Il senatore D'Amelio ha riferito poi sull'Ospitalità italiana da lui presieduta, che è stata eretta in Ente morale con R. Decreto del marzo 1932 e che è già in grado di iniziare il suo lavoro. L'Ente, che è sotto gli auspici della Commissione della cooperazione intellettuale e del Commissario del turismo, tende ad agevolare agli stranieri la conoscenza dell'Italia nei riguardi non solo delle bellezze naturali, ma anche della vita intellettuale e dell'organizzazione sociale ed economica.

Il Segretario generale, on. Righetti, si è intrattenuto sull'attività della Commissione, che è stata informata ad un duplice fine. Anzitutto quello di trattare per l'Italia le materie che formano oggetto di studio della Commissione internazionale omonima della Società delle Nazioni, fiancheggiandone l'opera e le iniziative. Un altro compito spetta alla Commissione: accrescere i contatti spirituali dell'Italia con l'estero.

L'oratore ha illustrato quindi le principali manifestazioni alle quali ha partecipato la Commissione italiana, le iniziative da essa prese e i risultati ottenuti.

La contessa di Robilant ha parlato del Consiglio nazionale delle donne italiane, aderente al Consiglio internazionale delle donne e da lei presieduto, con la collaborazione delle vice presidenti signora De Francisci e prof. Castellani.

Sull'organizzazione dei Congressi internazionali in Italia e sulla partecipazione italiana ai Congressi internazionali all'estero, è stato relatore l'on. Righetti.

Sulla partecipazione italiana ai Congressi internazionali hanno fatto brevi osservazioni l'on. Bruni e il Ministro plenipotenziario Amedeo Giannini.

Il presidente on. Rocco ha dato assicurazioni al riguardo.

Tutte le relazioni sono state approvate dall'assemblea, compresa quella amministrativa e contabile, fatta dall'on. Righetti e dal comm. Vivaldi.

Sono state poi esaminate alcune proposte di carattere generale. Lo on. Bodrero ha insistito sulla necessità di regolare i compiti dei vari Enti, che si propongono di diffondere la cultura italiana all'estero ai fini di una razionale cooperazione di lavoro e di maggiore rendimento.

A proposito della intelligenza italiana fuori d'Italia, l'Accademico Ojetti ha illustrato una sua proposta intesa ad ottenere che le manifestazioni intellettuali italiane all'estero, quelle non ufficiali, siano disciplinate tutte dalla Commissione italiana per la cooperazione internazionale.

Dopo breve discussione, l'on. Rocco ha deliberato di affidare a tre Commissioni il compito di tracciare un piano organico per il coordinamento di tutte le attività tendenti alla diffusione della nostra cultura all'estero.

Il conte Costantini ha proposto un'intesa tra la Commissione della cooperazione intellettuale e l'Associazione internazionale per gli studi mediterranei di cui è presidente ed ha annunciato di mettere a disposizione la somma di lire 50.000 al fine di potenziare l'iniziativa presa dall'Associazione stessa per divulgare le notizie dei nostri importanti scavi, ritrovamenti ed acquisti d'opere d'arte.

La proposta è stata approvata e infine è stata pure approvata una proposta dell'Istituto di studi romani, illustrata dall'on. Badrero, e diretta ad intese per una stretta collaborazione con la Commissione cooperazione intellettuale per la parte che la concerne.

I professori Ussani e Lori hanno preso occasione della proposta per parlare della diffusione della lingua latina e auspicare che esse possa riprendere la sua funzione di lingua dei dotti di tutti i paesi.

Nel pomeriggio di domani si riunirà l'assemblea plenaria per l'approvazione delle sottocommissioni.

Gli acquisti dei Principi di Piemonte alla Biennale di Venezia

VENEZIA, 17 pom.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte nella visita da loro compiuta nello scorso settembre alla 18.a Esposizione biennale internazionale d'arte di Venezia, hanno scelto ed acquistato i quadri ad olio: «Strada di campagna» di Romeo Costetti, «Piazzetta S. Marco» di Juti Ravenna; «Eremo» di Mario Scironi e «Briganti» di Barna Basilidos (Ungheria).

Hanno acquistato inoltre i vetri incisi «Diana» e «Primavera» ed i vetri soffiati «Cerbiatti».

Violento investimento tra due treni a Cerences

CONTANGES, 17 pom.

Presso la stazione di Cerences un treno viaggiatori ha investito un treno merci. L'urto è stato tanto più violento in quanto che il treno investitore procedeva in una rapida discesa. I primi vagoni del treno furono rovesciati e distrutti. Dai rottami sono stati estratti otto morti ed una ventina di feriti alcuni dei quali gravemente.

Il treno marciava ad una velocità di 80 km. all'ora quando è avvenuta la collisione

Il radio-messaggio
di Guglielmo Marconi

ROMA, 17

S. E. il sen. march. Guglielmo Marconi ha sabato indirizzato in occasione del primo decennale ed a nome della Reale Accademia d'Italia della quale è Presidente, un manifesto agli uomini di pensiero e agli artisti di tutto il mondo.

Eccone il testo:

« Nella ricorrenza del decennale del regime fascista la Reale Accademia d'Italia, che accoglie nel proprio seno rappresentanti insigni del pensiero e dell'arte tutti uniti pur diversi di scuola, di temperamento, di studi nella fede di Mussolini rivolge ai cultori di ogni scienza, agli artisti di ogni arte, a quanti vivono nel regno dello spirito, l'invito più cordiale perchè traggano alla città eterna restituita dal fascismo mercè l'ardente volontà del suo capo alla maestà ed allo splendore augusteo. Gli studiosi di tutto il mondo che abbeverati alle fonti della civiltà latina sanno come nell'umanità di Roma risiede il fondamento ed il principio di tutta la civiltà moderna, mireranno commossi gli antichi monumenti dissepolti in questi anni di governo fascista. Liberata nel Foro romano la storica Curia; ricomposti il tempio di Vesta ed il sepolcro dei Scipioni; isolato il colle capitolino e risorto un lungo ordine di costruzioni dell'età repubblicana ed imperiale: liberata la rupe tarpea; scoperti e restaurati i quattro templi repubblicani, il colle di Cesare, la casa, il foro ed il mausoleo di Augusto, il mausoleo della famiglia Giulia, il tempio di Marte ,il teatro Marcello, i mercati di Traiano, il Circo Massimo ed il grande posidonio in piazza di Pietra. Una stupenda strada ricavata dalla demolizione di un intero quartiere congiunge il cuore di Roma alla bellezza dei suoi colli svolgendosi nel primo tratto fra i fori ed il Colosseo. Ed accanto a questa grandiosa rinascita della gloria romana che ha coronato il sogno degli umanisti saliti dalla amorosa contemplazione dell'antico a sensi ed a concezioni nuove di vita, troverete anche una Roma moderna: nuovi musei, amplissime vie, vasti e salubri quartieri; e l'imponenza del foro Mussolini e l'autostrada, unica al mondo, che allacciando la capitale al nuovo lido riporta Roma al suo mare, mentre l'Agro fino a qualche anno fa deserto e malsano la circonda ora di feconde culture e di redenti abitati. E traversando la bella penisola avrete agio di osservare come non solo a Roma ma lungo tutto il suolo italiano siano stati amorosamente riportati all'almo sole di Orazio i vestigi della nostra antichissima storia che dagli ipogei etruschi alle solenni rovine di Presto, dalle meraviglie di Pompei alla rivelazione di Ercolano dichiara la sua prodigiosa e multiforme continuità millenaria.

E le altre opere di civiltà e di progresso compiute dal Fascismo si paleseranno insieme, ai vostri occhi se vi soffermerete nelle grandi città, che vanno ritrovando sul mare la ragione della loro gloria secolare, come Genova e Venezia, Trieste, Bari, Napoli o in quelle che come Milano e Torino, Firenze e Bologna, Palermo e Cagliari più sentono ed esprimono il nuovo ritmo della vita del paese. Ovunque comode strade e ferrovie e ponti e derivazioni di acque, opifici e cantieri, lecorosi edifici pubblici, modernissime scuole, ospedali modello, palestre ampie ed attrezzate, frequenti di animosa gioventù, estesissime campagne bonificate, monti rimboschiti, modernità di opere agricole, armonia di rapporti, nei quadri del nuovo Stato corporativo, fra capitale e lavoro e pertanto pur fra le asperità dell'ora che volge fervore di attività industriale e commerciale non inceppata nè turbata nel Decennio fascista da serrate o da scioperi. Colonie marine e montane ed istituzioni molteplici per la salute fisica e morale dell'infanzia e delle classi lavoratrici. E insomma dappertutto le impronte di una pacifica vita operosa e di una sana educazione virile. La Mostra della Rivoluzione fascista vi attesterà il grande sforzo fino ad oggi sostenuto, mentre vi darà il documento del sangue generosamente versato dalla giovinezza fascista per il rinnovamento degli istituti politici e sociali d'Italia. Questa Reale Accademia è sicura, che l'invito sarà accettato dagli uomini di pensiero e dagli artisti di tutto il mondo con la stessa cordialità con la quale essi saranno ospiti graditi del popolo italiano di cui potranno sentire soprattutto lo spirito nuovo suscitato dall'impulso di un'idea e dall'azione di un uomo. Guglielmo Marconi ».

La bilancia commerciale

ROMA, 17

Nello scorso mese di settembre il valore delle merci importate è stato di L. 545.039.268 e quello delle merci esportate di L. 564.290.997, mentre nello stesso mese del 1931 si ebbe per la importazione un valore di L. 847.543.482 e per l'esportazione quello di lire 865.990.507.

Complessivamente nei primi nove mesi del 1932 il valore delle merci importate fu di L. 6.339.794.795 e quello delle merci esportate di L. 5.019.310.927.

Nel corrispondente periodo del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di L. 9.113.674.041 e per l'esportazione quello di L. 7.532.839.184 con un disavanzo di L. 1.580.834.857 che nei primi nove mesi del corrente anno si è ridotto a L. 1. 1.319.983.868. (*Stefani*).

Il patto colonico bresciano

BRESCIA, 17

E' stato concluso per la provincia di Brescia un patto colonico che assicura per tutta l'annata 1932-33 lavoro a 3000 rurali. Il patto reca un rilevante contributo alla risoluzione del problema della disoccupazione agricola locale.

Il rinvio del Congresso dei commercianti

ROMA, 17

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica, che il Congresso di tutte le gerarchie della Confederazione stessa che doveva aver luogo il 31 del corrente mese è stato inviato ad altra data del periodo di celebrazione del decennale.

Menzogne e insinuazioni
della stampa francese

ROMA, 17

Il *Temps* trova nuovi pretesti per incitare il governo francese ad affrettare l'esecuzione del programma di costruzioni navali già approvato per il 1931-32 dalla Camera. Il pretesto consiste nello spauracchio delle nuove corazzate tedesche e dei nuovi incrociatori italiani.

Per quanto ci riguarda, viene fatto osservare dal *Giornale d'Italia* che la superiorità italiana degli incrociatori di medio tonnellaggio è più che largamente neutralizzata dalla esistenza di 30 ottimi esploratori, da più di 3000 tonnellate posseduti dalla Marina francese in luogo dei 12 italiani da 2500 tonnellate.

Un'altra accusa del giornale francese è completamente falsa. Il *Temps* afferma che il governo italiano avrebbe impostato in cantiere le unità stabilite per il 1931 alcuni mesi prima dell'annuncio ufficiale.

Il *Giornale d'Italia* precisa: « Le unità del programma 1931 sono i due incrociatori da 6.900 tonnellate «Eugenio di Savoia» e «Duca d'Aosta» due torpediniere da 615 tonnellate ed alcune unità minori, che furono impostati nei primi giorni del 1932.

La stampa italiana pubblicò quasi subito tale notizia ed ai primi di febbraio il Ministro alla marina la confermò ai rappresentanti della stampa a Ginevra. Il 23 aprile nel suo discorso pronunciato alla Camera dei Deputati il Ministro ripeteva poi tale comunicazione davanti all'alta assemblea. I dati che abbiamo citato provano eloquentemente quanto siano inesatte le notizie riportate dal magno organo della stampa di oltralpe ».

Un'altra rettifica è resa necessaria da un articolo comparso sul *Matin* e dovuto alla penna dell'ammiraglio Docteur, che si è segnalato nel suo Diario di Bordo per le sue astiose insinuazioni e oltraggiose menzogne circa la condotta dell'Italia in guerra .Il nominato ammiraglio rimprovera all'Italia di avere incoraggiato il governo di Berlino a violare il trattato di Versailles e di avere organizzato con questo paese i suoi rifornimenti. Denuncia a questo proposito come significativi i viaggi di Schleicker a Bologna e di Balbo a Berlino.

Ora sugli apprezzamenti del signor Docteur non è il caso di insistere. La situazione internazionale è nota come è notissimo l'atteggiamento dell'Italia. Basta ricordare che il generale Von Schleicker non è mai stato a Bologna ma si è limitato ad una intervista con un giornale bolognese e che il ministro Balbo ha toccato Berlino solo durante un suo viaggio che aveva per meta Londra.

La disoccupazione in Italia
nel mese di settembre

ROMA, 17

Il comm. Medolaghi, Direttore generale della Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali La trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 30 settembre 1932.

I disoccupati che al 31 agosto erano 945.972 al 30 settembre eranc 949.499 di cui 279.000 fruivano del sussidio di disoccupazione.

Di essi 710.027 erano uomini, 239.472 erano donne.

Divisi per regione il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 96142; Liguria 52539; Lombardia 183727; Venezia Tridentina 11.710; Venezia 130.784; Venezia Giulia e Zara 40.744; Emilia 95.915; Toscana 53.663; Marche 13.783; Umbria 9.295; Lazio 27.969; Abruzzi e Molise 15.132; Campania 49.885; Puglia 54.750; Basilicata 9140; Calabrie 37.330; Sicilia 50.690; Sardegna 16404.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: Agricoltori caccia e pesca 158.640; Industrie estrattive del sottosuolo 31.751; Industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura della caccia e della pesca 110.762; Industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 93.002; Industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali e idrauliche 270.609; Industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 141.433; Industrie chimiche 16.446; Industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 51.854; Esercizi pubblici 22.066; Personale non operaio 44977; Personale non specificato 6.959.

Aumento degli uomini disoccupati in confronto al 31 agosto 21.003, diminuzione delle donne disoccupate 17476.

L'aumento di 3.527 disoccupati riscontratosi nel settembre 1932 è stato assai inferiore a quello del settembre dell'anno scorso verificatosi in 54.508 unità. (Stef.)

I trasporti in collettame
nelle Ferrovie dello Stato

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto ministeriale col quale sono stati aboliti dal primo ottobre corrente anno i termini di resa supplementare stabiliti dal D. N. 4 ottobre 1930 per i trasporti di piccole partite sulle Ferrovie dello Stato.

Col citato decreto viene ad essere sensibilmente ridotto il tempo assegnato alle Ferrovie per l'esecuzione dei trasporti in collettame a grande velocità ordinaria ed a piccola velocità senza alcune inasprimento di tariffe ed il pubblico non tarderà a risentire e ad apprezzare i vantaggi.

Il provvedimento è il risultato di innovazioni e perfezionamenti introdotti nell'organizzazione del complesso e delicato servizio dei trasporti in collettame e fa parte del programma di miglioramenti che le Ferrovie dello Stato hanno attuato e vanno intensificando per agevolare ed accelerare la resa dei trasporti.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 17

Il Bollettino Militare reca tra l'altro:

Stato Maggiore — Butta, tenente colonnello stato maggiore comando corpo armata Torino è trasferito comando divisione militare Chieti.

Carabinieri Reali — Pasqualini, tenente colonnello legione Milano, collocato ausiliaria.

Fanteria — Colonnello Masci comandante te Scuola Allievi Ufficiali complemento Palermo collocato in ausiliaria.

Tenenti colonnelli: Pescarolo 92 fanteria trasferito 77 fanteria e nominato aiutante campo 7 brigata fanteria: Albano, comando distretto Treviso, trasferito 2 fanteria: Amato cessa appartenere truppe coloniali Tripolitania e trasferito 40 fanteria.

Cavalleria — Tenente colonnello Carrelli Palombi, cavalleggeri Firenc, giudice effettivo tribunale militare Napoli collocato ausiliaria.

Genio — Colonnelli: Zicavo comando gruppo aerostieri collocato ausiliaria: Parmoli, capo ufficio fortificazioni corpo armata Trieste, collocato ausiliaria.

Tenente colonnello Granoglio 7.o centro

Il Comitato Nazionale
per la Geologia

ROMA, 17

Con decreto in corso di S. E. il Capo del Governo è stato ricostituito il Comitato Nazionale per la Geologia del Consiglio Nazionale delle ricerche.

Sono stati nominati: Presidente, l'on. prof. Alessandro Martelli, Vice Presidente il prof. sen. Federico Millosevich; Segretario, l'ing. dott. Michele Taricco.

Membri e Professori: Aliosi, Anelli, Bianchi, Bibolini, Bonarelli, Checchia Rispoli, Colomba, Crema, D'Achiardi, Dainelli, Accademico d'Italia, Dal Piaz, De Angelis, D'Ossat, Sen. De Lorenzo, D'Erasmo Desio, Edlmamm, Fobiani, Gortani, Grill, Maddalena, Novarese, Panichi, Parona, Peloux, Principi, Rovereto, Sacco, Stefanini, Trener, Vardabasso, Vinasa De Regny.

Membri per la carica il Direttore del R. Ufficio Geologico ed il Presidente della Società Geologica italiana.

Il Comitato Nazionale per la geologia ora ricostituito si propone di proseguire gli studi già iniziati sulle risorse minerarie e nel campo della geologia applicata, di collaborare per mezzo dei suoi membri competenti alle ricerche sulle possibilità petrolifere italiane che l'A. G. I. P. sta metodicamente svolgendo, di rivolgere particolare attenzione al problema dei minerali dei metalli leggeri seguendo un indirizzo che recenti osservazioni fanno sperare promettente.

Il Comitato sta anche preparando una degna partecipazione dell'Italia all'imminente congresso internazionale di geologia.

Gli operai occupati dall'Azienda della strada

ROMA, 17

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda autonoma statale della strada risulta che durante il decorso mese di settembre furono occupati in media lungo le strade statali 49.511 operai, così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 2588; Toscana 2630; Piemonte 2023; Lombardia 4025; Venezia Tridentina e Cadore 4936; Venezia Giulia e Friuli 3915; Veneto 1765; Liguria 1380; Emilia e Romagna 2939; Marche e Abruzzi 3077; Campania e Molise 3792; Puglie e Basilicata 3962; Calabria 2570; Sicilia 1867; Sardegna 2042.

Le nuove ferrovie in Italia

ROMA, 17

Per la costruzione di nuove ferrovie, nel decorso decennale ha erogato, ben 2 miliardi e 364 milioni di lire.

Tra le opere ultimate dal 1925 al 30 giugno 1931 si ricorda la direttissima Roma-Napoli, iniziata nel 1907, sospesa nel 1917, lentamente ripresa dal 1920 al 1922 e finalmente compiuta dal Regime nel quadriennio 1923-27. Per questa linea furono spesi complessivamente 648 milioni di cui 427 dall'ottobre del 1922 al 1927.

La linea Cuneo-Ventimiglia, ultimata nel 1928 anche per il tratto in territorio italiano dal confine francese a Ventimiglia, sino da quella data è stata resa per l'intera estensione di circa 100 chilometri alla sua vera destinazione, e cioè al traffico internazionale. La spesa complessiva risulta di circa 370 milioni.

Della linea Ostiglia-Treviso fra l'aprile del 1925 e il luglio del 1928 furono aperti all'esercizio i tronchi Legnago-Cologna e Cologna-Pojana, lunghi 48 km. con la spesa di circa 45 milioni.

La ferrovia da Lucca a Pontedera, di Km. 25 e del costo di 50 milioni, è stata aperta all'esercizio il 28 ottobre 1928. A quella data sono stati aperti i tratti S. Margherita-S. Carlo della linea delle complementari Sicule; Castelvetrano-Ribera, della lunghezza di 25 km. e del costo di 50 milioni.

Della Caltagirone-Piazza Armerina, è stato aperto all'esercizio il 28 ottobre 1930 il tronco Caltagirone-S. Michele di Gazzaria lungo chilometri 14 e del costo di 14 milioni e mezzo. Alla stessa data è stato attivato anche il tronco San Michele-Piazza Armerina, costruito a cura dell'Ispettorato Generale delle Ferrovie. E infine, ancora alla data del 28 ottobre 1930, è stata aperta al traffico la linea Sacile-Pinzano lunga 53 chilometri è costata 70 milioni.

Complessivamente si sono aperti all'esercizio oltre 400 chilometri di nuove ferrovie, di cui 230 a doppio binario a scartamento normale, chilometri 140 a semplice binario, e il resto a scartamento ridotto.

Complessivamente sono incostruzione: linee a scartamento ridotto per km. 68; linee a scartamento normale e a un binario per km. 260; linee a scartamento normale e a due binari per km. 230; in complesso circa chilometri 558.

L'ulcera gastrica e duodenale ha trovato la sua cura?

ROMA, 17

Una comunicazione molto importante dal punto di vista del progresso scientifico ed anche di quello pratico, ha avuto luogo oggi al Congresso delle scienze.

Il prof. Devoto ha riferito le esperienze del dottor Bazzano nella Clinica del lavoro di Milano, di cui è assistente, sulla cura della ulcera gastrica e duodenale per mezzo di un nuovo metodo, per via endovenosa. I malati curati con questo trattamento dall'ottobre anno scorso ad oggi sono 77. Solo in due è mancato il successo. Altri 16 malati sono in cura e bene avviati; sono stati sottoposti alla cura individui che presentavano le sofferenze e di mostravano l'ulcera all'esame coi raggi X e che eliminavano sangue con gli escrementi. Di regola occorrono 30 iniezioni. La formola è la seguente: mezzo grammo di benzucato di soda in due centimetri cubici di siero fisiologico. Alla decima iniezione i malati vedono scomparire i loro disturbi. Verso la fine della cura l'ulcera si cicatrizza o si elimina. Per ragioni di prudenza il prof. Devoto è il dott. Bazzano non parlano di guarigioni definitive. Il tempo dirà se sono guarigioni stabili. Il prof. Devoto si augura che in altri istituti venga applicato questo metodo di cura. Egli che ha seguito tutte le fasi del dott. Bazzano consente nella esattezza dei controlli e delle osservazioni istituite dal suo valoroso assistente.

A MALTA

Un imponente plebiscito
in favore della lingua italiana

MALTA, 17

Il giornale *Malta* organo del partito nazionale inneggia ad un grande plebiscito nazionale in favore della lingua italiana. Il giornale riferisce che dai rapporti ufficiali risulta che l'inchiesta ordinata da Enrico Mizzi ministro dell'istruzione pubblica per accertare il numero dei genitori degli allievi delle scuole elementari favorevoli o contrari all'insegnamento volontario dell'italiano sia pure fuori delle ore scolastiche fissate dal governo, ha dato il seguente risultato. Il numero totale degli allievi iscritti alle scuole elementari dalla prima all'ultima classe ammonta a 19.387, di costoro l'88 per cento risulta favorevole all'insegnamento dell'italiano. E' da rilevarsi che più della metà dei contrari hanno giustificato il loro rifiuto perchè l'orario di quello originario non consentiva di poter frequentare le scuole elementari. Il giornale così conclude: questo splendido risultato appare più significativo quando si pensi all'intensa assidua campagna fatta dagli striklandiani per ostacolore la nobilissima iniziativa ministeriale. Speriamo dopo questo grandioso plebiscito nazionale a favore della lingua italiana che il governo imperiale si persuaderà finalmente a revocare le lettere petenti del 2 maggio scorso.

Le trattative anglo-irlandesi sono fallite

LONDRA, 17

Le trattative tra i rappresentanti del governo inglese, il Presidente del Consiglio del Libero Stato di Irlanda, De Valera, e i suoi colleghi di gabinetto, sulla questione delle annualità terriere irlandesi e altre questioni finanziarie pendenti tra il governo inglese e quello irlandese sono state riprese questa mattina e sono durate tutta la giornata, ma alla fine sono state troncate data l'impossibilità di trovare un terreno di intesa.

Un comunicato ufficiale pubblicato questa sera conferma il fallimento con le seguenti parole: « I negoziatori hanno riconosciuto impossibile giungere ad un accordo e le trattative hanno preso fine ».

La situazione tra l'Inghilterra e l'Irlanda rimane quindi quella che era prima del loro inizio.

De Valera ripartirà domattina per l'Irlanda (*Radio Stef.*).

Il "dossier" sui pretesi armamenti tedeschi
Una nota del Wolff Bureau

BERLINO, 17

Il *Wolff Bureau* pubblica: alcuni giornali esteri, e a Ginevra dinanzi al comitato per il disarmo anche il delegato francese Massigli cercano di complicare ora, evidentemente come preludio alle annunziate rivelazioni ufficiali del *dossier* segreto sui pretesi armamenti tedeschi le trattative relative alla questione del disarmo con asserzioni circa il carattere militare della polizia tedesca. Si pretende che la Germania eludendo le disposizioni del trattato di Versaglia abbia organizzato oltre il suo esercito di 100.000 uomini un secondo esercito ben istruito di circa 140.000 uomini ma si dimentica che di questi 140.000 uomini circa 35.000 fanno parte del corpo di polizia municipale e che dei restanti circa un terzo ha incarichi di carattere amministrativo prestando servizio negli uffici.

Quanto agli altri due terzi in maggioranza agenti di polizia non sono affatto accasermati ma soltanto circa 350 squadre di essi sono ripartiti per l'intero Reich contando ciascuna in media dai 60 a 100 uomini; contrariamente alle asserzioni sempre ripetute non esistono rapporti tra il servizio di organizzazione di polizia e l'esercito. Gli ispiratori della campagna straniera contro la polizia tedesca dovrebbero sapere che la questione non può consistere negli esercizi o negli armamenti militari di agenti di polizia. L'esercito e l'armamento sono particolarmente conformi agli scopi per la polizia e tanto diversi dal punto di vista militare che l'incorporazione di agenti di polizia anche bene esercitati nell'esercito e il loro impiego contro avversari stranieri costituirebbe un'impossibilità tecnica.

Un passo verso la fine della guerra civile in Cina

Una sconfitta schiacciante
al gen. L. C. Nien

SCIANGAI, 17

Un altro passo verso la fine della guerra civile nella provincia di Shantung è stato fatto con l'occupazione della città di Ce Fu senza combattimento da parte delle truppe del governatore della provincia stessa il quale aveva inflitto recentemente una sconfitta schiacciante al generale Lieu Chen Nien, capo guerriero indipendente che negli ultimi cinque anni era stato padrone assoluto della regione di Ce Fu. 15 navi da guerra sono ancorate ancora al largo di Ce Fu per una eventuale protezione degli stranieri. (*Radio Stefani*).

Dopo la cattura di Mukden

I due inglesi saranno rilasciati

YINGOKW (New Chwang), 17

La salvezza dei due inglesi, la signora Pawley e il suo compagno catturati recentemente dai banditi, è definitivamente assicurata in conseguenza delle trattative svoltesi tra i banditi stessi e le autorità militari giapponesi. Stanno ora concretandosi le modalità per il rilascio dei due prigionieri. (*Radio Stef.*)

Un'officiatura funebre a Bari
per la sorella di S. E. Starace

BARI, 17

Sabato matt. nella Chiesa del Cimitero parata a lutto, fu celebrata una funzione funebre in suffragio della signora Rosa Milella Starace. Vi hanno assistito il Segretario del partito, gli altri parenti dell'estinta, le autorità, una rappresentanza del fascio femminile ed una folla di popolo.

Dopo la funzione la salma è stata tumulata.

Il Convegno nazionale agrumario

ROMA, 17

Ebbe luogo sabato presso la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio il II Convegno Nazionale Agrumario, indetto dalla Federazione Nazionale Fascista del Commercio ortofrutticolo-agrumario.

Erano presenti S. E. l'on. Casalini presidente dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione.

Il comm. Bocca di Fuoco ha fatto ampie comunicazioni all'assemblea sulla situazione generale agrumaria, rilevando innanzitutto come buone previsioni si facciano sulla produzione in corso, sia dal punto di vista della quantità, come da quello della qualità.

E' stata quindi presa in esame la revisione della regolamentazione tecnica dell'esportazione agrumaria.

Infine i rappresentanti delle Federazioni provinciali hanno sollevato alcuni problemi interessanti i rapporti di lavoro con le maestranze agrumarie regolate dall'attuale contratto di lavoro, sui quali hanno interloquito, dando i necessari schiarimenti, l'on. Lantini e l'on. Racheli.

Grave sciagura presso Firenze
Due morti

FIRENZE, 17

Una gravissima sciagura è avvenuta nel pom. di venerdì allo stabilimento della Società cementizia Val Di Marina presso Calenzanc.

Verso le ore 16 p. cause imprecisate scoppiava improvvisamente un tubo compressore. Due operai, che si trovavano vicini, rimanevano mortalmente feriti ed a mezzo della Misericordia venivano trasportati all'ospedale di Firenze. Uno dei feriti, Ugo Torrini, di anni 40 di Sesto Fiorentino, aveva riportato la frattura del femore destro e dell'avambraccio destro oltre alla probabile frattura del cranio, l'altro, tale Ulisse Zocchi, di anni 19 da Bologna, la frattura della base del cranio e varie ferite in tutto il corpo.

Nonostante le più amorose cure dei medici prima il Zocchi e poi il Torrini spiravano poco dopo il loro ricovero all'ospedale. La sciagura ha destato nello stabilimento e in tutta la popolazione di Sesto Fiorentino, grande impressione.

P. M. che domanda una condanna a morte

AQUILA, 17

Sabato si è tenuto alla Corte d'Assise il processo contro Isidoro Verticchio, imputato di avere ucciso il figlio. Il P. M. ha concluso la sua requisitoria domandando che il Verticchio sia condannato alla pena di morte per omicidio premeditato.

VISTA LIMPIDA?

Macchie davanti agli occhi, stitichezza e mal di testa provengono da eccesso o da insufficienza di bile. Bilax, le vere pillole lassative, in breve vincono questi mali del fegato, come anche la stitichezza e l'indigestione. Ovunque L. 4, 50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

PER L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO
GIOVANNI RE S. J.
RELIGIONE e CRISTIANESIMO
Corso d'Apologetica
Terza edizione riveduta e corretta
Vol. di pag. 382 - L. 12,—
(Sconto alle scuole e Sigg. Insegnanti)
Ogni altro testo per le Scuole di Religione
«BONONIA» Libreria Ed. Arcivescovile
Via Altabella n. 8 - BOLOGNA

ALBERGHI RACCOMANDATI
PADOVA
preferite Albergo Ristorante « ROMA » Angolo San Francesco, Via del Santo, 4. Centralissimo il più vicino alla Basili a. Pensioni complete per Pellegrinaggi a forfait giornaliero, tutto compreso, scrivere Direzione Hotel Roma, Padova.

VILLA GARDA
Garda sul Lago (Verona)
Casa di riposo e Cura per malattie di STOMACO, INTESTINO, DIABETE, FEGATO, INTOSSICAZIONI DA NARCOTICI (*Malattie della pelle, psoriasi*). Soggiorno indicato per convalescenti.
Cure dietitiche, Gerson-Sauerbruch, Cure speciali per tubercolosi ossea e ghiandolare. Assistenza religiosa. Medico direttore fisso nella Clinica.
Pensione da L. 25 in su compresa l'assistenza medica.

APPELLO A TUTTI
UOMINI, DONNE e SIGNORINE



In occasione del 50 anniversario della fondazione della mia Casa, ho deciso di organizzare una campagna decisiva contro le innumerevoli malattie del cuoio capelluto, che esistono allo stato endemico fra il popolo e passano inosservate quasi tutte, perchè non sono punto dolorose.

La mia lunga pratica in Patologia capillare ha valso a farmi conoscere delle migliaia di casi in cui, grazie all'ignoranza delle malattie, i capelli cadono fin dall'infanzia e definitivamente per deperimento delle radici. Questi casi sono dovuti esclusivamente all'ignoranza totale delle vittime in materia di malattie dei capelli, e si sono a tal punto moltiplicati da alcuni anni che la nostra generazione rischia di perdere intieramente questo oggetto di orgoglio: la capigliatura.

L'esame gratuito per tutti del cuoio capelluto

Io spero che, nel vostro proprio interesse mi sosterrete energicamente nella mia impresa. Voi dovete soltanto rispondere esattamente alle domande qui accluse o ad una copia delle stesse e rispedirmele subito. — La consultazione è interamente gratuita, non esitate, dunque, col pretesto di non averne alcun bisogno — Ognuno deve assicurarsi del buon stato dei suoi capelli e del suo cuoio capelluto, prima che sia troppo tardi.

Copiando integralmente queste domande, tale e quale io ve le rivolgo, avrete fatto un passo nell'interesse della salute pubblica.

Distaccate qui — . . . . . — Scrivete chiaro
AGGIUNGETE 50 CENTESIMI PER LA RISPOSTA

Nome . . . . . .
Indirizzo . . . . . .
Professione . . . . . Luogo . . . . . .

Vi cadono i capelli? . . . . Avete della forfora? . . . .
Sono secchi o grassi i vostri capelli? . . . . .
E' sensibile e delicato il vostro cuoio capelluto? . . . .
Avete avuto una malattia recente? . . . . .
Se sì, quale? . . . . .
Quale rimedio adoperate per i vostri capelli? . . . . .
Ne avete già adoperato uno senza successo? . . . . .
Se sì, quale? . . . . .
Sono tagliati corti o lunghi i vostri capelli? . . . . .
E' rada o folta la vostra capigliatura? . . . . .
Soffrite d'emicrania? . . . . .

Si deve rispondere coscienziosamente a queste domande e su tutti i punti. AGGIUNGETE ALCUNI CAPELLI STRAPPATI DAL VOSTRO PETTINE, in questi ultimi tempi. Saranno esaminati gratuitamente e con garanzia della più assoluta discrezione sul vostro caso. Le mie note non abbandoneranno mai i miei archivi.

Ditta ANNA CSILLAG - Milano (123) Viale Murillo 34

Istituto Italiano di Credito Marittimo
BANCHE AFFILIATE:
Banco di Santo Spirito
(Regionale del Lazio)
Credimare S. A. - Zurigo
Capitali e riserve L. 196.818.000
Depositi e conti correnti oltre Lire un miliardo
Rappresentati da:
235 FILIALI in ITALIA
1 FILIALE a ZURIGO
Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK
Tutte le Operazioni di Banca

NOVITA'
Sac. ICILIO FELICI
Il Sacramento dell'Amore
(Commento alla Messa)
L. 2,50
PER I DEFUNTI
Bellissime immagini
in zincografia listate a lutto con la laude ai poveri morti e la laude per i caduti in guerra L. 17,— al 1000 franco di porto.
Primi elementi della Dottrina Cristiana
illustrata coi capolavori dell'Arte Italiana con Orazioni - S. Messa - Litanie - Misteri - Vespri e modificazioni apportate al capitolo del matrimonio in base al Concordato a L. 18,— al cento franco di porto.
Inviare vaglia alla LIBRERIA ECCLESIASTICA B. BERNO - Via Oberdan, PISA 5.

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi maligna LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Cav. Uff. STANISLAO BOSSINI
BRESCIA

Mandolini - Violini
Chitarre - Clarini
Flauti - Cornetti
MACCHINE PARLANTI
TRASFORMI per BALERA
Cataloghi gratis
Vendita a rate

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
ASSOLUTA NOVITA'
Sac. JACOPO BANCHI
VITA SOCIALE
ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE
LIBRI SEI
INTRODUZIONE - Lib. I.: PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.: VITA FAMILIARE - Lib. III.: VITA CIVICA - Lib. IV.: VITA ECONOMICA - Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.: VITA SOPRANNATURALE.
Volume in 16 - pag. 656, in brossura . . . . . L. 12,—
— Legato fortemente in tela inglese . . . . . L. 15,—
* * *
OPERA UTILISSIMA AL CLERO E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza



Nell'interesse del consumatore che non vuole cadere in inganno e che desidera acquistare a ragione il rinomato Stracchino Certosa, la SOC. ANON. EGIDIO GALBANI ha messo in vendita il:
CERTOSINO
prelibato, formaggio molle da tavola, dolce, burroso, delicato, nutriente, digestivo, particolarmente indicato per gli stomachi deboli, delicati.
CREAZIONE E PRODUZIONE ESCLUSIVE DELLA
Soc. An. EGIDIO GALBANI - Melzo

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

Il decennio della Sottofederazione Giovanile di Tricesimo

La nuova bandiera tricolore - Giornata celebrativa di vibrante entusiasmo - Il solenne trionfo Eucaristico

I giovani cattolici della Sottofederazione di Tricesimo hanno celebrato i dieci anni di vita della Sottofederazione stessa con una giornata di vibrante entusiasmo che si è iniziata ai piedi del Tabernacolo e si è chiusa con una imponente processione Eucaristica.

Tricesimo ha accolto i giovani provenienti da tutti i paesi della forania, con cordiale ospitalità e li ha accompagnati nelle manifestazioni della giornata con viva simpatia.

Alle ore 7,30 l'Assistente Ecclesiastico della Sottofederazione, don Luigi Morgante, parroco di Reana, celebrava la Santa Messa e prima di amministrare la Comunione rivolgeva alla falange compatta dei giovani elevate parole di esaltazione dell'Eucaristia come primo alimento spirituale del giovane cattolico. La chiesa era già a quell'ora affollata di cittadini che ammiravano lo spettacolo eloquente e bello di quelle centinaia di giovanotti forti e aitanti inginocchiati intorno all'altare a ricevere il Pane della Vita.

Il Congresso

Dopo la Messa e la colazione al sacco (quanta allegria tra i giovani che si ritrovavano, si riconoscevano, avevano tante cose da dirsi!) nella Sala dell'Asilo veniva inaugurato il convegno presenti tutti gli appartenenti alle Associazioni Giovanili Maschili di A. C. della Sottofederazione, salutato da vivi applausi imprendeva a parlare il valoroso Presidente Federale dott. Lorenzo Biasutti, il quale con alato impeto oratorio e con schietta passione giovanile portava ai giovani il saluto della Federazione e li intratteneva sul lavoro fatto e su quello da compiere, tratteggiava i compiti di apostolato che attendono ai giovani e gli spronava a portare la luce e la legge di Cristo nella vita, nelle contrade del mondo, in tutte le contingenze pratiche chiudendo poi con una vibrante perorazione.

Il Presidente Federale, che tanto fervore di attività e di iniziative spende per l'organizzazione giovanile friulana, veniva alla fine salutato da calorosi applausi e consensi. I giovani dall'Asilo si portavano quindi alla chiesa arcipretale dove l'ill.mo e rev.mo monsignor dott. Dall'Ava, arciprete, celebrava la S. Messa solenne. I giovani si disponevano ai lati dell'altare lungo la gradinata del presbiterio dove allineavano le loro bandiere.

Prima di celebrare la S. Messa mons. Dall'Ava procedeva alla benedizione del nuovo vessillo tricolore donato ai giovani dall'Associazione Femminile di A. C. tricesimana. Il vessillo era retto dall'alfiere del Circolo e dalla madrina signorina Maria Gamba. La « Schola Cantorum » di Tricesimo sotto la direzione di don Costantini Luigi eseguiva la Messa del Perosi « Hoc Corpus Meum » a tre voci; sedeva all'organo il M.o Ermenegildo Tosolini di Qualso. Al Vangelo monsignor dott. Dall'Ava applicava la narrazione del Vangelo alla circostanza lieta che raccoglieva i giovani colle loro bandiere intorno all'altare e li esortava all'apostolato e all'esempio cristiano con fervidi accenti improntati ad alto patriottismo e a viva carità cristiana.

Dopo la Messa i giovani si raccoglievano nuovamente e ritornavano all'Asilo nella cui sala si riprendeva l'adunanza. Sul palco avevano preso posto con mons. Arciprete il Presidente Federale don Morgante, don Corrado Roiatti Segretario della Federazione, anche in rappresentanza dell' Assistente Ecclesiastico Federale, il dott. don Guglielmo Biasutti, il dott. avv. don Giuseppe Baldassi, il sig. Nascimbeni di Pontebba, il sig. Peratoner per la « Clape » friulana dei Fucini ecc.

L'ora presente

Dopo brevi parole di presentazione pronunciava un elevato discorso il sig. Nascimbeni, Presidente della Federazione Giovanile di Pontebba il quale recava il saluto e la adesione dei giovani del Canal del Ferro e della Carnia dove fervono le attività giovanili di vita spirituale, di organizzazione, di bene. Il giovane parlava sul problema dell'ora presente e dopo uno sguardo al caotico dopo guerra, rilevava il crollo della civiltà moderna fatta di piaceri e di oro; il divertimento della società paganeggiante e la sete dello spirito che risale alle radici dell'anima tutte e tutte le classi sociali. In questo quadro la gioventù deve allargare le braccia ai fratelli che cercano la luce e non la trovano. L'oratore esaltava la bellezza e la necessità della vita interiore, della vita dello spirito sull'esempio della vita dei Santi e tracciava con commossi accenti la nobile figura moderna di Contardo Ferrini. Rilevava che mai come in questi ultimi tempi la vita dello spirito ha ripreso rigoglio contro la febbre del piacere; mai tanto furono le Comunioni, mai così frequentati gli Esercizi Spirituali, mai tante le pratiche: indice questo che l'umanità vuole ritrovare la vita e la pace e si volge verso la Croce. Terminava con l'esortare i giovani ad affrettare l'avvento del Regno di Cristo colla loro opera costante, indefessa, fedele, con il loro apostolato.

L'oratore veniva salutato da calorosi applausi. Negli intervalli la banda della Sottofederale di Vergnacco, che aveva partecipato a tutte le funzioni della giornata e alle solenni funzioni, teneva concerti. La banda era diretta dal M.o Snaidero.

Gli eroi della Patria

Il Presidente sottofederale A. Dri dava lettura quindi della relazione sull'opera compiuta dalla Sottofederazione in dieci anni di vita. Ricordava come il D. L. Pelloux il 30-5-1898 colpiva con lo scioglimento anche la «Sezione Giovani» già esistente a Tricesimo; « Sezione » che rappresentava il primo nucleo di aggregati alla gloriosa Società della Gioventù Cattolica Italiana. Tre anni dopo a Cassacco prendeva vita il Circolo Giovanile « S. Valentino » e il 14 agosto 1913 si costituiva il Circolo « S. Luigi » di Tricesimo.

Il relatore illustra quindi le varie manifestazioni dovute a quel primo fiorire di gioventù cattolica Sottofederale e giunge così al momento della guerra. All'appello della Patria come tutta la Gioventù Cattolica d'Italia anche i giovani della Sottofederazione rispondevano con entusiasmo e il solo Circolo cattolico di Cassacco mandava sotto le bandiere 30 giovani. L'oratore, con commossi accenti, ricorda i valorosi caduti tra cui Mansutti Luigi di Giobatta da Tricesimo caduto durante l'assalto il 22 agosto 1915; Tosolini Secondo (med. d'Argento) caduto il 31-10-1918, Picco Emilio, Tosolini Eugenio (med. di bronzo) ecc. Il solo Circolo di Cassacco dava 8 giovani alla Patria: Simeoni Ernesto, Foschiatti Isidoro, Miotti Giobatta, Baiutti Enrico, Baiutti Olivo, Giordano Tarcisio, Giordani Umberto e Croatto Arturo. « Questo contributo cruento è prova luminosa — continuava il relatore — che l'amore di Dio e della Chiesa dei nostri giovani, lungi dallo spegnere, ingigantisce in essi e nobilita l'amore di Patria; è prova irrefragabile che i giovani educati nelle file gloriose della G. C. I. lungi dalle declamazioni piazzaiole sanno a tempo debito portare, con la candela ed il Rosario, le armi e sanno dare, quando la Patria ne ha bisogno, la vita per essa! ».

Ricordava come il generale Caviglia il 14-7-1923 affermasse che la Gioventù Cattolica Italiana si era comportata eroicamente in guerra ed aveva dato la maggiore percentuale di Caduti sopra altre Associazioni.

L'oratore continuava ricordando il progredire dei circoli nella sottofederazione dopo la guerra; citava dati statistici, elencava convegni e manifestazioni che dicono tutta la fervida vita della sottofederazione circa l'attività spirituale e sociale.

La relazione veniva alla fine vivamente applaudita.

I giovani si raccoglievano poi per il pranzo ed il congresso riprendeva alle ore 14.

Nella sala affollatissima anche di giovani venuti da Udine, da Tarcento ecc. abbiamo notato oltre alle personalità del mattino numerosi sacerdoti della Forania; don Italico Pernardini di Rizzolo, don Antonio Ceccotti cappellano di Cortale, don Francesco Badini, e tanti altri, non chè il sig. Vincenzo Bertossi, il sig. Faustino Bisiaco, il sig. Cella Pietro, ecc.

Prendeva per primo la parola il rev.mo don Bernardini che con infuocata parola e travolgente «verve» giovanile portava i giovani a manifestazioni di vibrante entusiasmo e veniva calorosamente e ripetutamente applaudito specie quando ricordava l'amico dei giovani e il cantore del Friuli, poeta nobilissimo, mons. G. Ellero, fulgida gemma del clero friulano. Recava poi il saluto e la parola di incitamento da parte degli universitari cattolici del Friuli lo studente «fucino» sig. Peratoner, il dott. don Biasutti parlava per i Giovani del Gruppo Propagandisti della Federazione ed anche egli ricordava il grande Ellero il quale morendo, impossibilitato il labbro a pronunciar parola, scriveva con mano tremante su un pezzetto di carta « Amici, cominciamo ad esser buoni »; con tali parole egli salutava i giovani che lo ripagavano di vibranti applausi.

Il prof. don Corradi Roiatti portava il saluto e l'adesione dell'Assistente Ecclesiastico Federale.

La Banda di Vergnacco eseguiva l'inno Nazionale della G.C.I. dopo di che don Roiatti proclamava i circoli vincitori della gara di Coltura.

Chi crede e prega

L'avv. Guglielmo Schiratti, che fu per sette anni Presidente Federale della G.C.I., salutato da calde manifestazioni di simpatia pronunciava quindi il discorso ufficiale. Dopo aver accennato al passato della Gioventù Cattolica Friulana, al primo sorgere dei quadri della organizzazione odierna, al primo fiorire di attività disciplinata egli affermava come la Gioventù Cattolica sia veramente il conforto della Chiesa, la speranza della Patria, il presidio sicuro della civiltà e del progresso ed illustrava eloquentemente i tre punti. I giovani cattolici credono e pregano e la civiltà ha bisogno di giovani che sappiano sfidare le procelle che si addensano all'orizzonte del mondo dove la civiltà moderna sta naufragando nell'apogeo della materia, della forza, della macchina e del denaro. L'umanità ha potuti constatare che non basta alla civiltà e al progresso la banca più ricca, il grattacielo più alto, l'industria più potente quando lo spirito è arido, il cuore è muto, l'anima avvilita. Chi non crede e non prega è un meccanizzato che non può dare nessun contributo alla vita vera, alla civiltà vera, al progresso reale.

Dove si crede e si prega la legge è osservata, il lavoro è rispettato, i conflitti tra capitale e lavoro sono superati pacificamente la fedeltà è retaggio del nodo coniugale, la famiglia è un tempio, i figli un patrimonio accolto e invocato in benedizione e per buona sorte anche tra noi dove la popolazione agricola crede e prega, forma l'ossatura morale e demografica della nazione.

La Gioventù Cattolica Italiana che crede e prega è stata la prima a compiere il proprio dovere non solo sulle pacifiche trincee della civiltà, della legge, ma anche in quelle della insanguinata trincea: durante l'ultima guerra i giovincelli da caffè e da marciapiede che non credevano e non pregavano ma irridevano alla fede dei nostri buoni giovani sono rimasti al caffè e al marciapiede ma i giovani cattolici che credevano e pregavano morivano in trincea con il nome d'Italia e di Dio sulle labbra. I Giovani cattolici sono educati al senso della giustizia, ai precetti della carità, al rispetto delle autorità e delle leggi sono devoti a Dio e fedeli alla Patria.

L'oratore continuava accennando al travaglio della crisi che stringe il mondo in una convulsione spaventosa. Il verbo americano improntato al paganesimo, alla meccanizzazione di ogni attività, alla grandezza, allo spadroneggiamento, alla legge del più forte in produzione è fallito e la crisi si manifesta non tanto di carattere economico come di sistema; anche l'esperimento russo è fallito ma la soluzione che si ricerca con tanta ansia non si trova sui tavoli diplomatici o in riva alla Marna bensì ai piedi di Cristo. L'oratore chiudeva con un inno di fede e di caldo patriottismo. Applausi ripetuti e unanimi salutavano la smagliante orazione. I giovani si disponevano in corteo e al suono della banda si recavano alla chiesa affollatissima per la processione.

Trionfo dell'Eucaristia

Il dott. prof. Mons. Giuseppe Dripani saliva il podio e rivolgeva ai giovani un discorso stupendo sciogliendo un inno alla bellezza della giovinezza cristiana e pura, ricordando la sublime missione dell'apostolato, esaltando i trionfi eucaristici che si disposa alla scienza e al sapere e ricordando i trionfi eucaristici che in questi ultimi anni si sono andati affermando nelle grandiose manifestazioni nazionali ed internazionali. La vita non ha vie piane è fatta di salite e di discese. I giovani cattolici vogliono sempre ascendere perchè chi si indugia, chi si ferma retrocede. Salire vuol dire elevarsi, purificarsi, santificarsi e il giovane cattolico cerca la vita nel sole dell'Eucaristia che lo conforta e lo vivifica.

Dopo lo smagliante discorso di Mons. Drigani che non ardiremo nemmeno di riassumere, si formava la processione Eucaristica che moveva dalla chiesa e passava per le vie di Tricesimo dando un' imponente spettacolo di fede e di disciplina. Il corteo era aperto dalle insegne e dai gonfaloni e venivano quindi le teorie di uomini e di giovani cattolici con le bandiere delle Associazioni di Cassacco, Tarcento Fraelacco, Raspano, Adegliacco, Vergnacco, Ara, Cortale. La banda di Vergnacco e l'Associazione Giovanile con bandiera di Tricesimo; incedevano poi i cantori, il Clero e sotto il baldacchino retto dai giovani dell'Associazione di Tricesimo Mons. dr. Dall'Ava che reggeva il Santissimo; il baldacchino era fiancheggiato dai RR. CC., dai Giovani Cattolici e dagli Aspiranti e fanciulli cattolici. Il corteo continuava quindi con una teoria interminabile di signorine e fanciulle e donne oranti. La processione al suono degli inni religiosi e al canto delle canzoni giovanili ed eucaristiche passava fra due ali di popolo reverente e rientrava alla chiesa dove veniva cantato il solen ne «Te Deum» accompagnato dalla Cantoria con la musica del Vidoni falsi bordoni sotto la direzione di don Luca Mauro. Seguiva la solenne benedizione eucaristica e la giornata si chiudeva al canto trionfale del *Christus Vincit, Christus Regnat, Christus imperat.*

Oggi S. E. il Console Testa assume la carica di Prefetto di Udine

S. E. il Console gr. uff. dott. Temistocle Testa, chiamato dalla fiducia di S. E. il Capo del Governo a reggere la vasta ed importante provincia di Udine, assume il suo altissimo Ufficio.

Già abbiamo accennato alla giovanile attività dello Squadrista, del Console e del Prefetto di Perugia, rilevando come Egli sia un perfetto conoscitore anche dei problemi agricoli e sia tutto proteso verso il popolo che lavora e che produce. Aggiungeremo che S. E. Testa, prendendo commiato dalle Autorità della Provincia di Perugia, ha espresso e illustrato il suo concetto sulla disciplina fascista, e si è dichiarato fiero di portare la sua opera in una Provincia così carica di gloria e di storia; nella Terra che visse nell'orgoglio della sua gente non piegata dalla disfatta le ore estremamente dolorose dell'occupazione e della lontananza dal proprio tetto e dalla propria casa; nella terra che esultò per prima del ritorno dei fanti allorchè questi nel novembre 1918 balzarono dalle rive del Piave verso la riscossa e verso la Vittoria.

A S. E. il Prefetto Testa la Direzione di Udine dell'*Avvenire d'Italia*, porge il suo deferente omaggio di benvenuto.

Cerimonie e feste domenicali

Il tempo un po' rimesso, malgrado una brezzolina più che autunnale, ha favorito il concorso del pubblico alle cerimonie e festività svoltesi domenica.

Ad Aiello è stata inaugurata solennemente la bandiera di quella Sottosezione dell'A. N. del Fante con l'intervento di autorità civili e militari e di folte rappresentanze di associazioni combattentistiche.

Hanno pronunciato applauditi discorsi la madrina della bandiera co. Strassoldo, il Presidente della Sottosezione e il Comandante della Sezione provinciale maggiore cav. Vita Crainz.

A Passons, frazione del Comune di Pasian di Prato, alle 10.30 si è svolta la cerimonia della premiazione degli alunni di quella fiorente Scuola d'arti e mestieri. Per l'occasione nei locali della Scuola è stata allestita la Mostra dei lavori eseguiti durante lo scorso anno scolastico. La Mostra, che si presenta in ogni suo aspetto assai interessante è stata visitata da numeroso pubblico ammirato per l'alto grado raggiunto da quella utilissima istituzione, nella preparazione dei giovani artigiani. Tutti i presenti infatti avevano espressioni di elogio per il benemerito presidente sig. Angelo Agosto e per i valenti signor Pezzetta direttore e signor Cos insegnante dell'ottima Scuola.

Anche a Colugna la ricca pesca di beneficenza pro Tsilo con molti doni di valore nonchè gli spettacoli popolari e sportivi, hanno richiamato gran folla. Ottimo il concerto della banda locale diretta dal M.o Roccaforte.

A S. Caterina sono continuati i festeggiamenti sospesi domenica 9 ottobre causa il maltempo e indetti per l'inaugurazione ufficiale del prolungamento della linea tramviaria fino a quella ridente appendice di Udine. La pesca a favore della Sezione Combattenti è stata animatissima, fino all'esaurimento di tutti i biglietti che hanno fruttato la vincita di ricchi doni.

Il pubblico si è molto divertito assistendo ai giuochi popolari.

Furono inolter molto apprezzate ed applaudite le graziose esecuzioni dle coro misto in costume del Dopolavoro di Passons diretto dal M.o Cremaschi. Alla sera, una riuscitissima illuminazione alla veneziana di tutto il paese ha coronato i festeggiamenti.

A Eressa di Campoformido, dopo le solenni funzioni religiose, la compagnia corale, in occasione della sagra annuale ha svolto un attraente ed applaudito programma.

A Savorgnan del Torre, riuscitissima la festa del vino con svariato programma di festeggiamenti.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

17 ottobre 1932

Nati	9
Morti	5
Matrimoni	4

Il premio Mussolini per il decennale assegnato a un ingegnere udinese

E' stata appresa in città con viva soddisfazione la notizia che la Reale Accademia dei Lincei ha assegnato il premio Mussolini per la mineralogia al giovane ingegnere udinese Luigi Usoni assistente alla Cattedra mineraria presso la R. Scuola di insegneria di Roma. Lo studio dell'ing. Usoni «L'arricchimento meccanico delle rocce a berillo» è stato accolto con vivo plauso dall'assemblea e con alte parole di elogio dell'Accademico d'Italia S. E. Paravano e dal senatore Millosevich e l'autore è stato vivamente applaudito alla solenne chiusura del Congresso della Società Italiana per il progresso delle scienze. Congratulazioni vivissime.

Sport

Udinese-Rovigo 2-1

Alla presenza di un buon pubblico si è svolto l'incontro di I.a Divisione fra la squadra cittadina e quella di Rovigo.

Nell'incontro l'Udinese ha dimostrato una netta ma inconcludente superiorità, oggi la linea attaccante, salvo D'Odorico, è mancata in pieno, specialmente Conti e Cossio, che sbagliarono palloni destinati in porta. Ma perchè non si fa giocare Valente e Contini? All'allenatore la risposta.

Per la cronaca, il Rovigo segna per primo all'8.o minuto dall'inizio. Al 25.o minuto l'arbitro concede con troppa facilità un calcio di rigore a favore dell'Udinese per un fallo di un terzino del Rovigo a danno di D'Odorico, che lo stesso tramuta in punto.

Il primo tempo termina senza altro di notevole 1 a 1.

La ripresa ha la stessa fisonomia del primo tempo; superiorità Udinese rotta da sporadiche discese del Rovigo. Al 35.o D'Odorico segna, su discesa, il punto della vittoria Udinese. L'incontro volge alla fine senza che il punteggio cambi per la precipitazione degli avanti concittadini che sciupano palloni su palloni e così si arriva alla fine della poco bella partita.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, (Parrocchia della B. V. del Carmine) sono pervenute le seguenti offerte: In memoria di Felicita Vicario Del Zotto, don Francesco Roiatti L. 10. — In memoria del rag. Rusetto, la famiglia Scagnetti offre L. 10.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli (Conferenza della SS. Annunziata) sono pervenute le seguenti offerte: N. N. nel trigesimo della morte del sig. Luigi De Reggi L. 10; Lorenzo Morelli in memoria della signora Anna Paroin ved. Cantoni, L. 10.

Vecchia investita da un'auto

Mentre attraversava una via subito fuori del paese la sessantanovenne Irma Ermacora fu Luigi di Pozzecco veniva investita da un auto. Raccolta esamine la poveretta veniva trasportata al nostro ospedale ove veniva accolta con prognosi riservata avendo riportato la frattura d una mandibola e gravi ferite al capo e alla faccia.

La disgrazia di un macchinista

Cadendo da un compressore stradale, il macchinista Giuseppe Nicoli fu Vittorio di anni 44 riportava la frattura del terzo inferiore del radio sinistro e veniva dichiarato guaribile in un mese.

Piccina annegata in un pozzo

La bimba di 2 anni Amalia Luigia Bassi, mentre attraversava l'orto attiguo alla sua abitazione a Morteglia-no per recarsi dalla nonna, cadeva in un piccolo fossato e priva di soccorso, annegava.

Brevi di cronaca

VARI MENDICANTI sono stati fermati dai vigili urbani perchè, quantunque più volte diffidati chiedevano insistentemente l'alemosina per le vie della città. Essi sono Leonardo Volesio fu Luigi di anni 51 da Planis, Lucia Pittoritto di N. N. di anni 50 da Terenzano, Eliseo Marsilio di Giacomo di anni 31 di Udine e Valentino Musumano fu Giuseppe da Sammardenchia di Pozzuolo. Quest'ultimo dovrà rispondere anche di porto abusivo di roncola.

GLI AGENTI della Zoofila hanno dichiarato in contravvenzione per maltrattamenti ed animali da tiro certi Redento Sabbadini di anni 19 da Torsa di Pocenia, Renizio Tasil fu Enrico di anni 25 pure di Pietro di anni 52 da Montignacoc.

PER ESPIAZIONE DI PENA sono stati arrestati Maria Degano fu Angelo di anni 41 da Pasian di Prato ed Agidio Miches di Eugenio di anni 28. La prima deve scontare 2 anni, 3 mesi e 15 giorni di reclusione ed il secondo a 2 anni della stessa pena per reati contro il buon costume.

E' STATO ARRESTATO quel tale Alfredo Bortolotti fu Vincenzo da Majano che a San Daniele tempo fa aveva rubato due collane d'oro vendendole poi alla Banca d'Italia per il tramite del Monte di Pietà.

Brevi della Provincia

A PALAZZOLO, come già abbiamo riferito, è deceduto quel povero giovane Gino Gregoratti d'anni 19 che era caduto dal tetto della casa su cui lavorava. E' stato accertato che l'infelice aveva toccato inavvertitamente un filo di conduttura elettrica ad alta tensione e che ciò provocò la caduta. Infatti gli furono riscontrate ustioni alla faccia e alla nuca.

A BASILIANO si è inaugurato solennemente l'anno scolastico. Fu celebrata una Messa cantata presenti il direttore didattico e Podestà cav. Modotti, il corpo insegnante e tutti gli alunni. Al Vangelo il Vicario rivolse elevate parole alle scolaresche e agli insegnanti. Alcuni alunni, assieme alla Cantoria locale, hanno eseguito assai bene il «Veni Creator» a tre voci del Perosi. Quindi il corteo si recò davanti al Monumento ai Caduti ove fu cantata la Canzone del Piave e in riverente raccoglimento fu reso omaggio al Fante Vittorioso.

A TOLMEZZO è stato arrestato il meccanico Emilio Luca fu Giovanni d'anni 33, dovendo espiare sei mesi di reclusione inflittigli dal Pretore per espatrio clandestino.

GORIZIA

Una casa in fiamme

In frazione Visne, presso S. Vito di Vipacco, nella casa abitata da Kobal Mattia di Antonio, di anni 38 si è sviluppato un incendio che ben presto demolì il fabbricato. La mancanza di acqua e la bora resero difficili le operazioni di spegnimento e con molta fatica si è riuscito salvare i famigliari, il bestiame, e gli attrezzi agricoli, tuttavia il danno è ingente. Pare esclusa ogni responsabilità da parte del proprietario mentre si propende a credere che qualche scintilla uscita dal tubo della stuffa è caduta sul fieno, posto nel vano superiore del caseggiato, abbia provocato l'incendio.

I nipoti di Von Bulow e di Turpiz a Gorizia

Von Bulow Carlo Augusto, nipote dell'ex ambasciatore di Germania e von Prittwitz Giovanni, nipote del grande Ammiraglio tedesco Turpiz assieme ad una comitiva di tedeschi hanno visitato i luoghi della guerra.

In suffragio dei Borboni

Nella Chiesa dalla Castegnevizza da qualche giorno, in appositi sarcofaghi, giaciono nel sonno eterno, le salme dei Borboni, di Francia.

Padre Umberto Sicher, del Convento di Monte Santo tenne apposito ufficio funebre, al quale hanno assistito il Principe Sisto di Parma-Borbone, fratello dell'ex Imperatrice Zita e il Principe Alessandro della Torre-Tassis.

Il Principe Sisto venne, da molti curiosi, scambiato per l'ex re Alfonso di Spagna, e la voce aveva richiamato alla chiesa una moltitudine di persone.

Triduo Missionario in Duomo

Dal 20 al 22 corrente alle ore 18,45 nella Chiesa Metropolitana avranno luogo speciali funzioni onde preparare degnamente gli animi dei fedeli goriziani alla Giornata Missionaria del 23 corrente.

In tutti e tre i giorni si avrà la recita del S. Rosario e quindi un discorso d'occasione con la Benedizione Eucaristica. I discorsi avranno per tema: Il Cattolicismo nel Giappone, nella Cina e nell'Africa.

Domenica 23, poi il R.mo Amministratore Apostolico mons. Sirotti celebrerà la Messa della Comunione generale; alle ore 10 vi sarà la Messa solenne con discorso, e alle ore 16 l'Ora di adorazione predicata.

Esposizione Missionaria

Sabato 22 corr. alle ore 16, nella sala della Pia Unione delle Figlie di Maria (via Alvarez) si inaugurerà l'esposizione Missionaria che rimarrà aperta al pubblico per una settimana dalle ore 10, 12 e dalle 16 alle 18.

Essa è il frutto paziente del lavoro di tanti signore e signorine che consacrano il loro tempo libera a provvedere di arredi sacri e del corredo i Missionari.

L'ingresso all'esposizione è libero a tutti.

Trattenimento pro Missioni

Le orfanelle dell'Istituto «Contavalle» hanno rappresentato oggi, nella sala del Collegio delle Suore di «Notre Dame» un dramma romano in due atti intitolato: Carits Cristi». Al dramma è seguita una piccola accademia di recitazione, canti e musica.

Le bravi attrici, che hanno eseguito le loro aprti con maestri e sentimento sono strate complimentate e applaudite dal numeroso pubblico che affollava il teatrino.

Le offerte raccolte sono state devolute completamente a vantaggio delle Missioni.

Gorizia nel quadro d'onore della Propagazione della Fede

Dalle pubblicazioni uscite testè riguardo il resultato delle offerte raccolte dalle singoli diocesi d'Italia pro Missioni risulta che Gorizia delle 280 diocesi occupa il 23.o posto ed è stata quindi riportata nel 1.o Quadro d'onore fra le 25 diocesi che più si distinsero. Per la propagazione della Fede risulta che essa ha raccolto nel 1931 lire 57.976,85, superando Venezia e perfino Napoli. Fra le 19 diocesi venete, Gorizia sta al settimo posto, è perciò la prima della diocesi della Venezia Giulia. Per la somma relativa ad ogni 1000 abitanti, la nostra diocesi nel quadro del Veneto è al 6.o posto con 17.06 lire.

Movimento demografico nel mese di settembre u. s.

Matrimoni 17; nati vivi 68; nati morti 2; morti 39; immigrati 168; emigrati 202.

Nuova affermazione dell'attività di beneficenza goriziana

Dai resultati della campagna antitubercolare nella giornata del Fiore e della Doppia Croce che ha reso 11 milioni tutti integralment spesi per l'assistenza ai tubercolotici poveri nelle varie provincia, il Consorzio di Gorizia ha tenuto il 3.o premio, ciò che segna una nuova affermazione nel l'attività assistenziale, degna veramente di lode, specialmente se si considerano le nostre attuali condizioni di vita.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Passato alle carceri

Condannato ancora molti mesi fa dal Pretore di Torino per espatrio clandestino in terra di Francia, l'altro giorno è stato fermato e tradotto a queste carceri Lucca Emilio di anni 35 da Tolmezzo.

Racconti di caccia

Sabato mattina fu avvistata una lepre che dal ponte del But si dirigeva tranquillamente verso le prime case del borgo Chiavriis di Tolmezzo. Fu tanta l'emozione degli avvistatori che nessuno seppe farle del male e la lepre mostrò di non accorgersene. Uscì di strada buttandosi giù dalla scarpata solamente quando la gente fu tanta da non poter passare. Fu necessario andare a svegliare un cacciatore il quale si fece vedere quando potè, incredulo, ma ad ogni buon conto armato fino ai denti.

Due formidabili scariche a piè fermo, salutate da molti evviva e dai complimenti d'uso, resero cadavere la disgraziata bestia.

Emuli maligni hanno poi fatto spargere la voce che si trattava di un coniglio disperso.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

PORDENONE

Una brillante operazione della benemerita — L'arresto di un pericoloso pregiudicato.

Dopo aver esperito accurate e minuziose indagini, i carabinieri della locale Stazione sono riusciti ad acciuffare il noto pregiudicato Antonio Trentin fu Giacinto d'anni 30 da Fontanafredda ben conosciuto specialmente in tutta quella zona da lui scelta quale particolare campo di... lavoro.

Il fatto che determinò l'importante azione di polizia è il seguente: Il Trentin, aveva scelto come luogo di deposito dei frutti delle sue imprese, l'abitazione di tale Luigi Del Tedesco fu Vincenzo di anni 66 da Fontanafredda e questo perchè le immediate vicinanze dell'abitazione di Del Tedesco si prestavano molto bene per servire di nascondiglio alla merce rubata. Senonchè il Del Tedesco, non contento di ciò e timoroso che il fatto finisse col procurargli delel serie noie, diffidò il Trentin dal continuare tale operazione.

Per tutta risposta il Trentin assaliva il malcapitato nottetempo colpendolo con violenti colpi di bastone e producendogli varie contusioni alla testa e la perdita dell'occhio destro.

Da qui la denuncia e il consecutivo arresto.

Non è a dire come la popolazione di Fontanafredda e dintorni sia soddisfatta e lieta di ciò, perchè il Trentin costituiva un continuo pericolo oltre che per la proprietà anche per l'incolumità delle singole persone.

Lutto

Giunge da Castrovillari la dolorosa notizia della morte avvenuta colà del sig. Pietro Palange padre dell'egregio maresciallo di finanza comandante la locale sezione sig. Gennaro e del cancelliere di questa R. Pretura sig. Alpinolo, ai quali presentiamo le nostre vivissime condoglianze.

Uccellatori in contravvenzione

I RR. CC. hanno posto in contravvenzione tali Brusadin Luigi fu Domenico e Brusadin Antonio fu Marco di qui perchè nei pressi di Villanova uccellavano senza la prescritta licenza.

Rimpatriata

I RR. CC. hanno proceduto al fermo e al successivo rimpatrio di tale Giovanna Divari fu Felice di anni 31 nata a Venezia e residente a Trieste perchè di poco seri costumi.

Un fulmine a ciel sereno a Manazzons

Ci comunicano da Manazzons che, poco dopo le ore dodici, mentre tutto il paese stava tranquillamente pranzando, una detonazione secca ed improvvisa lo sconvolse. Tutti escono di casa sbalorditi ed un poco impauriti.

Il fulmine, cosa inaudita in questo paese, era caduto sulla casa di tale Dora Brosolo, vicinissima alla canonica, perforando il tetto, abbattendo tutto il soffitto della cucina, uscendo poi dal muro sottostante; dopo due o tre giri usciva dalla parte contraria perforando nuovamente il muro e conficcandosi nel terreno. La Brosolo e i figli che stavano pure pranzando, grazie a Dio, rimasero soltanto lievemente feriti dalle pietre e calcinacci che caddero nello spostamento d'aria e nel giro che ebbe a fare il fulmine. Un po' gravemente rimase ferito il figlio minore Emilio, ustionato al ventre, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni eccessive.

CRONACA SPORTIVA

Pordenone-Portogruaro 1 a 0

Nel pomeriggio di ieri l'altro al Campo Sportivo del Littorio si è svolto l'interessante incontro di calcio tra la squadra Pordenone b e la Portogruaro. L'incontro è stato arbitrato ottimamente dal sig. Gavagnin. Il Pordenone dimostrò fin dall'inizio una certa superiorità sull'avversaria tanto che nel primo tempo segnò un punto ed il secondo non modificò le condizioni dell'incontro.

Campionato di prima Divisione

Sul campo sportivo di Mestre si è svolto nel pomeriggio di ieri l'altro l'incontro di calcio per il campionato di prima divisione tra i neroverdi concittadini e la squadra del Mestre. La partita fu poco fortunata per i locali perchè si chiuse con la vittoria del Mestre per 2 a 1.

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 17. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76,95 — id. fine mese 77,05 — Consolidati 5 per cento cont. 83,675 — id. fine mese 83,725 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,50 — id. (1940) 101,80 — id. (1941) 101 85 — Banca d'Italia 1515 — Banca commerciale Italiana 1038 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 603,79 — Ferrovie Meridionali 660 — id. Mediterranee 355 — Navigazione Alta Italia 61 — Lloyd Sabaudo 85 — Cosulich 26 — S.N.I.A. 143,50 — Terni 166 — F.I.A.T. 175,25 — Nebiolo 110 — Tedeschi 42 — Officine Savigliano 620 — Bauchiero 152 — Elettricità Alta Italia 86 — Sip 43 — Italiana Gas 14 e un ottavo — S.T.I.G.E. 59,75 — Monte Amiata 43 — Montecatini 110 — Cartiera Italiana 98 — Cartiera Burgo 102 — *Cambi*: Parigi 76,65 — Londra 67,30 — Zurigo 377,30 — New York 19.52.

BORSA DI ROMA

ROMA, 17. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 77 — id. fine mese 77,10 — Consolidati 5 per cento cont. 83,60 — id. fine mese 83,725 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 85,60 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,70 — id. (1940) 101,75 — id. (1941) 101.65 — Banca Naz.le del Lavoro 5 50 per cento 467 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 481 — Banca d'Italia 1513 — Credito Fondiario 473 — Banca Commerciale Italiana 1038 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 106 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 605,50 — Ferrovie Meridionali 660 — Tramways 124 — Rubattino 163 — Cosulich 28 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 142,50 — Metallurgica Italiana 141,50 — Ilva 112 — Montecatini 109,75 — Monte Amiata 42 — Antimonio 36 — Ansaldo 31 — F.I.A.T. 176 — Terni 164,50 — Elettricità e Gas di Roma 817 — Azoto 89,50 — Romana Zuccheri 103 — Eridania 272 — Pantanella 130 — Fondi Rustici 10,50 — Immobiliare 503 — Beni Stabili 20,50 — Imprese Fondiarie 95 50 — Risanamento 891 — Acqua Marcia 526 — Condotte 410 — Acquedotto Serino 234 — Acquedotto Palermo 316 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 408. — *Cambi*: Parigi 76,65 — Londra 67,30 — Zurigo 87,730 — New York 19.52.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 17. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76,875 — id. fine mese 77,10 — Consolidato 5 per cento cont. 83,625 — idem fine mese 83,775 — Obbligazioni Venezie 3 50 per cento 85,40 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100, 65 — id (1940) 101.65 — id (1941) 101,75 — Banca d'Italia 1508 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Cosulich 28 — Ferrovie Meridionali 660 — Cotoniere Meridionali 15 e un ottavo — S.N.I.A. 143 — Montecatini 109,75 — Monte Amiata 42 — F.I.A.T. 177 — Società Merid. Elettricità 172.50 — Terni 166 — S.I.P. 43 — Risanamento 888 — Beni Stabili 202 — Saturnia 28 — Acquedotto del Serino 234 — id. di Palermo 316 — *Cambi*: Parigi 76.65 — Londra 67,30 — New York 19 52 — Zurigo 377,30.

BORSA DI MILANO

MILANO, 17. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 77,05 — Consolidato 5 per cento f. m. 83,70 — Obbligazioni Venezie 3 50 per cento 85,50 — Banca d'Italia 1508 — Banca Commerciale Italiana 1037 — Banco di Roma 107 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 349 — Meridionali 660 — Cosulich 27,75 — N.G.I. - Rubattino 162 — Libera Triestina 31 — Cotonificio Cantoni 1450 — Linificio Nazionale 137 — Lanificio Rossi 2040 — Snia Viscosa 142,75 — Ilva 110 — Metallurgica Italiana 143 — Montecatini 109,25 — Fiat 175 — Adriatica Elettrica 134,95 — Edison 467 — Vizzola 279 — Terni 164,50 — Distillerie Italiane 102.50 — Eridania 273 — Industrie Zuccheri 835 — Raffinerie Liguri Lombarde 573 — Fondi Rustici 10 25 — Beni Stabili 203 — Fondiarie Venezie 5 per cento 474.50 — id. 6 per cento 498 — Novennali (1934) 100,60 — id. (1940) 101,70 — id (1941) 101.60. — *Cambi*: Parigi 76,65 — Londra 67.30 — New York 19.52 — Svizzera 377.30 — Berlino 4.65 — Bruxelles 2 73 — Spagna 160.25 — Olanda 7.88.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 17. — Rendita Italiana 3.50 per cento f. m. 77,10 — Consolidato 5 per cento f. m. 83.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 85,50 — Banca d'Italia 1510 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Banco di Roma 107 — Credito Italiano 670 — Meridionali 660 — Cosulich 29 — Snia Viscosa 143 — Montecatini 109,50 — Fiat 175,50 — Adriatica Elettrica 136 — Terni 165 — Assicurazioni Generali 2970 — Credito Fondiario 5 per cento 491 — Credito Fondiario 6 per cento 503,75 — Fondiarie Venezie 5 per cento 474 50 — id. 6 per cento 498 — Novennali (1934) 100.70 — id. (1940) 101,65 — id. (1941) 101,65. — Parigi 76.65 — Londra 67.30 — New York 19,52 — Svizzera 377.30.

L'esposizione della dalia a Milano

MILANO, 17

S. E. Il Prefetto, presenti tutte le autorità cittadine, ha sabato inaugurata esposizione della dalia e la equarta esposizione della Dalia e la esposizione dei fiori nella fotografia.

Alla copiosissima mostra, che ha trasformato i vasti saloni in profumate serre variopinte, sono intervenuti circa 90 espositori d'Italia e dell'estero ciascuno recando attraverso gli innumerevoli tipi della mutevole dalia i più preziosi esemplari di accurate ricerche orticole. Nel suo breve discorso inaugurale attentamente ascoltato dalla numerosa folla delle autorità e degli invitati il presidente della Società orticola lombarda organizzatrice della mostra, ha messo in rilievo il prezioso carattere didattico e propagandistico di questa esposizione annuale, compiacendosi con gli espositori per i sensibili progressi, che di anno in anno essi vanno compiendo.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 242

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì, 18 Ottobre 193

Mac Donald riprenderebbe a Londra

delle conversazioni con delegati del Reich

La limpida e lineare politica dell' Italia

LONDRA, 17 pom.

Nei giorni scorsi si è parlato con insistenza di un eventuale invito da parte del governo inglese a Berlino per intavolare, nella stessa capitale britannica, dei colloqui amichevoli sulla proposta della Conferenza a quattro.

La voce ora sembra seguitare con fondamento di attendibilità di più in più positivo.

Nei circoli politici inglesi si parla di scegliere un'altra località per accontentare la Francia che non vuole Londra, e la Germania che non vuole Ginevra, e si propenderebbe per L'Aja o per Losanna.

Tutti i giornali hanno messo in rilievo ancora una volta l'atteggiamento dell'Italia che fra tante discussioni e lotte segue una politica di limpidezza e di chiarità lineare.

Sempre l'Italia, in qualsiasi momento ha dimostrato di aiutare la causa del disarmo e della pace.

L'unico risultato raggiunto finora alla Conferenza del disarmo è dovuto all'Italia che, con la proposta Grandi, è iuscita ad ottenere la tregua d'armi fino al febbraio venturo.

Occupandosi dell'Italia e della sua politica estera l'*Observer* nella sua nota domenicale scrive:

« Vi sono una tranquillità e una solidità nella vita pubblica italiana che formano un contrasto impressionante con lo spettacolo dato da altre Nazioni dell'Europa centrale e sud-orientale, e specialmente da quelle in cui il regime democratico è più attivo. La Grecia è sfuggita per miracolo alla guerra civile dopo le sue recenti elezioni, la Jugoslavia, la Romania e altri Stati viciniori sono scossi da violente discordie politiche di cui non vede la fine.

« Ma, — aggiunge il giornale, — ciò che impressiona sopra ogni cosa è la fiducia e l'affetto che Mussolini ha saputo acquistarsi dal popolo italiano ».

La conferenza del disarmo

in un'intervista con Henderson

GINEVRA, 17 pom.

Henderson, presidente della Conferenza del disarmo, ha concesso una interessante intervista al corrispondente del *New York Times*.

Il presidente della Conferenza del disarmo ha dichiarato, tra l'altro, di ritenere che le conversazioni private fra i rappresentanti delle Grandi Potenze possono essere utili alla Conferenza, ma che esse per dare dei risultati pratici devono inquadrarsi in una procedura generale fondata sulla pubblicità.

Se non si fosse adottato il sistema delle riunioni pubbliche, il piano Hoover, ad esempio, non avrebbe potuto provocare, come ha fatto, la immensa corrente di pubblica opinione. Henderson, ritiene, perciò, che sia le piccole che la grandi Potenze possano ugualmente contribuire al buon esito della Conferenza del disarmo.

La convenzione del disarmo che dovrà uscire dalla Conferenza, stando alla pubblica opinione di cui il presidente Henderson riceve giornalmente le manifestazioni dovrebbe basarsi sui seguenti principi:

1.o) abolizione delle armi di aggressione; 2.o) limitazione delle navi da guerra al disotto di 10.000 tonnellate; 3.o) abolizione dei sottomarini, dei cannoni pesanti e delle armi chimiche. Il disarmo effettuato dalla Germania tredici anni fa può essere considerato come base.

Circa gli sviluppi del conflitto cinogiapponese il presidente Henderson, ha dichiarato che una stretta relazione esiste fra tale conflitto e il problema del disarmo.

Sulla questione concernente una possibile partecipazione degli Stati Uniti alla Lega per un periodo di 10 anni, il presidente Henderson ha detto che, secondo lui, nulla si oppone a che un esperimento di tal genere si effettui. Tutto il lavoro di Ginevra è basato sulla collaborazione e ogni nuova partecipazione a questo lavoro è sempre ben venuta. Quanto alla questione del ritiro degli Stati membri della Società delle Nazioni, come la Germania e il Giappone, il presidente Henderson ha voluto dire che la loro presenza è necessaria in quanto la Lega è l'organizzazione permanente della comunità degli Stati civilizzati.

I principî della politica tedesca

esposti da Von Papen

BERLINO, 17 pom.

Il Cancelliere Von Papen ha pronunziato ieri due discorsi a Paderhon e a Dortmund, dinanzi ad un pubblico di industriali e commercianti.

Dopo aver parlato dei capisaldi della sua politica conservatrice, il Cancelliere ha così continuato:

Le questioni economiche

«Voglio occuparmi delle questioni che maggiormente vi interessano: quelle economiche. Compito principale ed immediato del Governo è di procurare lavoro e pane; di fronteggiare, in altre parole, debellandola, la immane crisi economica. Siamo usciti dalla guerra di posizione e ci troviamo in piena offensiva, sorretti ed incalzati dalle energie morali della Nazione, energie che finalmente si sono liberate dai vincoli di ogni specie da cui erano tenute immobilizzate. Il momento da noi scelto per questa offensiva è buono. Sempre più dobbiamo convincerci che questa è una fase decrescente della crisi generale, motivo per cui appaiono sempre più giustificati gli sforzi decisi dallo Stato per rianimare l'organismo economico attraverso un nuovo deciso impulso alla produzione; attraverso il riassorbimento della mano d'opera e, in definitiva, attraverso l'aumentata capacità di acquisto e il relativo aumento del consumo».

Passando quindi a rispondere alle varie critiche mosse alla tanto discussa e deprecata decurtazione dei salari ed agli altri provvedimenti definiti «antisociali ed antioperai», il Cancelliere ha detto che il sacrificio imposto alla massa, quale corrispettivo per l'assunzione di mano d'opera disoccupata da parte dei datori di lavoro e così pure la «eventale» revisione delle tariffe sono provvedimenti temporanei e destinati a risolversi in un grande beneficio per la massa stessa.

« E' falso — ha soggiunto von Papen — che il Governo voglia aiutare solo la grande industria ed i latifondisti. Esso, viceversa, si propone di ridare a poco a poco il benessere alle classi medie, che nel dopo guerra sono state, senza dubbio, le più esposte ai colpi dell'avversa sorte ». Si propone di ridare al ceto medio le sue basi, che sono poi le basi dello Stato Moderno.

« Che le misure adottate dal Governo abbiano dati buoni frutti è dimostrato dalle cifre del mercato del lavoro. In settembre l' esercito dei disoccupati è diminuito di 123 mila persone, mentre che nel settembre 1931 si ebbe un aumento di 140 mila. Da ciò appare dimostrata anche un'altra cosa: che effettivamente ci troviamo nella fase decrescente della crisi. Il che, del resto, può essere acreditato da altre cifre: il corso dei valori presso la borsa del Reich è aumentato del 15 per cento, il che corrisponde circa a due miliardi ed un quarto di marchi ».

Circa i provvedimenti a favore dell'agricoltura così si è espresso il Cancelliere:

"Il terzo romano impero,,

« Prevedevamo che le misure restrittive avrebbero incontrato forti resistenze all'estero. Però è bene ricordare che anche l'economia tedesca si trovò e non una sola volta, dinanzi a restrizioni non poche e non lievi. Ma per questo non si credette necessario di rispondere ad esse con misure draconiane o addirittura con boicottaggi. Devo poi smentire energicamente la voce secondo la quale i contingentamenti pregiudicherebbero la posizione della valuta ed altresì la voce che di questo parere siano i fattori responsabili della Reichsbanch. Sono convinto che le difficoltà presenti saranno prontamente superate anzi la soluzione sarà tanto più favorevole e sollecita, quanto più presto gli Stati interessati si convinceranno che non si tratta affatto di misure draconiane, destinate non a colpire la produzione estera, bensì ed unicamente a salvare dalla catastrofe l'agricoltura tedesca ».

Alludendo alla lettera del presidente della Reichsbank, von Papen ha negato che i contingentamenti rappresentino un pericolo per la valuta tedesca e che queste preoccupazioni abbiano coloro che ne sono responsabili; ma particolarmente interessante è stato il punto del discorso in cui il Cancelliere ha affrontato il problema dei debiti tedeschi verso l'estero. Egli desidera che siano consolidati, ma ha aggiunto che « i paesi creditori potranno contare sul pagamento dei crediti verso la Germania solo se si dichiareranno pronti ad accettare che tale pagamento sia corrisposto in merci tedesche ».

Della politica estera von Papen ha parlato in senso generale affermando che la Germania aspira ad un ordinamento europeo in cui non vi siano egemonie o sistemi di alleanze politiche, ma dove invece i popoli possano perseguire con reciproco rispetto i loro scopi di civiltà.

«L'idea del Sacro romano impero che ho esposta a Monaco — ha aggiunto von Papen — non significa imperialismo».

Il Cancelliere ha concluso le sue dichiarazioni ripetendo che è necessario ormai per la Germania «decidersi rapidamente per una forma nuova e migliore di direzione dello Stato, dopo che per 13 anni si è atteso invano che i partiti tornassero alla ragione».

Le ultime frasi di von Papen confermano l'impressione che se il Parlamento del 6 novembre non approverà il progetto per la riforma costituzionale, tale riforma sarà attuata egualmente.

Un incendio nella Chiesa

frequentata da Mac Donald

LOSSIEMOUTH (Scozia), 17

Un incendio è scoppiato ieri nella chiesa frequentata solitamente dal Primo Ministro Mac Donald e dai suoi famigliari. Nonostante gli sforzi le fiamme hanno distrutto completamente la chiesa.

Vasto incendio in un cantiere

di Tolone

TOLONE, 17 pom.

Un incendio si è manifestato nel cantiere di costruzioni navali del De La Seyne. Il fuoco è stato domato dopo parecchie ore di sforzi. I danni sono ingenti.

La solenne consacrazione episcopale

di Mons. T. Innitzer

VIENNA, 17 pom.

Il nuovo Arcivescovo di Vienna S. E. Mons. Teodoro Innitzer, è stato oggi solennemente consacrato dal Nunzio Apostolico Mons. Sibilia nel Duomo di S. Stefano.

S. E. Lojacono ad Ankara

ISTAMBUL, 17 pom.

E' giunto a Istambul S. E. Lojacono, nuovo Ambasciatore d'Italia. Si sono recati a salutarlo a bordo del piroscafo il com. Koch R. Incaricato di affari col personale della Ambasciata e numerosi italiani. L'Ambasciatore proseguirà domattina per Ankara.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 17 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Padre Ledocowski, Preposito Generale della Compagnia di Gesù;

Mons. Alfredo Flocard, Vescovo di Limonges;

Mons. Tomaso Henrchaw, Vescovo di Salford;

S. E. Radinsky, Ministro della Cecoslovacchia presso la Santa Sede;

Mons. Spirito Maria Chiapetta.

Il ritorno a Roma del Card. Scapinelli

Il Card. Scapinelli, Datario di Sua Santità, che da alcuni mesi era a Forte dei Marmi nella villa di San Camillo, è tornato a Roma in condizioni di salute assai migliorate. Egli è stato accompagnato in automobile alla capitale da padre Maletti, dei Ministri degli infermi.

Il ritorno del Re dall'Eritrea

L'arrivo a San Rossore

PISA, 17 pom.

Con treno reale, proveniente da Roma, è giunto alle ore 14 di ieri alla stazione di Porta Nuova, S. M. il Re.

La Regia Nave *Savoia*, che trasportava il Sovrano, era entrata nel pomeriggio di sabato nel porto di Brindisi, con gli esploratori di scorta *Zeno* e *Pancaldo*, accolta dalle salve delle batterie costiere e da quelle dei cacciatorpedinieri *Calatafimi* e *Monzambano*. Gli equipaggi della Difesa, schierati lungo il molo, avevano salutato alla voce, mentre la folla, accalcata sulle banchine, aveva ripetutamente inneggiato al Re.

Saliti a bordo della *Savoia*, avevano portato il benvenuto al Sovrano, il prefetto di Brindisi, comm. Mutinelli, l'ammiraglio Lodolo, comandante in capo della seconda Squadra, il comandante del Corpo d'Armata di Bari, gen. Piola Caselli, il contrammiraglio Farina, comandante l'Arsenale di Taranto, il capitano di vascello Gaspari Chinaglia, comandante della piazza marittima di Brindisi, e altre autorità.

Il Sovrano dopo essersi vivamente compiaciuto del felice svolgimento della missione navale con il comandante Francesco De Orestis dei conti di Castelnuovo, al quale, essendo il più anziano dei capitani di vascello della Marina italiana, era stato assegnato, come è noto, il comando della nave *Savoia* e del convoglio per il viaggio reale in Eritrea, è sbarcato, salendo sul treno che per la via di Roma lo conduceva a Pisa.

Alla stazione di Pisa il Sovrano è stato ossequiato dal Prefetto, con il quale si è soffermato cordialmente.

Il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, generale Asinari di Bernezzo, ha quindi proseguito in automobile per San Rossore, dove, al Palazzo delle vecchie cascine, era atteso dalla Regina e dalla Principessa Maria, tornate da Racconigi.

Il programma navale americano

secondo il progetto di Winson

WASHINGTON, 17 pom.

Si prevede un nuovo sforzo dei partigiani di una marina forte in favore di un programma di costruzioni navali completo quale può essere permesso dai limiti del trattato di Londra.

Ciò si deduce dal fatto che altissimi ufficiali del dipartimento della marina sosterranno nella prossima sessione del congresso un programma navale secondo la linea del piano Winson concernente le costruzioni navali, per un decennio e che importerà una spesa di 616 milioni di dollari. Il progetto di legge Winson come è noto non venne approvato nell'ultima sessione del congresso.

Secondo i dati forniti dall'ufficio del dipartimento della marina si assicura che gli Stati Uniti, nell'attuale stato di cose verrebbero a trovarsi nel 1936 al terzo posto tra le potenze marittime.

L'opera artistica di D. Faj

sarà offerta a S. E. Mussolini

BUDAPEST, 17 pom.

Il noto pittore ungherese Desiderio Faj ha donato per tramite della federazione delle associazioni nazionaliste ungheresi la sua opera composta di 40 composizioni illustranti scene della Divina Commedia alla nazione ungherese, la quale l'offrirà quale dono nazionale in occasione del decennale della Marcia su Roma a Mussolini.

Il reggente Horti si è recato nella sede della federazione dove ha esaminato la bella opera. Egli ha avuto parole di riconoscenza per l'autore.

La deputazione della federazione delle associazioni nazionaliste ungheresi presenterà l'opera artistica del Faj al Capo del governo italiano. (*Stefani*).

Il saluto di New York

a S. E. De Martino

NEW YORK, 17 pom.

Nella sede del Banke Club l'Italy America Society di New York ha offerto una colazione di commiato all'Ambasciatore d'Italia De Martino. Vi hanno partecipato i massimi esponenti della finanza e della società americana fra cui Thomas W. Lamont, Anderson, Marshall Field Paul, D. Cravath Reggers Fox e numerose personalità ed autorità americane e italiane. Ha parlato Cravath che ha esaltata l'opera dell'Ambasciatore a favore delle relazioni italo-americane ed ha rivolto a S. E. De Martino un commosso saluto. L'Ambasciatore ha ringraziato rilevando l'armonia degli ideali tra l'Italia e gli Stati Uniti e la cooperazione nei massimi problemi internazionali data dall'Italia fascista sotto la guida di Mussolini il cui nome è stato accolto da una grande ovazione. S. E. De Martino è stato applauditissimo e festeggiato con grandissima cordialità.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 16

DIVISIONE NAZIONALE

Ecco i risultati della quinta giornata del campionato di Calcio della divisione nazionale.

SERIE A

Torino: Palermo batte Torino 1-0.
Trieste: Triestina b. Fiorentina 3-0.
Genova: Genova batte Bologna 1-0.
Milano: Lazio b. Ambrosiana Inter. 2-1.
Roma: Roma e Padova 1-1.
Vercelli: Juventus batte Pro Vercelli 2 a 0.
Busto Arsizio: Pro Patria b. Milan 3-1.
Bari: Alessandria batte Bari 2-1.
Napoli: Napoli batte Casale 3-0.

SERIE B

Brescia: Brescia b. Atalanta 2-1.
Como: Comense b. Cagliari 3-2.
Pola: Legnano b. Grion 2-1.
Modena: Modena b. Monfalconese 7-2.
Novara: Pistoiese b. Novara 1-0.
Venezia: Serenissima b. Verona 3-1.
Vigevano: Vigevanese b. Sampierdarenese 4-2.
Livorno: Livorno b. Cremonese 5-0.
Messina: Messina b. Spezia 4-1.

Le classifiche

Serie A

Napoli, punti 9; Genova 8; Alessandria e Torino 7; Ambrosiana, Juventus, Padova e Palermo 6; Bologna e Roma 5; Bari e Lazio 4; Casale, Fiorentina, Milan, Pro Vercelli, Triestina, Milan, Fro Vercelli, Triestina 3; Pro Patria 2.

Serie B

Brescia punti 9; Legnano e Livorno 8; Messina, Verona e Vigevanesi 6; Atalanta, Cremonese, Modena e Sampierdarenese 5; Comense, Grion, Novara, Pistoiese e Serenissima 4; Cagliari e Spezia 3; Monfalcone 1.

PUGILATO

Bernasconi campione italiano dei medio-massimi

VARESE, 17 pom.

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi ieri nella palestra civica:

Pesi medi. Daccò di Milano e Lomazzi di Varese incontro nullo in 6 riprese; *Pesi medi*: Bosisio di Milano batte Caneva di Milano ai punti in 8 riprese; *Pesi medio massimi*: Emilio Bernasconi di Varese batte Bonaglia di Torino per ko. alla terza ripresa; *Pesi leggeri*: Orlandi di Milano batte Zetti di Firenze per ko alla quinta ripresa.

Emilio Bernasconi battendo per ko. alla terza ripresa Michele Bonaglia, ha acquistato il titolo di campione d'Italia dei pesi medio massimi.

PODISMO

La maratona internazionale vinta dal romano Fanelli

TORINO, 17 pom.

Due importanti manifestazioni sportive organizzate dal giornale *La Stampa* si sono ieri svolte nella città: la giornata ciclistica dei dilettanti comprendente una prova a cronometro su strada e diverse altre su pista e la «Maratona internazionale». e riuscite competizioni hanno visto la partecipazione dei migliori corridori italiani e di diversi ottimi elementi stranieri. Alle gare piene di combattività e di fasi emozionanti assisteva un pubblico numerosissimo. Ecco i risultati:

Corsa internazionale ciclistica dilettanti a copie in tre prove: Prima prova, gara a coppie a cronometro Km. 190 su strada: 1.o Olmo-Cazzulani in ore 2,25'47" 1/5 alla media di kf. 37,246. 2.o Perego-Minasso in ore 2,28'28" 2/5. 3.o Gragia-Lolli in ore 2,29'19" 1/5. Seconda prova giro di pista a cronometro: 1.o Perego-Minasso in 55" 1/5. 2.o Lolli-Graglia in 55" 3/5. 3.o Egli-Saladin in 57 1/5. Terza prova australiana ad inseguimento: 1.o Olmo-Cazzulani. 2.o Lolli-Graglia.

Classifica 1.o Olmo-Cuzzolani punti 20. 2.o Perego-Minasso punti 16. 3.o Graglia-Lolli punti 14.

Gran premio Unione Velocipedistica Italiana a batteria, classifica generale: 1.o Pola, ultimi 200 metri in 13 3/5. 2.o Bonfanti, 3.o Wggeli (Svizzera). 4.o Lusiani. Individuale dilettanti: 1.o Perrua con punti 11 alla media di km. 40,900. 2.o Bertolino ad un giro. 3.o Ceschina.

Maratona internazionale km. 42,750 (percorso: Torino, Motovelodromo, Beinasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli, Torino Motovelodromo) 1.o Fanelli Michele (Roma) in ore 2,45'1" 2/5. 2.o Genghini Aurelio (Roma) in ore 2 45"55"; 3.o Johnsson Ihoore (Svezia) in ore 2,48'44" 4/5. 4.o R[illegible]ini. 5.o Gerbella. 6.o Natale. 7.o Chiusa. 8.o Linsen (Belgio).

ATLETICA

Vittoria italiana nell'incontro con l'Ungheria

FIRENZE, 17 pom.

Allo stadio comunale «Giovanni Berta», gremito di pubblico, si è svolto ieri il sesto incontro di atletica leggera fra la squadra rappresentativa italiana ed ungherese che è terminato con la vittoria dell'Italia con 72 punti contro 69 dell'Ungheria. Assistevano alla competizione l'on. Adinolfi, presidente della «Fidal», molte autorità cittadine e personalità sportive.

Salto in alto: Ungheria m. 1.90; 2. a pari merito Tommasi (Italia), 3. Ekeamadkp (Ungheria) m. 1.85, 4. Degli Esposti (Italia) m. 1.80, Ungehria p. 6 e mezzo, Italia p. 3 e mezzo.

M. 110 ad ostacoli: 1. Valle (Italia) in 15.1.10; 2. Kovaos (Ungheria) in 15.2, e 10 primi, 3. Yavor (Ungheria) in 15.3.10, 4. Caldana (Italia) in 16. Ungheria p. 5, Italia p. 5.

Corsa piana m. 400: 1. Barsi (Ungheria) in 50.6.10, 2. Tavernari (Italia) in 51.4.10 3. Giacomelli (Italia) in 52, 4. Szalay in 53, Ungheria p. 5 Italia p. 5.

Corsa piana m. 1500: 1. Beccali (Italia) in 4'3" e due decimi; 2. Szabò (Ungheria) in 4'4" e due decimi; 4. Govrik (Ungheria) in 4'15" quattro decimi. Italia punti 6 Ungheria punti 4.

Salto in asta: 1. Szuffka (Ungheria) M. 3.81; 2. Ex aequo Innocenti (Italia) Ekirali (Ungheria), Petrucci (Italia) m. 3.60. Ungheria punti 6 e mezzo, Italia p. 3 e mezzo.

Lancio del giavellotto: 1. Agosti (Italia m. 57.88; 2. Fazzali (Italia) m. 57.5; 3. Warasegi (Ungheria)) m. 56.41; 4. Budavary (Ungheria) m. 55.20, Italia punti 7, Ungheria punti 3.

Corsa piana m. 100: 1. Toetti (Italia) in 10'81"; 2. Maregatti (Italia) in 11"; 3. Sir (Ungheria). L'ungherese Ragambi viene eliminato per aver provocato due false partenze. Italia punti 7 Ungheria punti 2.

Getto del peso: 1. Darani (Ungheria) m. 14.85; 2. Canai (Ungheria) m. 14.23; 3. Chigi (Italia) m. 13.39; 4. Agosti (Italia). Ungheria punti 7 Italia punti 3.

Corsa M. 400 ad ostacoli: 1.o Facelli (Italia) 56" e 4 decimi; 2.o Kovacs (Ungheria) in 57" e 6 decimi; 3.o De Negri (Italia) in 57" e 8 decimi; 4.o Nagu (Ungheria) in 1'1" e 4 decimi. Italia p. 6, Ungheria p. 4.

Salto in lungo. 1.o Balogh (Ungheria) M. 7.18; 2.o Felece (Ungheria) M. 7.12; 3.o Bonazzi (Italia) M. 6.89; 4.o Cortopazzi (Italia) M. 6.66 Ungheria p. 7, Italia p. 3.

Corsa piana M. 800: 1.o Szadò (Ungheria) in 2 e mezzo; Tavernari (Italia); 3.o Furia (Italia); 4.o Zeicvat (Ungheria). Ungheria p. 5, Italia p. 5.

Corsa piana M. 5000: 1.o Cerapi (Italia) in 15'; 2.o Lippi (Italia) in 15'36" e 8 decimi; 3.o Kelen (Ungheria); 4.o Simon (Ungheria); Italia p. 7, Ungheria p. 3.

Lancio del disco: 1.o Donogan (Ungheria) M. 47.11; 2.o Renecz (Ungheria) M. 45.41; 3.o Pighi (Italia) M. 43.26; 4.o Pazzali (Italia); Ungheria p. 7, Italia p. 3.

Staffetta olimpionica: M. 400 per 200 per 800: 1.o Italia (Facelli, Toetti, Maregatti, Beccali) in 3.31; 2.o Ungheria (Szuabò, Ragambi, Sir, Barsic).

La vittoria italiana è stata salutata da calorosissimi applausi. Anche gli atleti magiari sono stati molto festeggiati.

Il "Montenevoso,, interamente perduto

LONDRA, 17 pom.

Il battello di salvataggio Crames dopo avere sbarcato l'equipagio del *Montenevoso* è ritornato subito sul luogo dell'incidente, ma ha trovato il piroscafo interamente sfasciato. I rimorchiatori che si erano recati in soccorso del Montenevoso sono rientrati nei rispettivi porti essendo divenuta inutile la loro opera.

Le elezioni del Senato francese

Le personalità rielette

PARIGI, 17 pom.

Oggi hanno avuto luogo le elezioni pel rinnovamento di un terzo del Senato. Al primo scrutinio risultano rieletti Paul Bouncour con forte maggioranza e l'ex ambasciatore Renè Besnard nonchè il ministro dell'Agricoltura. Poincaré è stato rieletto nel dipartimento della Mosa con 692 voti su 822 votanti. E' stato inoltre eletto il sig. Lucien Saint, presidente generale del Marocco.

Alle ore 23 si è conosciuto il risultato definitivo delle elezioni senatoriali. In 111 seggi i conservatori ne ottengono 6 perdendone 1, i repubblicani 11, guadagnandone 1, i repubblicani di sinistra 26, perdendone 4, i repubblicani radicali 18, guadagnandone 2; i radicali socialisti 43, guadagnandone 4; i repubblicani socialisti 6, perdendone 1; i socialisti 1, perdendone 1; i comunisti non ottengono nessun mandato.

Il banditismo in Manciuria

Un aeroplano catturato a Haila Herh

LONDRA, 17 pom.

Un cablogramma informa che un aeroplano da passeggeri è stato preso dai banditi a Haila Erh nella Manciuria settentrionale e che in conseguenza aeroplani giapponesi bombardano la località con l'obiettivo sopratutto di distruggere il velivolo catturato.

Il riassetto finanziario nello Stato di S. Paolo

RIO DE JANEIRO, 17 pom.

Un decreto sospende per 60 giorni la esigibilità di tutti gli effetti in moneta nazionale emessi nello Stato di San Paolo. Un altro decreto autorizza questo Stato ad emettere un prestito di 220 mila contos destinato al riscatto dei buoni emessi durante la rivoluzione.

Una protesta boliviana e una smentita paraguayana

WASHINGTON, 17 pom.

Il Governo boliviano per il tramite del suo rappresentante diplomatico ha presentato al Dipartimento di Stato una regolare protesta contro la condotta del Paraguaf nella guerra, il quale avrebbe ignorato tutte le convenzioni e le norme internazionali specie per ciò che concerne il trattamento dei prigionieri. Da Assuncion però si annuncia che il ministro della Guerra ha smentito categoricamente che i soldati peruviani infieriscano contro i prigionieri nemici.

Un grave ammutinamento di detenuti

con numerosi feriti

MONTGONERY (Alabama), 17 pom.

Un grave ammutinamento è avvenuto nelle locali prigioni a cui ha partecipato circa la metà dei 950 detenuti. Durante il conflitto con le guardie vi sono stati un prigioniero ucciso ed altri 25 feriti.

S. E. Guido Rocco presenta le credenziali a Praga

PRAGA, 17 pom.

Sabato mattina il nuovo R. Min. d'Italia Guido Rocco accompagnato dal personale della legazione ha presentato al presidente della repubblica Masarik le lettere credenziali. Nel corso della cerimonia che ha avuto luogo al castello di Lany attuale soggiorno del presidente sono stati scambiati discorsi auspicanti alla continuità delle relazioni amichevoli fra i due paesi. Il presidente Masarik ha quindi trattenuto il ministro Rocco in lungo e cordiale colloquio.

Due importanti volumi di Diritto Economico del Card. Gasparri

ROMA, 17

Nel corrente mese di ottobre o al più tardi nella prima metà di novembre, sarà pubblicata la « Nuova edizione secondo il Codice di Diritto Canonico, del Trattato canonico del matrimonio, compilato a cura del Cardinale P. Gasparri ».

In due volumi, con importanti allegati alla fine del secondo volume, questa pubblicazione è attesa con vivo interesse da ogni parte della Chiesa e con ragione poichè l'illustre autore del trattato, come è risaputo, fu il massimo collaboratore dei Sommi Pontefici Pio X e Benedetto XV nella compilazione e promulgazione del Codice di Diritto Canonico.

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte: che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggire a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari: non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo: e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato, questo, in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza: l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Funzioni che avranno luogo nella Parrocchiale dei S.S. Gregorio e Siro Martedì 18 Ottobre 193[illegible] cura del nipote GIOVANNI SARTER, in suffragio dei defunti

Coniugi

Fortunato e Virginia Dal Re

Ore 8 Messa esequiale.
Ore 9 e 10 Messe lette.
Ore 11 Messa e solenne esposizione del SS. Sacramento.
Ore 18,30 funzione di chiusura con intervento dei Fratini della Osservanza.

Grande assortimento
IMMAGINI RICORDI FUNEBRI
esecuzione in giornata anche con stampa. «BONONIA» Via Altabella 7 Telefono 22-730

ANCORA LA PERMANENZA DELLO SPECIALISTA ORTOPEDICO a Bologna, Modena, Verona

Giusto come abbiamo accennato nel precedente avviso il
Cav. Uff. ANIELLO MELE
è stato obbligato a rimanere ancora a BOLOGNA ed in altre città per diversi motivi — è effettivamente benefattore dell'umanità — per l'appacità e per i suoi perfezionati metodi recchi eseguiti con ogni coscienza. le nostre file cattoliche da lunghi è stato sempre ammirato per la scrupolosità e correttezza.
Coloro che avessero bisogno della sua opera, sarà a

BOLOGNA
HOTEL S. MARCO, V. Indipendenza nei giorni 16 - 17 - 18 corr.
MODENA
HOTEL S. CARLO, Via Universale nei giorni 19 e 20 corr.
VERONA
ALBERGO EUROPA AQUILA NERA nei giorni 21 e 22 corr.

Coloro che non possono o non vogliono recarsi in Hotel, il Cav. MELE reca a domicilio dietro richiesta.

GAMBE BRACCIA ARTIFICIALI
BUSTI per morbo di Pott in alluminio graduabili.
APPARECCHI PER INFANTILI LUSSAZIONI SINOVITI FRATTURE
e per correggere deformità piedi ecc.

SPECIALI CINTI ERNIA
eseguiti caso per caso a seconda la natura e sede del male e del paziente, con i perfezionati selli di sughero ed alluminio mi sistemi del Cav. MELE.
Qualsiasi ernia — anche scrotale viene contenuta senza borsa brante che fa aumentare il male.
CINTI per ernie ombelicali
PANCIERE - FASCE ADDOMINALI
Dietro richiesta si spedisce catalogo illustrato.

Cabinetto Ortopedico Consulente Cav. Uff. ANIELLO MELE angolo Rettifilo 242 D. alla Ferrovia NAPOLI

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI: BELLUNO - ESTE - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali nei principali centri delle rispettive zone
Filiale di PADOVA - Via Emanuele Filiberto Duca D'Aosta
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI CAMBIO

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino Bussolengo - Caprino Veronese Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Grezzana Isola della Scala Lazise Legnaro Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara Negrar Peri - Peschiera - Roncanteo Ronco all'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco Vigasio - Valeggio sul Mincio - Villafranca.
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

Gabinetto Dentistico Dottor LVIGI ZANI
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12 - 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-5